

TEODORO TICOZZI

DIARIO 1848-49



EDITO DAL CENTRO STUDI STORICI DI MESTRE

TEODORO TICOZZI

DIARIO 1848-49

EDITO DAL CENTRO STUDI STORICI DI MESTRE

Questo volume è il terzo della collana « Documenti per la storia di Mestre ».

A cura della Associazione Civica per Mestre e la Terraferma sono stati pubblicati nel 1961 « *Le memorie di un Veterano 1848-49* » di Placido Aldighieri e nel 1965 « *I fatti di Mestre 1809-13* » di Giuseppe Paganello.

ufficiali si provvide nominandoli tra ex militari in congedo o fra persone che prima d'allora non avevano mai impugnato un'arma per cui Giovanni Mantovani, già cadetto di un reggimento austriaco, fu fatto comandante in capo della nuova milizia cittadina.

La Guardia Civica iniziò subito la sua attività con servizi di pattuglia e frastuono di tamburo tutto il giorno.

« Questo vecchio soldato si unì poi con i signori Reali Luigi farmacista, Mantovani Giovanni e De Faveri Angelo i quali provvisoriamente a tamburo battente costituirono una Guardia Nazionale di Volontari Cittadini e questo per tenere nel paese ordine e nello stesso tempo freno per i male intenzionati. » (Placido Aldighieri: Memorie di un Veterano).

Il presidio austriaco in Mestre era costituito da una compagnia del V° Reggimento Invalidi, comandata da un capitano tedesco ed acquartierata nella Caserma della Grazie in Borgo delle Monache (ora Via Poerio): i soldati del reparto erano tutti italiani e non fu difficile convincerli ad abbandonare ufficiali, caserma, armi ed a fare causa comune con la popolazione la quale, approfittando anche delle belle giornate dell'incipiente primavera, si riversava in Piazza ad ascoltare le allocuzioni di improvvisati oratori che inneggiavano alla conquistata libertà ed incitavano i giovani a correre compatti nelle file delle Crociate per marciare contro gli Austriaci i quali buttati fuori da quasi tutte le città del Veneto cercavano di riorganizzarsi mentre nuo-

Nel breve periodo tra il 16 ed il 22 Marzo 1848 erano maturati eventi determinanti per il destino di Venezia: Manin e Tommaseo erano stati liberati dal carcere, era stata istituita la Guardia Civica ed occupato con la forza l'Arsenale, in virtù di una convenzione posta in essere con la Municipalità il Governatore aveva accettato che venisse dichiarato decaduto il dominio civile e militare dell'Austria e tutti i poteri trasferiti ad un governo provvisorio, la Repubblica di S. Marco era stata proclamata tra la più grande commozione e l'universale giubilo. Queste notizie si erano diffuse con la rapidità della folgore per tutta la Terraferma ed avevano messo in agitazione gli animi.

In Mestre lo spirito della ribellione aveva investito tutti gli strati della popolazione ed il giorno 19 per iniziativa di alcuni cittadini tra i quali figuravano il farmacista Luigi Reali, il maestro Giacomo Beccari, Giovanni Mantovani ed Angelo de Faveri, fu organizzata la Guardia Civica.

Questa però mancava di tutti i presupposti anche per sembrare un corpo militare: difettavano le armi, non c'erano nè uniformi nè ufficiali.

Alle prime supplirono bastoni, vecchi ed arrugginiti fucili scovati chissà dove, alle seconde bracciali bianchi e vistose coccarde tricolori mentre agli

ve armate dai valichi delle Alpi si accingevano ad irrompere nella pianura per venir loro in aiuto.

Il 22 marzo ebbe luogo l'unico notevole fatto d'armi cui la terra di Mestre fu protagonista. Dal balcone del Palazzo Comunale gli accesi discorsi del farmacista Reali e del cappellano don Luigi Peron avevano convinto i più della necessità di occupare il Forte di Marghera prima che questo avesse a finire nelle mani degli Austriaci.

L'intervento dimostrò carattere di urgenza quando giunse la notizia che da Venezia era partito un reparto del Reggimento Kinsky con il piano di impadronirsi del Forte. Un gruppo di soldati italiani del 5° Reggimento Invalidi guidati dal loro primo tenente Gio Battà Tarozzi con al seguito una schiera disordinata e male armata di civili, nel totale non più di un centinaio di persone, mosse rapidamente verso la località di Malghera seguendo la via del Cavallino (ora Via Forte Marghera) e giunse in prossimità delle fortificazioni.

Queste erano custodite da una trentina di soldati austriaci i quali per precauzione avevano alzato il ponte levatoio.

Davanti a questo imprevisto ostacolo gli assalitori non si scoraggiarono ed alcuni di essi senza esitazione attraversarono a nuoto il canale e giunti dall'altra parte abbassarono il ponte.

All'irrompere deciso della schiera i pochi difensori pensarono bene ad arrendersi senza opporre resistenza.

Intanto era stato segnalato l'avvicinarsi di due im-

barcazioni cariche di soldati austriaci provenienti da Venezia.

Quando i due natanti furono a distanza ravvicinata contro di essi dalla riva fu aperto il fuoco e la sorpresa fu tale che il comandante austriaco, avendo subito anche qualche perdita, ritenne opportuno venire a patti in considerazione al fatto che i vogatori ai primi colpi si erano eclissati buttandosi in acqua e le due barche erano rimaste senza guida e poi gli era stato fatto credere da quelli che erano all'interno del Forte che lo stesso era stato occupato da migliaia di armati.

Agli Austriaci fu concesso di sbarcare ed una volta sbarcati furono tenuti sotto custodia fino all'arrivo da Mestre di nuovi rematori che li riportarono a Venezia.

La mattina successiva il Forte fu consegnato al Governo della Repubblica. Ci sono pervenuti i nomi di parecchi di coloro che parteciparono al colpo di mano e tra questi Luigi Reali, Angelo De Faveri, Giuseppe Danieli, Antonio Berna, don Luigi Peron, Francesco Linghinal, Antonio Campesan, Giacomo Beccari, Pietro Valentini, Giuseppe Geremia, Angelo Giacomuzzi, Giovanni Salvan, Carlo Marini, Giovanni Dorigo, Federico Antiga, Angelo Longo, Placido Aldighieri.

Pare che qualcuno al momento critico non abbia disdegnato la fuga: il comandante dei soldati del 5° Reggimento Invalidi, Giovanni Mantovani comandante della Guardia Civica ed Antonio Gallina, altro ufficiale della Guardia e salvato quest'ultimo dall'annegamento mentre scappava mercè l'inter-

vento di un soldato del 5° che gli sporse il fucile e lo trasse all'asciutto.

Dopo il 22 marzo nessun'altra conquista essendovi da compiere i Mestrini per non essere da meno degli altri cittadini dei centri liberati ed in ossequio ad una millenaria tradizione nostrana, cominciarono i litigi.

Francesco Linghindal capo della deputazione municipale, uomo ambizioso ma di notevole capacità, era dell'avviso che la Guardia Civica dovesse essere alle dipendenze dell'autorità comunale e questo anche per portare l'ordine in seno a quella organizzazione.

L'idea trovò l'opposizione del Reali, del De Faveri, del Mantovani e degli altri capi e di qui la ribellione, le discordie e l'aumentare del disordine. Da Venezia fu mandato il notaio Giuseppe Giuriati, comandante della Guardia Civica del Sestiere di S. Marco con l'incarico di mettere le cose a posto. Costui venne a Mestre seguito dal suo stato maggiore e prese alloggio all'Albergo al Ponte della Campana dove rimase parecchi giorni a spese della municipalità e da dove emanò una serie interminabile di decreti.

Tra l'altro sciolse la deputazione comunale e subito la ricostituì con una sola variante portandola da tre a cinque elementi scelti però fra probi cittadini: Francesco Linghindal, Antonio Berna, l'avvocato Antonio Rossetto, il dottor Giuseppe Bettini e Gio Batta Solari.

Per restare in armonia con i tempi la parrocchia di Carpenedo aveva minacciato la secessione dal Co-

mune per cui fu necessario darle soddisfazione e la deputazione subì un ulteriore ampliamento con la aggiunta di altri due deputati scelti fra la popolazione di quel piccolo centro: un contadino ed un pizzicagnolo.

Ci furono a Mestre altre manifestazioni, anche se di minore importanza, ma tutte informate allo spirito della conquistata libertà ed al clima di ribellione ad ogni forma di sopruso e di ingiustizia.

Una impresa privata gestiva il servizio di trasporto di persone da Mestre a Treviso per mezzo di grandi vetture dette Omnibus ed a prezzi modesti.

I vetturali privati che covavano da lungo tempo malcelata acredine verso la temibile concorrente ritennero giunto il momento di agire e fermata lungo il Terraglio una vettura, la assalirono e la devastarono.

L'intervento della Guardia Civica evitò il peggio e per ordine del Governo di Venezia gli organizzatori del colpo furono mandati in carcere.

Ma queste ed altre beghe paesane passarono in secondo piano per tutto il tempo compreso fra il 23 marzo ed il 18 giugno, giorno del ritorno degli Austriaci a Mestre.

Il paese data la sua posizione topografica era diventato il punto obbligato di passaggio di formazioni militari provenienti dalle più diverse regioni della penisola e che da qui ripartivano per accorrere nei luoghi dove più grave si faceva la minaccia delle armate austriache mosse alla riconquista di Palmanova, Udine, Feltre, Belluno, Vicenza, Treviso, Padova e Venezia.

Era un continuo va e vieni di reparti militari o quasi, molte volte ignari delle ragioni che li avevano portati in queste parti d'Italia, bardati nelle foggie più strane e talvolta grottesche, per cui si andava dalle formazioni regolari degli Svizzeri dell'esercito pontificio perfettamente inquadrate ed equipaggiate alle schiere scomposte dei villani dei Colli di Ceneda, armati di lancia e guidati dal parroco di Follina, dai volontari della Legione Antonini, rientrati dal lungo esilio in Francia e così male in arnese da sembrare più banditi che soldati, agli artiglieri dell'esercito napoletano che al richiamo del loro re avevano opposto un netto rifiuto ed erano rimasti qui con cannoni e salmerie assieme al loro comandante Guglielmo Pepe.

Vennero, sostarono e ripartirono gli artiglieri piemontesi guidati dal generale Zucchi ed i Romagnoli del colonnello Zambeccari.

All'Albergo alla Campana alloggiò il generale Giovanni Durando che guidava due reggimenti di soldati svizzeri dell'esercito pontificio e con lui c'era Massimo d'Azeglio.

Si videro certi strani personaggi, emersi dal marasma di quei giorni e poi scomparsi quando le cose tornarono allo stato primitivo.

Capitò in Mestre un tale Gavazzi, « primo cappellano delle Crociate » e del quale ci fa un bel ritratto monsignor Giovanni Renier parroco di questo paese in quei perigliosi momenti.

« Uomo sui quarant'anni, di vantaggiosa persona, con una lunga zazzera cadentegli sulle spalle, e di buon colorito, vestiva tonaca da barnabita, e por-

tava cappello a tre punte. E pel suo cappello avea una singolare tenerezza, giacchè senza scomporselo d'in su la testa entrò nel mio gabinetto, ricevè molte visite, sedette a mensa, ed ignoro se lo deponesse nemmen in letto. »

Venne pure il barnabita bolognese Ugo Bassi il quale invece doveva far parlare parecchio di se la storia patria ed anche questi fu ospite di monsignor Renier.

« Viaggiava sopra un focoso cavallo colla sua zazzerà inanellata, unta e profumata ogni giorno con lungo studio, con mustacchi, ed in mano uno scudiscio pesantissimo a foggia di mazza, e dinanzi alla sella due pistole pronte a difesa. Tra i bauli e le valigie, sovrabbondanti sì a frate che a soldato, traeva seco una pettiniera così piena di balsami e di ampolle e di alberelli da disgradarne gli apparecchi di ogni donna elegante. »

Vennero genti di tutte le risme e di tutte le favelle « intanto Mestre brulicava d'armati, tutti o quasi tutti avventicci, la legione detta del Sile, Cadorini, Friulani, i militi di Zambeccari, crociati di Padova e del Polesine, e la nefanda legione romana... Un gridare, un batter continuo di tamburi, un fracasso di canti, di urli, di bestemmie c'intronavano di e notte gli orecchi. »

Infine arrivarono anche gli Austriaci.

Tutte le città del Veneto erano ritornate in loro mani e restavano fuori solamente Venezia e Mestre: quest'ultima ormai circondata da tutte le parti. Il 16 giugno, di mattina, una pattuglia di cavalleria austriaca si spinse fino in Borgo dei Tedeschi (via

Torre Belfredo): i soldati smontarono e si fermarono a bere la limonata al Caffè Pedrocchi e poi se ne andarono. Nella serata del 18, dopo una giornata bella ma calda, le prime formazioni fecero ingresso nel paese: erano reparti di Croati preceduti da uno squadrone di ulani.

Da questo momento ebbe fine l'epopea e cominciò il calvario di Mestre. Dal 18 giugno 1848 al 26 maggio 1949, per quasi un anno, il paese ebbe a soffrire una serie ininterrotta di calamità: il bombardamento, la carestia, la violenza delle soldatesche, i rigori di un inverno eccezionale ed il colera. Il Governo di Venezia quando vide la guerra avvicinarsi inevitabilmente alle Lagune decise di organizzare a difesa il Forte di Marghera e questo per mesi fu la punta avanzata della linea di resistenza veneziana.

Ma il cannone del Forte non faceva distinzione fra amici e nemici e colpiva indiscriminatamente le truppe austriache, i loro appostamenti ed il centro abitato.

Un poco alla volta la popolazione si vide costretta ad abbandonare le case ed a disperdersi per le campagne o a cercare asilo nei paesi vicini. L'esodo raggiunse il massimo quando Radetzsky, liquidato definitivamente a Novara l'esercito piemontese, poté concentrare tutto lo sforzo contro le fortificazioni di Marghera.

Per le vie di Mestre, fra l'agitarsi convulso dei reparti e dei mezzi militari, (per l'assalto finale erano stati concentrati 24.000 uomini e centinaia di pezzi d'artiglieria con i relativi serventi) si poteva

notare solo qualche raro civile mentre le case erano vuote ed i negozi chiusi.

Se i bombardamenti, quasi per miracolo, non arrecarono danni alle persone tuttavia rovinarono grande quantità di beni recando grave pregiudizio ad una economia già di per se stessa povera e resa ancor più grama dalle conseguenze della rivoluzione prima e dell'occupazione militare poi. Le attività produttive e gli scambi, cui era stato inferto un duro colpo fin dal maggio 1848, andarono sempre più languendo fino ad estinguersi quasi completamente nei mesi cruciali dell'assedio mentre l'agricoltura subì danni incalcolabili per le devastazioni compiute dalle truppe inviate a raccogliere materiali atti alla costruzione di elementi di difesa.

Alcuni, e furono pochi, trovarono modo di trarre profitto dalla comune sventura e più audaci e spregiudicati si avvalsero del contrabbando e della speculazione, i più ne uscirono danneggiati ed anche in modo irreparabile.

Chi in paese poteva fare il bello ed il brutto tempo era il comandante militare austriaco.

In quella carica, nel giro di quasi un anno, si succedettero generali moderati come il Mitis e l'Alemann e generali spietati fino alla crudeltà quali il Kerpan. « Sul declinare del febbraio 1849 al buon generale Alemann fu sostituito un generale Kerpan, innalzato di recente a quel grado. Uomo dai cinquanta ai sessanta, di aspetto dozzinale, di guardatura sinistra, non prometteva niente di buono. »

Con i primi le soldatesche restavano entro i giusti limiti, con i secondi ogni sorta di brutalità era per-

messa e ad ogni più piccolo sospetto i cittadini erano percossi, tratti in arresto, le loro case spogliate e devastate, per non parlare poi delle esecuzioni sommarie eseguite nei confronti di individui maggiormente indiziati.

« In breve si eressero barricate allo sbocco di ogni strada, e vi si posero guardie a cui doveasi presentare una carta sottoscritta dai comandanti per entrare od uscire, e questo pure nell'interno della terra.

Nè contenti di tali precauzioni, costrinsero gli abitanti de' due sobborghi delle Barche e Mestrine, e di Bottenigo, ad abbandonare le proprie case, obbligando quelli della parte superiore a ristringersi ed ospitarli.

Ne furono empiti granai, soffitte, stalle, bugigattoli d'ogni sorta. I poveri contadini si cacciarono innanzi le loro mandre, e dietro a sè lasciavano dolenti l'avanzo dei raccolti e delle suppellettili in balia dei soldati e dei ladri.

In quella porzione di Mestre rimasta sgombra, i danni furono incalcolabili. Perocchè i croati, sebbene provveduti abbondantemente di legna da fuoco, vuoi per dispetto, vuoi per non so quale istinto di distruzione, bruciarono a poco a poco porte, finestre, scale, pareti, e fino il tetto di certe case. Ne' quali eccessi di barbarie aveano a compagni non pochi de' nostri popolani, che se ne scusavano col dire: E' meglio rubar noi che lasciarlo ai tedeschi. E così rubavano e danneggiavano doppiamente. »

Ad accrescere il disagio quell'anno l'inverno si presentò eccezionalmente rigido al punto che la laguna

si era gelata in più parti e quasi si temeva che andando avanti così gli Austriaci avrebbero potuto assalire Venezia camminando sopra il ghiaccio.

Ce ne sarebbe stato già abbastanza a questo punto, infatti nessuna terra d'Italia ebbe a soffrire tanti guai e così per lungo tempo quanto Mestre in conseguenza dei fatti che seguirono la sfortunata rivoluzione del 1848, quando improvviso si manifestò anche il colera.

Lasciamo la narrazione alla penna di monsignor Renier di cui più volte abbiamo riferito la serena testimonianza.

« Eravamo con soli due medici, appena bastanti nei tempi ordinari, senza spedali nè infermieri, senza pubblico denaro, senza persone agiate che potessero somministrarne, ed il morbo cresceva tanto che talvolta si ebbero fino a dodici cadaveri sopra terra. ... D'ordinario la mala influenza teneva cammin dritto lunghezzo un borgo, una via, un quartiere; poi soffermavasi d'improvviso, scoppiando altrove con eguale violenza. Spesso da una casa traevansi due, tre, quattro cadaveri. »

Venne la fine delle calamità: lentamente tutto si sforzava a ritornare alla normalità ma ancora una volta le vie e la piazza di Mestre furono viste gremite di soldati.

Erano i giorni che seguivano il 24 agosto 1849, Venezia si era arresa ed i militari del suo dissolto esercito, disarmati, erano stati trasferiti a Mestre per essere spediti ai loro paesi di provenienza.

« Entrarono commissarii imperiali, commissarii veneti ritornarono al campo austriaco, finchè prese le

dovute cautele, i vari corpi del piccolo esercito repubblicano, vestiti ancora di loro assise, ma sfidati, mesti e senz'armi giunsero a Mestre l'un dopo l'altro, per avviarsi ai propri paesi narratori di fatti eroici e dell'impresa fallita.

Per tre o quattro giorni Mestre brulicava di milizie italiane sì fattamente che i forni non bastavano a saziare la fame, e le osterie non aveano dai polai e da' macellai carni da offrire a chi ne chiedeva. »

Il 14 ottobre 1849 monsignor Renier rivolgeva ai suoi parrocchiani queste parole:

« Al vedere i diletti miei parrocchiani, raccolti stasera d'intorno a me fra i muri di questo tempio, mi sembra quasi di scorgere altrettanti naufraghi scampati al pericolo di lunga e penosa burrasca. Certamente il legno, sopra cui navigammo per ben sedici mesi, fu in balia d'onde irate e di venti avversi, patì avarie dolorose e più centinaia dei nostri rimasero assorbiti dai flutti.

Fuor di figura: non so se altre terre della penisola abbiansi bevuto a sorsi nè agonia pari, nè così prolungata. »

Sulle mura di cinta della parte più antica del Cimitero di Mestre, corrose dal tempo e dall'azione degli agenti atmosferici, con le iscrizioni che il più delle volte a fatica si riesce a decifrare, ci sono alcune lapidi.

Pietre ormai senza tomba: altri arrivati, in epoche successive, hanno spodestato i vecchi abitatori le

cui ossa sono andate disperse o trasportate altrove. In altri tempi le vecchie mura del Cimitero, solcate ora da lunghe crepe come rughe sul loro volto più che secolare, erano tutte ricoperte di lapidi. Recentemente mi sono interessato a fare, per così dire, il censimento delle poche superstili.

C'è tra le altre quella del « ... Barone Bandiera Imperiale Regio Contro Ammiraglio-Cavaliere di prima classe dell'Ordine Austriaco della Corona di Ferro... »

E' il padre dei fratelli Bandiera che sappiamo aver abitato a Mestre in un palazzo ai Quattro Cantoni. Una lapide ricorda che « Mestre Giovanni d'anni 29 fu buon cittadino — da forte soldato pugnò nelle battaglie per l'unificazione d'Italia » e « Mestre Pietro d'anni 75 onesto negoziante fu tra i prodi di Mestre che entrarono a Marghera nel 22 Marzo 1848. »

Una iscrizione ricorda un principe austriaco, vice colonnello del 17° Reggimento Fanteria che « obiit ... occisus in pugna prope Margheram... »

Chissà perchè una piccola lapide rettangolare, mezzo staccata dal muro, con l'iscrizione logora e sbiadita, non era mai riuscita ad attirare il mio interessamento. Quel Teodoro Ticozzi « passato da questa a miglior vita a 11 Luglio 1849 nella florida età di anni 40... », nel succedersi delle visite fatte a quella zona cimiteriale, mi aveva lasciato sempre indifferente e la lapide non c'era verso venisse trascritta nel volume in cui avevano trovato posto ormai le altre che ero riuscito a scovare nelle varie parti della nostra Città.

In questi anni, assai è stato fatto nel campo delle ricerche sulla antica e più recente storia di Mestre e tra l'altro si è curato di portare a conoscenza degli studiosi e del pubblico alcuni significativi documenti quali il volume « Mestre », 24° della serie delle Congregazioni di Francesco Scipione Fapanni che si trova in originale in una biblioteca privata di Martellago ma di cui è stata fatta una riproduzione integrale e depositata per essere consultata presso la nostra Biblioteca Civica, « La Storia del Castello di Mestre » di Bonaventura Barcellona di cui l'anno scorso è stata curata una pregevole ristampa, « Le memorie di un veterano » di Placido Aldighieri ed i « Fatti di Mestre » di Giuseppe Paganello, due diari pubblicati integralmente che rievocano periodi tra i più cruciali della storia d'Italia e della nostra Città.

Mentre proseguivo nella ricerca di atti e documenti che potessero interessare la storia locale, mi fu segnalata l'esistenza di un diario inedito del massimo interesse per la conoscenza dei fatti accaduti negli anni 1848 e 1849, gli anni del Risorgimento Italiano, della prima guerra d'indipendenza conclusasi con l'eroica e sfortunata difesa di Venezia.

Per venirne a capo e per conoscere chi fosse in possesso del diario non posso nascondere che ebbi ad incontrare delle difficoltà ma finalmente potei sapere che si trovava presso la famiglia Ticozzi di Mestre dalla quale senza tante formalità e con cortesia, il documento mi fu messo a disposizione per il tempo necessario per leggerlo e farne copia.

Si tratta di un manoscritto in due volumetti di carta

comune, ciascuno delle dimensioni di cm. 16 per dieci e mezzo. Il primo volume è di ottanta pagine delle quali 78 scritte mentre il secondo di 128 delle quali 32 scritte e le rimanenti in bianco.

Di entrambi i volumi ho tratto copia mentre del primo è conservata copia microfilmata presso l'Archivio di Stato di Venezia.

Nel « Libro dei Morti » della Parrocchia di S. Lorenzo sotto la data 12 luglio 1849 è scritto: « Ticozzi Teodoro - Anni 40 - Cattolico - Celibe - nato a Lecco - Provincia di Bergamo - domiciliato a Mestre - figlio di Ticozzi Giovan Maria - Morto in casa propria l'11 Luglio 1849 - Tumulato il 12 Luglio 1849 alle ore 4 Pom. nel Cimitero Comunale. Febbre colerica perniciosa. »

Questa annotazione richiamò alla mia memoria la modesta pietra del Cimitero che sempre poco interesse aveva destato in me ma che finalmente mi affrettai a trascrivere nel libro destinato a raccogliere i testi delle lapidi da me ritenute di una certa importanza per il loro riferimento a fatti o personaggi della storia mestrina.

« Alla cara memoria - di Teodoro Ticozzi - passato da questa a miglior vita - a XI luglio 1849 - nella florida età di anni 40 - il padre Giò Maria ed il fratello Cesare - dolentissimi - erigono il presente monumento - implorando pace e riposo sempiterno. »

L'autore del diario, finalmente trovato, era la stessa persona della annotazione del Libro della Parrocchia e della lapide nel Cimitero. Teodoro figlio di Giovan Maria Ticozzi nato a Lecco come si legge nel Libro dei Morti, il 18 Maggio 1809 e trasfe-

ALLA · CARA · MEMORIA
DI · TEODORO · TICOZZI
PASSATO · DA · QUESTA · A · MIGLIOR · VITA
A · XI · LVGLIO · MDCCCIL
NELLA · FLORIDA · ETA · DI · ANNI · XL
IL · PADRE · GIO · MARIA · E · IL · FRATELLO · CESARE
DOLENTISSIMI
ERIGONO · IL · PRESENTE · MONVMENTO.
IMPLORANDO · PACE · E · RIPOSO · SEMPITERNO

ritosi con la famiglia a Mestre, assieme al fratello Cesare gestiva una fabbrica di dolci con relativo negozio in « Campiello delle Barche » pressapoco dove attualmente sorge la costruzione del supermercato di Piazza XXVII Ottobre.

Il Campiello delle Barche era allora compreso tra il Marzenego ed il Canal Salso, in una zona relativamente ristretta perchè la copertura del suddetto canale fino all'imboccatura di Via Marghera è opera che risale a non molti anni fa.

La famiglia Ticozzi doveva godere di una certa agiatezza poichè sempre in Campiello delle Barche aveva la proprietà di altri negozi che dava in locazione a terzi ed in Via dei Sabbioni (l'attuale Via Verdi), lungo le rive del Marzenego, possedeva una casa di abitazione di cui molti di noi conservano il ricordo perchè demolita abbastanza di recente. La casa certamente fu fatta costruire dai Ticozzi perchè da mappe catastali in mio possesso risalenti al 1839 la stessa non è indicata.

Teodoro morì celibe all'età di quarant'anni l'11 luglio 1849 di colera ed ebbe sepoltura lungo il muro di levante del Cimitero Comunale. Alcuni decenni fa provvidero a riesumarne i resti che furono composti nella tomba di famiglia all'ingresso della Chiesetta del Cimitero stesso.

Sul luogo della primitiva sepoltura è rimasta solo la modesta e dimenticata lapide che ho citato.

In modo sintetico ed oserei dire talora scheletrico, il Diario di Ticozzi richiama i fatti accaduti in Mestre durante il periodo intercorso tra il 19 Marzo 1848 ed il 10 Luglio 1849.

Per 478 giorni, giorno per giorno, quasi con puntigliosa caparbia le annotazioni si succedono: qualche volta ridotte alla semplice constatazione della situazione meteorologica come per esempio il 5 Marzo 1848 dove è detto solamente « Giornata bella: anzi bellissima. » ma per lo più con visuale aperta ai fatti della guerra, dell'assedio ed alle loro dolorose conseguenze.

Di tanto in tanto, su questo sfondo tumultuoso, prendono rilievo anche casi personali e familiari dell'Autore ma tutto però si offusca e si dissolve dominato da quello che è il tema costante dell'intero racconto: l'azione delle artiglierie dei forti che investe il paese con ferro e fuoco, dieci, venti, cento volte al giorno, nel tentativo di controbattere e smantellare i pezzi austriaci appostati nelle vicinanze del centro abitato.

Così dal 18 Giugno 1848, giorno del ritorno degli Austriaci in Mestre dopo un trimestre di effimera libertà, fino al 26 Giugno 1849, giorno dell'abbandono della Fortezza di Marghera da parte dei suoi difensori, il cannoneggiamento delle opposte artiglierie non ha tregua.

I bombardamenti si susseguono più o meno intensi ogni giorno finchè raggiungono il massimo nel maggio del 1849 quando gli Austriaci sferrano l'attacco decisivo contro la Fortezza di Marghera:

« ... Il cannone entro questa giornata sbarrò sempre di continuo (è il sette di maggio) e sempre più di uno per cui si calcola a colpi 3 mila buoni, verso le 10 In Mestre ora non si vede più di 100 persone da 7000 che ve ne erano.

8 Maggio Il cannone lavora tutto il giorno e tutta notte ma di seguito, ho contato 90 tiri in un ora »

Si inganna però chi pensa di trovare nell'autore del diario un uomo di lettere.

Siamo nel mondo della diaristica che trae quasi sempre le sue origini da una ispirazione popolare ed illetterata: dal bisogno sentito da individui della più diversa origine, dediti alle più disparate attività, lontani dai centri di fermento culturale e letterario, di fermare con scritture per lo più aliene da ogni ricercatezza di forma ma non per questo meno pregevoli, il ricordo di un periodo e di episodi di cui in certo qual modo sono stati parte o protagonisti.

E' l'esigenza istintiva di fermare e di tramandare ciò che la storia ufficiale non sarà mai in grado di ricordare ma che è però la parte più vicina all'uomo dove egli appare ben delineato nella sua natura con i suoi pregi ed i suoi difetti, con il suo bagaglio di miserie e di virtù.

Nella storia tu trovi solo fatti, nel diario trovi gli uomini.

La storia mira all'esaltazione dell'anonimato ed all'idealizzazione dei protagonisti; nel diario vivono, agiscono, muoiono gli uomini.

Ed è tutto questo che si scopre in Ticozzi dove non c'è arte, non c'è forma: dove l'ortografia, la grammatica, la sintassi non sono curate o ignorate e la espressione stessa a volte si fa involuta e quanto più lo scrittore abbandona la sinteticità e tenta un

discorso di un certo respiro questo perde il filo logico, tende a diventare sconnesso da sembrare a momenti incomprensibile.

Ma questo è difetto di poco conto compensato da pregi maggiori quali l'originalità, l'autenticità, la spontaneità dell'opera.

Ma quali altre notizie si possono desumere dalla lettura del diario oltre alla dettagliata elencazione dei colpi di cannone che le due parti si sono scambiate durante i lunghi mesi della accanita resistenza italiana ai continui attacchi austriaci?

Come già visto nel Diario di Giuseppe Paganello, oltre trentacinque anni prima ai tempi delle guerre napoleoniche, per il fatto di essere in certo modo uno dei passaggi obbligati dove venivano a confluire importanti vie di comunicazione che collegavano le regioni centro-settentrionali d'Italia con i paesi dell'Europa centro-orientale Mestre subiva le conseguenze negative di questo privilegio. Anche il racconto del Ticozzi rivela tutto un via vai di soldati, di carriaggi, di cannoni: reparti che arrivano, sostano e ripartono, elencazione di unità delle più diverse nazionalità e che rispecchiano di quale eterogeneo ammasso di popoli fosse costituito l'Impero Austro-Ungarico, lunghe file di carri carichi di militari feriti ed ammalati e gli ammalati sono a migliaia perchè oltre alle armi, senza far distinzione tra combattenti e non combattenti, sugli uomini infierisce la febbre, almeno così la chiama Ticozzi ma quella febbre è il colera.

Quello però che più colpisce durante la lettura del diario, quello che nello stesso tempo più lascia per-

plessi è l'atteggiamento dell'autore durante tutto il racconto. Un atteggiamento staccato, imperturbabile, imparziale quasi di uno che racconti fatti che neppure lo toccano.

Non un sentimento, un gesto di simpatia, di ammirazione, di disprezzo, di odio per l'una o l'altra parte contendente. Il Ticozzi è un narratore spietato e minuzioso ma il tutto è visto e riferito con il tono freddo e staccato di colui che sta compilando un libro di carico e scarico di magazzino.

Non solo quando parla dei guai dei suoi compaesani e che sono tanti e gravi, ma anche quando parla di se, delle contrarietà procurate anche a lui dalla guerra, conserva lo stesso atteggiamento alieno dalle recriminazioni, dalle proteste, dai rimpianti: è costretto a sospendere l'attività produttiva della sua azienda, a tenere chiuso il negozio, a vedere demolita dai genieri austriaci parte dei suoi fabbricati per costruirvi sopra elementi di fortificazione, viene colpito dalle febbri e se le trascina in corpo per mesi e mesi senza prospettiva di miglioramento ma lui non trova niente a ridire e la sua protesta, se così la si può chiamare, si limita a: « dopo pranzo sono andato con Gotardo da Papadopoli, o che balla di vino che presi; questa però sortì fuori solo a metà del terraglio. » altrove « al dopo pranzo sono andato a ritrovare un mio amico Bergamasco Franco Risi al servizio di Papadopoli al Palazzo vicino a Marocco... feci una bella bevuta vino che ora sono stato a casa le gambe non volevano caminar dritto... » e avanti così, immutabile fino al 10 Luglio 1849 che sarà l'ultimo giorno della sua vita ma che

non mancherà della sua annotazione: « Luglio 10 - Giornata bella e assai calda. Il cannone oggi sbarava sì ma non di seguito, e così fece tutta la notte. Gli ammalati si calcolano a 13 mila non meno. »

Dalle « Memorie di un Veterano » abbiamo conosciuto la baldanza e gli entusiasmi giovanili di Placido Aldighieri.

« Venne così il 1848, e noi giovani tutti animati da un santo amore di Patria si comprese ch'era venuto il momento di renderci utili, e ci sollevammo... Si vedevano arrivare a Mestre gli onibus e carrozze dalla stazione della Ferrovia, con bandiere, tutti acclamanti, tutti festevoli, e da un momento all'altro Mestre era tutto in gioia tutto in festa.

Gruppi di cittadini di ogni condizione da una parte, in ogni angolo baciarsi stringersi la mano e dichiararsi eguali e fratelli gridando Viva la libertà viva l'uguaglianza. »

Ticozzi invece apre il suo diario il 19 Marzo 1848 con la seguente laconica annotazione:

« Andò in attività le Guardie Nazionali e messa in Piazza sul palo dello stendardo la Bandiera a tre Colori, Verde, Bianco, e Rosso, e tutto il popolo obbligato da uno per l'altro a portar la Coccarda altrimenti davano la taccia di essere Tedesco. »

Mi piace questo atteggiamento: è una lezione per chi crede ancora nei così detti movimenti spontanei delle masse popolari.

Anche l'entusiasmo come tutte le altre cose degli uomini si manifesta in gradi: chi ne ha più, chi ne ha meno e chi è costretto a fingere di averne.

C'è anche un ridimensionamento dei fatti: l'episodio della Sortita di Marghera che nelle cronache e nei libri è presentato con i toni dell'epopea, in Ticozzi viene portato nelle sue giuste proporzioni al di fuori di ogni retorica e di ogni travisamento.

In effetti si era trattato di un colpo di mano attuato sfruttando la sorpresa contro un presidio austriaco di limitate proporzioni.

Quello che invece ottiene risalto, che anche a nostro avviso diventa epopea nei confronti del quale gli assedi di Venezia e di Roma, la resistenza di Brescia e di Milano e tanti altri episodi della prima guerra di indipendenza impallidiscono è la difesa del Forte di Marghera dove 2400 giovani volontari rappresentanti di tutte le Regioni d'Italia, scarsamente equipaggiati e male armati, dietro spalti di terreno battuto seppero resistere per settimane e settimane con indicibile abnegazione all'assalto della armata di Radescky forte di 24.000 uomini e due-mila cannoni.

Ed è per quelli eroi che il Ticozzi si lascia sfuggire forse inavvertitamente qualche segno di simpatia: « Di quando in quando passava qualche palla di Cannone, 4 ne passò da vicino assai e caddero nel Canal Salso.

Li guerrieri di Malghera erano Napolitani, Milanesi e Francesi e Piemontesi. In questa sera la Musica non suonò perchè stanchi di quell'altra dei forti, col suono de' cannoni. »

« Dapertutto li Tedeschi coi remengoni de' Me-strini lavorano a far Fortini e Fusiliere. »

E' un istante, è uno sprazzo impercettibile, uno dei

pochi dell'intero diario, e poi si torna al racconto imparziale dell'osservatore che freddamente enumera uomini, colpi di fucile, colpi di cannone, ammalati, feriti, morti, senza sbilanciarsi mai, senza lasciar trapelare nessun sentimento.

Giunto a questo punto molte altre considerazioni sarebbero da fare ed il diario presenta spunti innumerevoli: basti pensare ad esempio quale utile guida potrebbe essere per la ricostruzione della vecchia toponomastica mestrina ma io non ritengo di proseguire oltre.

Non proseguo perchè chi ne avrà il desiderio potrà dalla lettura diretta trovare conferma di queste mie impressioni e del valore ed importanza dell'opera per la storia di Mestre.

LUIGI BRUNELLO

1. Visti, che congegno dei canoni
 grossi, hanno preso quell'arte fran-
 cese, per generale di artiglieria.
 Tutta la cavalleria francese
 I cavalli (artiglianti) sono le più
 belle di quella ora furono molti
 un gran grido, e la più grande
 la cavalleria a loro, avendo
 quel numero da una parte all'altra
 della Palla della Troia, accio
 si vedessero a cavagliare.
8. cavalleria di nuovo...
9. Uomini cavalleria della
 parte di cavale. —
10. Visto per gran bisogno in campo
 molte informazioni da Enrico 1000.
 Cronisti, parte francese, e parte
 della Capitan del Capitano Gambacorti

- 19 Marzo Andò in attività le Guardie Nazionali, e messa in Piazza sul palo dello stendardo la Bandiera a tre Colori, Verde, Bianco, e Rosso, e tutto il popolo obbligato da uno per l'altro a portar la Coccarda altrimenti davano la taccia di essere Tedesco.
- 20 Marzo A Venezia fu tagliata la Testa al Comandante dell'Arsenale Conte Marinuic, ed il suo Colonnello fu messo in ostaggio e dicesi ucciso anch'esso, e nell'un tempo proclamata la Repubblica a Venezia e ne suoi circondari della Provincia, ove pero erano liberi da Tedeschi.

Li Mestrini sulla sera dopo passeggiato tutto il paese colla bandiera a tre Colori con fucili e baionetta in Canna con sciabole sguainate, suono di campane urlì di allegria tutti quelli della Guardia Civica, ed altro popolo che li accompagnava, noaltri siamo stati spettatori sulla porta del negozio a rimirare questo fatto senza nemmeno ridere perchè pensando ben bene la cosa si andava a farsi seria. Si sono recate le Guardie Civiche in poche ai forti di Malghera, accompagnate da molto popolo, Guardie di Finanza, Soldati del quinto, il Capitano di detti Soldati che era Tedesco, e per prenderli in suo potere acciò il nemico non potesse impossessarsi, come infatti riescirano a stenti essendo entrati in detta Fortezza sull'imbrunir della notte, e appena arrivati alla Caserma in principio del Canal nuovo viddero

quattro barche grandi che arrivarono vicine alla Riva, di detta fortezza, cariche dette Barche in tutte di 400 Tedeschi del Chischii guidati dal figlio del Maresciallo Bianchi, inallora li Mestrini si misero a sbarare contro al nemico ne uccisero 4 ed uno ferito gravemente, esso nemico sbarò anch'esso contro, nessuno dei nostri rimasero nè feriti, nè morti, dopo alcuni colpi d'ambe le parti cessarono, e venne in terra il detto Generale Bianchi per intendersi e voleva che pernottassero colà la notte tutti li suoi Soldati dicendo che alla mattina dovevano partire per Treviso, con essi avevano i loro paglioni, prova che erano intenzionati di colà rimanere, ma le fu data una risposta negativa, alchè partirono di nuovo per Venezia, sicchè si può dire che 50 persone armate, fecero paura a 400, pure armati avendogli detto che i nostri erano 2000; Gallina aut.^o ufficiale della Guardia Civica fuggi passando un Canale e per averlo trovato fondo arrischiò di annegarsi se non fosse stato pronto un Militare del quinto a slongargli lo schioppo per attaccarsi ed in questo modo fu liberato, fuggì il Capitano Todesco del quinto, il S. Luigi Gliegani, ed il Capitano della Guardia Civica S. Zanetto Mantovani et Cadetto sotto l'Austria e quindi custodito dalla stessa Civica il Forte vi era a tal fatto di conquista anche il Comandante di Piazza di Mestre.

21 Marzo Caricati circa 150 Granatieri da Venezia, e diretti subito ai Forti di Malghera.

D'ordine della Guardia Civica ho dovuto chiudere il negozio lasciando solo in fessura la porta perchè li Cioccolateri avevano diggià cominciato il suo la-

voro, e quindi lasciato terminare il suo lavoro.

22	Marzo	Il popolo quieto il Comitato tutto intento a riorganizzare la Guardia Civica.
23	—	Nulla di nuovo. Il Tamburo della Civica sona tutto il giorno.
24	—	Nulla di nuovo ———— d ^o =
25	—	Nulla ———— solito tamburo
26	—	Nulla ———— d ^o
27	—	Nulla ———— d ^o
28	—	Nulla ———— d ^o
29	—	Nulla ———— d ^o
30	—	Nulla ———— d ^o
31	—	Nulla ———— d ^o
1	Aprile	Nulla ———— d ^o
2	—	Nulla di nuovo ————
3	—	Nulla, suono di tamburo
4	—	Nulla ———— d ^o
5	—	Nulla ———— d ^o
6	—	Nulla: gran patuglia
7	—	——— d ^o ————
8	—	——— d ^o ————
9	—	——— d ^o ————
10	—	——— d ^o ————
11	—	——— d ^o ————
12	—	——— d ^o ————
13	—	——— d ^o ————
14	—	——— d ^o ————
15	—	——— d ^o ————
16	—	——— d ^o ————
17	—	——— d ^o ————
18	—	——— d ^o ————
19	—	——— d ^o ————

20	—	— — — — —	d ^o	— — — — —
21	—	— — — — —	d ^o	— — — — —
22	—	— — — — —	d ^o	— — — — —
23	Aprile	Nulla di rimasto	=	Tamburo quasi tutto il giorno.—
24	—	— — — — —	d ^o	— — — — —
25	—	— — — — —	d ^o	— — — — —
26	—	— — — — —	d ^o	— — — — —
27	—	— — — — —	d ^o	— — — — —
28	—	— — — — —	d ^o	— — — — —
29	—	— — — — —	d ^o	— — — — —
30	—	— — — — —	d ^o	Basilio e Checco confettorieri miei partirono come Crociati
1	Maggio	— — — — —	d ^o	— — — — —
2	—	— — — — —	d ^o	— — — — —
3	—	— — — — —	d ^o	— — — — —
4	—	— — — — —	d ^o	— — — — —
5	—	— — — — —	d ^o	— — — — —
6	—	Arrivarono da Padova col vapore circa 4300 Militari Romani e partiti la sera per Treviso		
7	—	Arrivarono n° 600 esiliati in Francia fino al 1832 e spediti ai forti di Malghera in rinforzo, anche in pendenza che li vestano perchè tutti laceri, e mal vestiti, che coraggio che hanno questi, hanno preso quell'aria francese. Suo generale è Antonini. Tutta la Cavalleria Romana ed anche l'artiglieria prese lo Stradale di Noale ove furono accolti con gran giubilo, e le fu pagato da mangiare e bere, avendo quel Comune da una parte all'altra della Piazza delle Tavole, acciò si sedessero a mangiare.		
8	—	Nulla di nuovo.		
9	—	Nuova Cavalleria dalla parte di Noale.		
10	—	Verso sera gran bisbiglio in Mestre perchè ritor-		

nati da Treviso 1000 Crociati, parte Romani, e parte della legione del Capitano Zambeccari.

Ho sotterrato 7814.61. =

- 11 Mag^o. Molte famiglie di Treviso le si recano a Venezia per la paura dell'assalto della Città.
Oggi partì per Padova la Crociata Zambeccari, e la Cavalleria è qui rimasta fino a nuovo ordine.
- 12 — Gran attacco a Cornuda coi Croati rimasero molti morti Romani per aver una cattiva posizione, e ciò a causa del Generale Ferrari.
- 13 — Nulla di nuovo gran attacco alla Città di Treviso ma fu il nemico respinto con molta perdita ed anche di Cavalleria e ciò a bravura dei Romani e Milanesi in n° di 70 bene armati e coraggiosi.
- 14 — Nulla di nuovo.
- 15 — Nulla di nuovo vennero dai forti li Francesi a fare la manovra.
- 16 Mag^o. Ritrocessi a Treviso in unione ad altra Truppa Romana oggi giunta nonchè altra Truppa del generale Durando che era situata a C. franco esso era inseguito dalla Cavalleria Piemontese.
- 17 — Giunsero dei Crociati Romani.
- 18 — Il paese è zeppo di Guardie Civiche Romane sulla sera gran patuglia su tutte le strade, oltre di ciò a 20 alla volta picchetti di Cavalleria anche questi per esplorare.
- 19 — Gran Pioggia partenza de' Crociati Romani per Treviso. Ritorno da Treviso di molta truppa, è avviata a Vicenza con molta Cavalleria siccome gli austriaci hanno passato la pìave in n° di 1000 Mille ma poche batterie, e passati di Castelfranco diretti a Vicenza per soccorrere Radeschi, e la truppa ritor-

- nata da Treviso andò colla strada ferrata per togli
la volta per impedire il passaggio
- 20 — Pioggia fino quasi a sera. Molti svizzeri ritornano.
da Zero per recarsi anch'essi a Vicenza
- 21 — Partirono col vapore per Vicenza 600 Francesi che
erano a Malghera col Generale Antonini, Tomaseo
e Manin, nonchè altri 600 Militari fatti Disertati
dall'Austria.
- 22 — Verso mezzogiorno vennero 2000 Crociati da Tre-
viso di molti paesi partirono per li Forti di Mal-
ghera.
Ritrocessi da Treviso anche Checco e Basilio miei
confettorieri, Checco abbandonò quella Carriera di
Crociato e Basilio continua ancora stettero qui tut-
to il giorno.
- 23 — Stamane alle ore 2 ant. ritornarono da Vicenza col
Vapore li Francesi avendo essi lasciato il suo Ge-
nerale Antonini con un braccio rotto da un colpo
di Mitraglia e li posero a letto, essi francesi hanno
lottato otto ore della Domenica tra feriti e morti
si calcola di n° 60 circa, e degli Austriaci un buon
numero.
- 24 — Ho sotterrato quaranta Genove.
Li Francesi si sono fermati tutto il giorno a Mestre.
- 25 — Li Francesi si sono fermati a Mestre anche oggi, e
verso sera pervenne da Treviso circa 1500 Romani
e pernottarono a Mestre, a Vicenza con il fatto
scontro coi Austriaci rimasero di essi 560 feriti, e
400 morti la maggior parte Croati e dei nostri po-
chissimi
- 26 — Li Romani partirono col Vapore per Vicenza e ver-

so sera 500 francesi che erano a Mestre sono partiti per Venezia.

La Cavalleria Romana fece prigionieri a Cittadella 1 Maggiore, 1 Colonnello e vari ufficiali, e 200 austriaci la maggior parte dei quali Croati tutti furono condotti a Vicenza li feriti all'ospedale, e gli altri in ostaggio e poscia spediti a Venezia. Questi furono presi a Cittadella.

- 27 Maggio Nulla di nuovo tutto in silenzio.
28 — Si seppe nulla.
29 — Ritrocesso circa 200 papalini Cacciatori da Treviso, e diretti ai Forti di Malghera.
30 — Nulla di nuovo.
31 — Nulla di nuovo.
1 Giugno Ritrocesse da Padova a Mestre la Colonna Zambeccari e si è fermata tutto il giorno.
2 — La Colonna Zambeccari stette tutto il giorno a Mestre, alla sera gran patuglia per tutte le strade e principalmente dalla parte di Carpenedo perchè venne la riferta che li Croati si fecero vedere in Altino. Oggi si seppe da mezzo ufficiale che Peschiera si è resa e quindi nelle mani di Carlo Alberto
3 Giugno Alcuni Romani che erano a Padova si recarono a Treviso circa 800 per inseguire li Croati verso il Sil alle porte Grandi partirono la notte d'jeri circa 200 francesi esiliati li soliti per Altino, Sil ecc. ecc. questi presero 60 animali derubati dai Tedeschi pel loro uso e 30 Tedeschi fatti prigionieri.
4 — La mattina d'oggi partirono dei Romani per Altino ed altri 80 esiliati francesi per inseguire li Croati ne fecero prigionieri n° 12.
Giunsero da Padova 700 Crociati Veneziani.

- Oggi partirono 50 circa francesi per Treviso cantando. Arrivarono da Treviso circa 1000 uomini parte Canonieri Bolognesi con 4 Cannoni e loro Munizioni, si fermarono tutta la notte a Mestre.
- 5 — Le truppe che jeri giunsero a Mestre dei Bolognesi e Crociati ritornarono a Treviso con li Cannoni perchè 7000 Croati si fecero vedere in poca distanza e temevano di un nuovo assalto alla Città di Treviso.
- 6 Giug. Dalle 1 ant. alle 8 il Canone lavorò forte ai Tre Porti di Venezia non si sà poi il motivo.
Oggi giunse 200 Uomini di Cavalleria Romana da Padova alle ore 12 merid.
- 7 — A buon'ora li Crociati Veneziani sono stati richiamati a Venezia per essere spediti a guardare le fortezze del Lido
- 8 — A buon'ora è partita per Padova la Cavalleria, così pure circa 1900 Crociati Romani.
alle ore 9 ant. 50 Soldati ammaestrati sono ritocessi dalle Porte Grandi, colà recatisi a dar la fuga ai Croati. Morti di questi 70; Prigionieri 12 questi sono stati condotti a Malghera, indi a Venezia.
- 9 Giug. Radeschi con 12 Milla uomini di Fanteria e 2 Milla di Cavalleria con 7 Generali, 2 figli del Vice Rè e una gran quantità di ufficiali sono arrivati a Montagnana non si sà però la sua intenzione si ritiene anzi per cosa certa che il Rè di Savoia Carlo Alberto, li abbiano rotti fuori dello loro file, e quindi tornano parte sbandati perchè a Mantova non hanno potuto entrare per aver trovato levati i Ponti, e così a Verona per cui dovettero sbandarsi verso Vicenza onde evitare la tempesta che Carlo Alberto le avreb-

be data, avevano però anche gli austriaci n° 80 pezzi Canone.

Alcuni usseri a Cavallo si posero sulla strada ferrata ad esplorare, una buona parte della truppa si trova a Pojana

Oggi si è eletto 4 o più individui per raccogliere li voti del popolo quale sia la sua intenzione in iscritto e suggellati per vedere se sono propensi per Carlo Alberto o rimaner Repubblicano, questi individui poi a suo tempo e prima del giorno 18 and. Giugno devono recarsi a Venezia al Governo provvisorio per rappresentare il popolo.

10 — Giornata bella nessuna novità interessante solo che giunsero 20 francesi, e questi hanno detto che ne devono venir molti un pò alla volta

11 Giug. Bel tempo. qui in paese nulla di nuovo.

12 — bel tempo: mi sono recato a Venezia a disnare dal mio Compare e ritornato la sera gran sussuro e timore perchè Vicenza ha capitolato acciò entri gli austriaci ritornato a Mestre la sera.

13 — Tempo nuvolo e di quando in quando pioggia. a buon'ora comparse a Mestre 12 Canonici Napolitani con 5 uomini Cannonieri per cadauno, più ogni canone 6 Mule da tiro più la sua ufficialità relativa. Li austriaci 80 di Cavalleria arrivarono fino a Preganziol, avendo sentito da uno interrogato se vi erano Truppe, esso le rispose che vi erano venuti 10 Milla Napolitani innallora ritrosesse verso Zero senza dar alcun impaccio.

La popolazione di Mestre sentendo che li austriaci erano diretti per Mestre spazzarono le loro case in gran parte e si recarono a Venezia con letti, mo-

bilìa ecc. ecc. Li cannonieri furono andati al Forte di Malghera con 300 Crociati.

Tantissime famiglie dei d'intorni tutti si recano a Venezia colla loro famiglia.

Alle ore 12 merid. a Malghera sono state ritirate tutte le Barche colà: è stato proibito che le famiglie vadino a Venezia per cui tante dovettero ritrocedere.

In negozio nessun affare non solo oggi anzi ebbe arrenamento affatto.

Ieri Vicenza dopo una gran battaglia dovette capitolare.

Il Comitato di Padova partì di tutta notte lasciando il municipio aperto con li suoi chiari, per cui le truppe si ritirarono fuori della Città e si sono dirette a Venezia per cui la Città quando arriveranno li Austriaci troveranno aperta la porta.

- 14 Giug. Li Tedeschi non sono per anco arrivati ad impossessarsi della Città di Padova. Treviso jeri giorno 13 s'è battuta contro il nemico. si crede a notte avanzata che non si sieno ancora impossessati della Città a causa appunto di questo motivo gran bisbiglio in paese pel timore che capitassero o da Treviso o da Padova per cui tutti hanno levato le insegne a tre colori.

Verso sera si seppe che Padova è stata occupata dai Tedeschi e che il Generale d'aspre ha fatto subito rompere il Ponte de' Brenta della Strada Ferrata. Verso sera d'ordine di Venezia atterrarono due archi del ponte della Strada Ferrata quelli di Malghera.

Sulla sera due Ebrei hanno fatto caricare due barche

di formento in 150 stara per condurlo a Venezia il popolo colla Guardia Civica le impedì la partenza per cui in tre Sentinelle alla Riva dovettero farle Guardia acciò non sia manomesso.

Malghera ossia uno di quei Comandanti spedì a Mestre un picchetto di 12 Uomini colla Baionetta in canna acciò stiano attenti anch'essi del frumento che venga scaricato da chichessia, e naturalmente per proteggere la parte onde se mai possano condurlo a Venezia temendo d'un blocco per aver voluto mantenersi Repubblicani.

15 Giug. Bellissimo tempo, e caldo.

La pattuglia Malghera andò a Malghera senza dir altro. Le 3 Guardie Civiche continuarono fino alle 8 ant., dopo il Comitato riuscì a indurre li uomini cioè li Facchini ed altra gente a lasciar partire le due Barche dopo però gran sussurro.

Oggi sono arrivati li Croati a Preganziol.

Li Tedeschi entrarono jeri a sera a Treviso e li Crociati e Romani partirono per la volta di Noale con obbligo di recarsi a Ferrara.

Nº 150 Croati coi relativi suoi superiori arrivarono fino a Preganziol.

Li suddetti Crociati, e Romani sono 4000.

16 Giug. Tempo bellissimo, e caldo, oggi ma si sentiva altro che a dire li Croati sono a Marocco, che sono qui, verso le ore 8 Pom. 8 di Cavalleria Tedeschi arrivarono a bere un acqua di limone al Caffè Pedrocchi vicino al Papa e poi ritrocessi per Marocco. Gran scompiglio alla Fortezza di Malghera e nella popolazione di Venezia pel timore che li sopraggiungano.

- 17 Giug. Tempo bello e limpidissimo. gradi 21.
Siamo circondati dai Tedeschi, e di quando in quando sortono da Malghera li Milanesi in pattuglia accompagnati da 5 Napolitani a Cavallo.
- 18 Giug. Tempo caldissimo e bello di buon mattino otto d'Enfanteria pervenne dal Terraglio dal Comitato di Mestre a farsi fare un visto per constatare che siano arrivati questi otto a Mestre.
Verso il mezzogiorno una grossa pattuglia dei Forti si recò sul Terraglio, e requisirono generi di Boaria e poi si sono ritirati.
Alla sera pervenne 10 di Cavalleria con la Lanza, detti ulani, con in Cima la Banderetta giallo e nero con tre Drappelli di circa 500 Croati e si recarono direttamente in fondo a Mestre al Piazzaleto della Diligenza Franchetti con due cannoni posti al principio della strada che guarda i Forti. Durante la notte giunsero altri 200 Croati, con 52 Ulani ed altri 8 pezzi di canone.
Cominciai questa sera a dormire a casa di mio fratello sui Sabioni avendo la stessa sera asportato quasi tutti li miei vestiti.
Un drappello Croati è andato subito la stessa sera verso la strada ferrata, il Cannone dalle 11 alle 12 di notte fece 8 Tiri. Appena arrivati fu sospesa la Guardia Civica.
- 19 Giug. Tempo bello e caldo grande. Tutta la gente che abitava alle Barche si è trasferita parte ai Sabbioni, parte in Piazza e parte alle Prigioni con tutte le loro mobiglie.
Stamane fino alle 9 i Cannoni del Forteò e del fortino di là della strada ferrata lavorarono bene

e ne furono rimasti morti circa 600. Non ho potuto aprire il negozio perchè tutti li Croati erano stesi per terra d'avanti alla porta, e così quella del Casolino, vi stettero tutto il giorno e la notte, così anche in Piazza li sottoportici d'ambe le parti erano pieni di Croati, ove vi è 4 Cannoni con li suoi relativi Cariaggi e circa 50 Ulani di Cavalleria colla lancia, in Borgo alla Madonna della Salute vi era la strada zeppa di Cavalli e Bovi tutti attaccati al suo Carriaggio per essere sempre pronti ad un ordine.

Una palla Cannone arrivò vicino a Pesavento passò uno scuro di finestra dell'osteria e fece un buso nel Muro e cadde in terra che fu da Pesavento raccolta, altra palla gettò a terra un pezzo di muro di Camino del S. Pio Tonolo al ponte delle Erbe. Di quando in quando durante la giornata si sentiva qualche tiro Cannone. Si sono sloggiati anche gli abitanti lungo il Canale verso la Fornace ed anche quelli del Cavalino.

20 Giug. Tempo bello e caldissimo, aria forte tutto il giorno che alzava a nuvole la polvere da Terra.

Oggi ho tenuto aperto il negozio tutto il giorno. Oggi è stato affisso un invito della Municipalità Comunale di Mestre dietro ordine del Generale S. A. il Principe Francesco Lichstenstei che tutti quelli avessero armi, e munizioni dovessero consegnarle al Municipio stesso sotto comminatoria di rigorose misure.

Affari nulla.

Il Canone di quando in quando dalla parte della Strada Ferrata e Bottenigo, si sentiva, verso sera

aumentavano li colpi ma non tanto.

Oggi alle ore 4 arrivò a Mestre il nipote di Radeschi.

Un Drappello Croati grosso di 200 circa si è diretto alla Strada Ferrata, e si sente dire per cosa certa che siano rimasti alcuni morti.

Drappelli di Cavalleria Ulani della Polonia a 20 cadauno si postano dalle parti di Mosca e da Caciri acciò nessuno vadi a Venezia perchè è bloccata dai Tedeschi per Terra e quelli di Malghera non lasciano passar nessuno nè da Mestre per Venezia, e nemmeno da Venezia per Mestre e così da per tutte le parti che comunicano per Venezia sono bloccate da Croati in n° di 150 a 200. Il mio Compare Momo Longo a mezzo giorno è morto da uno sbocco di sangue.

Il S. Francesco Ferrari già Recitore al Ponte della Priula è morto qui a Mestre in Calle dei panesei già affetto di migliaia, paura del Cannone, ed altra paura che diede fine alla sua vita perchè una palla Canone arrivò vicino alla sua stanza da letto, esso si fece trasportare in altra stanza da li a poco tempo morì lasciando 2 figli e la Moglie (maschio e femmina)

Sulla sera arrivò molta truppa e dopo breve riposo prese la via di Fusina.

- 21 Giug. Bellissimo tempo e gran caldo quelli dei forti di Malghera hanno tentato di fare una sortita verso le 8 Mattina, arrivarono al ponte de' Manzi, accortisi li Austriaci si misero a sbarare li due Cannoni che tengono alla Diligenza Franchetti, e così botta e risposta per un'ora per cui dovetti chiudere subito il

negozio. Parte dei Croati partirono per la via di strada ferrata, uccisi 1 di cavallia ulano e l'altro pure di cavallia uff.li tutti due, e due Cannonieri. Il paese è tutto guardato da Sentinelle su tutte le strade. Verso le 11 ant. tutti li Croati in n° di 2000 circa partirono verso la strada ferrata; così pure partì 1 Canone verso il Cavallino ed altri due verso la strada ferrata, alle 3 pervenne da Mogliano 6 pezzi di Canone di grosso calibro con molti cariaggi di munizione e fermati sulla strada per Mirano e precisamente cominciano dal palazzo Bianchini, e arrivano fino a quella stradella che si svolta a mano dritta per Casa Fusarini.

Dalla parte di Fusina ve ne sono una quantità.

Il Cannone verso Fusina lavorò discretamente bene verso sera, per cui furono veduti 3 Carri carichi di feriti. Gran rigore alla sera non si può andare dove si vuole anche nello stesso paese.

22 G°

Bellissimo e Caldo assai.

Venezia è dichiarata bloccata per parte di Terra, e ciò dai Tedeschi ed è stato affisso un avviso che chi si azzarderà asportare generi da vivere si in Venezia che nelle sue isole circondate dalla laguna e dipendenti da Venezia sarà fucilato entro 24 ore.

E' stato pure affisso un avviso che chi ruberà e trovato infragante sarà pure fucilato entro 24 ore questo avviso è stato letto anche in Chiesa.

Verso sera tutti li Croati partiti verso la Strada Ferrata sono ritocessi.

In questa notte arrivò da Treviso la Macchina dei Razzi incendiari co suoi relativi uomini dell'arte e

si sono fermati in piazza erano n° 3 e sei carri addietro.

Il Cannone si sentiva tuonare di tratto in tratto, alle 10 della sera tutti li Cariaggi che erano fermi sulla strada per Mirano, e quelli in piazza oggi arrivati partirono per Fusina. Durante la notte ne comparse altri 2 Canoni e 6 Cariaggi con circa 500 Croati.

23 Giug. Il tempo bellissimo e caldo assai gradi n°. 21.

Il Cannone verso Fusina cominciò a lavorare di seguito e continuò sino dalle una dopo mezzanotte fino alle sei, e si fece sentire spesse volte durante la giornata.

Anche li Austriaci risposero co suoi Cannoni a Fusina e mandarono a fondo due Pirocche Venete.

Il paese oggi è stato tutto tranquillo.

Verso sera la Musica dei Croati fece un giro pel paese suonando ma benissimo, è da lodarsi.

Giunse di ritorno da Fusina poca truppa di Croati, con 2 Cannoni e 4 Carriaggi.

A Carpenedo giunse 2500 del Reggimento Chischii col figlio Radeschi. Si calcola per cosa certa che li due attacchi l'una dalla parte del « Fortedò » e l'altro a Fusina ne saranno rimasti morti più di 2200 Croati tutto è in silenzio ma si convince che vedendo il ritorno dell'avvanzo furono ben pochi.

24 Giug. Caldo grande e bellissima giornata gradi 22. termometro all'ombra. Li Croati sono stati tutto il giorno come il solito sdraiati in terra a dormire in Piazza sotto li Portici.

Partì per Treviso li Carri delle Razze incendiarie con due Cannoni.

Da Fusina non si senti altro che qualche Cannonata

ma di rado, poche di quella truppa cioè 400 circa ritornarono stamane a buonora a Mestre. Sulla sera la ritirata fu fatta a Musica e Tamburo per tutto il paese, Musica ungarese e non Croata come dissi jeri.

- 25 Giug. Bellissimo il tempo e gran caldo. Verso le 3 mattina giunsero circa 300 Soldati e verso sera partirono di buon mattino il Cannone fece molti tiri; altro non si sà.

Dopo pranzo col fratello Casolino Beppo e Checco confettoriero siamo andati a Zellarino a bere (colla batella fino a Gaiano) e ritornati si siamo fermati dal S. Trentin, esso mi favori del vino di 7 anni molto buono di modo che eravamo tutti allegri. alla sera la solita musica.

- 26 Giug. Bellissimo tempo. A buonora il Cannone fece 40 Tiri e nulla più si seppe esiste ancora la solita truppa di Croati in Piazza tutta per terra sotto li portici 1° Parlamentario. Alla sera come il solito la Banda suonò.

- 27 Giug. Tempo bellissimo e caldo. verso le sei mattina si sentì il Cannone per 8 volte dalla parte di Fusina, e Altino. si vocifera la resa di Palma in mano agli Austriaci, la truppa jeri ha fatto festa per questo motivo. Oggi è andato un Lanciere ai forti qual Parlamentario forse a prendere la risposta perchè è stato anche jeri verso il mezzogiorno il Generale Velden a cavallo con un Lanciere è andato ai Forti di Malghera come parlamentario e vi stette quasi due ore tra andata, fermativa e ritorno.

Al mezzogiorno comparse da Carpenedo 600 con il figlio o nipote di Radeschi, e andò per Fusina.

A mezzanotte l'ugual truppa colla Tracolla bianca non so il suo Reggimento ritornò e partì verso Carpenedo. Altri 600 arrivarono colla medesima Tracolla bianca e presero la volta di Fusina ove oggi ne furono uccisi e feriti molti su di una sattera ed anche in terra degli Austriaci.

Altro simile accadde al monte dell'oro verso altino anche questi su di una sattera. Alla sera come il solito la Musica suonò.

Lo Zuccherò si vende L. 1 alla libbra il Caffè fino pure a L. 1 ed anche C.i 86.

28 Giug. Tempo bellissimo e gran caldo. Il negozio fu solo aperta la porta affari nessuno.

Nel paese quiete.

Il Canone anch'esso quieto alle 3 pom. giunse a Mestre da Mogliano il Generale Drugon Ve'ess.

Naturalmente continuano le solite guardie per tutte le contrade del confine del caseggiano cioè nessuno entrino per cui si stenta sortire dal paese, e più difficoltà ad entrare non bastano le Carte emesse dal Comitato e firmate dal Comandante Austriaco. Verso le ore 5 il Canone fece 6 tiri pareva dalla parte del Forteò.

Dal 19 and. appena arrivata la Truppa Tedesca proibì il suono delle campane, e prescrisse ancora la medesima proibizione. Cominciando dalla strada Capuccina venendo alla Riva sono le Case tutte vuote, e così continuando fino alla fornace ed anche dalla parte opposta del Cavallino e ciò pel timore delle palle di Canone, e Bombe che pur troppo arrivavano, tutti quelli abitanti come forse avrà detto

sono situati parte alli Sabioni; parte alle prigioni, a Gazzera.

La Musica anche questa sera suona.

29 Giug. Giornata calda assai.

Stamane alle 5 arrivò a Mestre e partì per Fusina un Convoglio di 180 Polacchi da li a 2 ore si sentì il Canone a sbarare e fece 7 Tiri.

Null'altro di nuovo solo che una Bomba cascò nel pajaro di Caciri ossia stallo ove era 18 di Cavalieria Lancieri che fu ferito nel collo un Cavallo ed un soldato nella mano; essi partirono da quel luogo e si rifugiarono nello stallo da Berti.

Sulla sera la solita musica ungarese.

30 Giug. Tempo assai caldo era quasi insoffribile.

Nessuna novità.

Il Cannone sbarò 6 volte si ritiene il Fortino dei 5 archi. Dal 18 and. a questa parte dai calcoli fatti dall'ufficialità si contano li morti a 2500 piuttosto più che meno di Croati e Tedeschi.

Verso sera la musica suonò ma non così alla lunga chi sa il perchè.

Forse perchè da lori stessi sul Campanile furono viste col suo Canocchiale che ogni giorno e tutto il giorno sono colà ad espiare il luogo più adattato per attaccare Venezia al che la loro intenzione era quella di Fusina ove colà sempre erano rivolti, hanno visto più bastimenti a giungere in porto e si calcolano Francesi, notizia certa a Mestre non si può saperla a motivo che sono chiusi li passi, essendo dichiarata bloccata.

Intanto continuano a farsi la punga a requisire Cavalli da pertutto li paesi, buovi in buon numero e

Vino anche, e tutto di notte tempo si trasporta a Treviso.

- 1 Lug.* Tempo soffoco, e Nuvoloso, pare che ogni momento volesse piovere ma il vento le vieta.
Il Cannone fece soli 3 Tiri, quelli di Malghera hanno steso bandiera Bianca segnale di parlamentario ed il Principe Lichtenstein si è trasferito con altro al parlamentario, da li ad un poco, altro Sergente a Cavallo Ulano si recò con una lettera.
Ieri dicono per cosa certa che furono viste molte Barche Grosse a tradurre truppe a Malghera; per essere interrotta la comunicazione non si sa nulla nemmeno quanti Napolitani sieno giunti, quanti francesi, se sono giunti, o no. Alle 2 pomerid. 148 Croati sono passati dai Sabbioni d'avanti la nostra casa per la via di Mirano, altri 300 sono andati dalla parte dei Cappuccini, giunsero circa 400 Cacciatori Tirolesi volontari.
Tutti li Croati che erano a Mestre sulla Piazza terminò questa sera di partire per la volta di Campo S. Pietro. La solita musica suona in Piazza.
- 2 Lug. Tempo caldo di scirocco. Nuvolo e dopo il mezzogiorno venne una bella Pioggia, e quindi l'aria rinfrescata. Tutto in quiete.
Furono fermati dai Croati due Guardie Mobili dei fortini dei 5 Archi, e tradotte a Treviso.
La sera come il solito Musica.
- 3 Lug. Tempo bellissimo ma accompagnato da aria per cui si sta bene. Stamane furono condotti per Treviso 6 Carriaggi dagli Austriaci.
Il Cannone riposò.
La truppa quella stessa.

inferivano a' pleanti offrendo aiuto.
in D. Jostella salt' in bracci della
notte, e appena arrivati alla
Caperna in principio del canal
nuovo andar quattro canabrandi
che arrivavano vicino alla Giva
di D. Jostella, cavillo della Parca
in tutta di 400. Ladefchi del chi'chi
guidati dal figlio del Manfratto
Bianchi, inalora li Mappirini
si misero a sparare contro al
nemico in numero 4. e uno ferito
gravemente, e' il nemico sparò
addi' ipso contro, neppure di
nessi rimorso io feriti, ne
tutti, dopo alcuni colpi d'anche
la parte sparano, e vennero in

La sera la solita musica.

Si sentì dire che la notte del 2 and. a Venezia vi è stata ribellione non si sa il motivo, solo si sentì da quelli che stanno a Fusina cioè quei Militari il Cannone a sbarare; fucilate, e Campane a stormo.

4 Lug. Giornata bellissima caldo discreto perchè frammischiata da aria fresca.

Stamane arrivò 800 Uomini Tedeschi dalle 8 alle 9 li fortini di Malghera fecero 48 Colpi tra Bombe, e palle verso Mestre senza però danno tranne che alla fornace abbruciò una piccola stalla.

Ieri a Venezia è stata formata una assemblea, risultarono li maggiori voti per Carlo Alberto, e quindi cessò la Repubblica.

Sulla sera gran Musica come il solito.

In questa notte partirono circa a 800 Croati presero la via di Zellarino, e si crede che continuano fino a Verona.

Li suddetti Soldati sono molto buoni e non sono così ladri come li Croati e poi sono molto più puliti e fanno meno schiamazzo.

5 Lug. Tempo bellissimo e caldo gradi 20.

Il Cannone non si sentì.

Tutto il luogo delle Rive ecc. è ancora vuoto di gente. Allo stallo Bedana ora Berti vi sono ancora li Ulani di Cavalleria in n° 18 i quali fanno guardia acciò nessuno vadino verso alla fornace per andare verso Venezia così pure esiste ancora il Drappello dalla parte di Foresti cioè al Cavallino, ma di uomini di Fanteria Tedesca, sussistendo ancora anche li due Cannoni posti al Campiello dal Palazzo della Diligenza Franchetti rivolti verso Malghera.

Verso mattina cioè alle 3 ant. dalla parte del forte furono fatte varie scariche di fucile contro li Tedeschi perchè hanno tentato di tagliare e rompere la bocca onde l'acqua scarica, e quindi le campagne che circonda il forte Forteò sieno sgombre d'acqua.

NB fu tenuta alta ad arte acciò vi sia più difficoltà ad avvicinarsi al forte. Dicono che vi sono rimasti molti morti.

Sulla sera la solita Musica Militare.

6 Lug. Tempo bellissimo e caldo assai gradi 21.

Il Cannone fece nessun rumore.

La notte scorsa dal 5 al 6 partirono molti Croati dalla parte della Rana per Padova. Cariaggi nè partiti, e ne arrivò. alle 6 pom. Frisotti, Nando Casolino ed un alluno della Commiss.a per diporto si portarono in cima al così detto Teatro vecchio ora in affitto alla s.a Teresa Sartori ad osservare da Cannocchiale, non si sa in qual modo furono visti, il fatto stà che l'ajutante del Principe Lichtenstein ed 8 Croati si portarono, con 2 Ulani questi furono messi in guardia l'uno in alto al Buratto, e l'altro alla porta di entrata, e furono arrestati cioè messi in mezzo alli 8 Croati e condotti al Comitato e poi Solari qual facente parte del Comitato si recò col comandante di Piazza sul Teatro a verificare se le sue osservazioni potevano essere di danno, temendo li Tedeschi che vi fosse qualche segnale; infatti furono lasciati di libertà.

Sulla sera arrivò 10 Cannoni dalla parte di Treviso con 23 Cariaggi tra munizione e bagagli occorrenti, e la notte sono partiti per Piove di Sacco in un a 400. di Cavalleria che questa era ferma sotto il via-

le di Pigozzi coperto di legne e foglie fatto ad uso Berso; naturalmente s'intende che a fianco dei Cannoni vi erano li suoi Cannonieri relativi.

Pare da questo movimento che l'attacco sia dalla parte di Brondolo.

Seppi da parte sicura che a Malo il Duca di Savoia nella sua Battaglia che diede rimasero morti 3000 Austriaci e alquanti feriti, non si sà quanti dall'altra parte. Li due Cannoni al Cavallino sono stati cambiati perchè quelli levati appartenevano ad un corpo che doveva partire. Suonò alla solita ora la Musica.

A Fusina verso la mezzanotte si sentì 14 Tiri di Cannone, più le fucilate durò per una ora continuata.

7 Lug. Tempo assai bello, ma altrettanto caldo gradi 21. A buon'ora 6 Cariaggi austriaci partirono da Mestre per la via di Piove si seppe perchè dimandò uno che li accompagnava quale era la strada per Piove. Le Campane sono ancora in silenzio tenendo le Chivvi del Campanile il Principe.

In piazza ci sarà soli 300 Uomini cioè Crociati.

Ieri a sera partirono tutti gli Ulani che stavano da Guardia allo stallo Berti, al Cappello ed in tutti saranno stati circa 60.

Tutti li Croati che erano in piazza partirono anch'essi per Padova.

In sua sostituzione venne quelli del Kinski in n° di 300 co suoi relativi cariaggi ma non Canon dalla parte di Casele di Peraga di Padova passò la mattina d'jeri l'altro 2000 Croati provenienti di Udine, ed jeri mattina altri 3000 pure di Udine, questi diretti per Verona.

Sono partiti li 300 Crociati che vi erano stamane e sostituiti come sopra.

Alle 7 Pomerid. il Cannone fece 8 Tiri non si sa mai nulla del risultato quanti morti, o feriti.

A mezzanotte in punto per mezza ora si sentì fucilate dalla parte del Forteò e Strada Ferrata.

Versò un ora e mezza dopo mezzanotte si sentì di nuovo per mezz'ora il rumore di Fucile nelle parti suddette, terminato questo rumore il Cannone fece 7 Tiri, anche di questi fatti non si sentì parola alcuna.

Alla solita ora della ritirata suonò la Musica Ilirica (brava assai) la urigaresè è partita.

Oggi il Generale Lichtestein abbandonò l'albergo della Campana ove sino dal giorno che è venuto è sempre stato, e si è trasferito nel Palazzo Bianchini.

8 Lug.

Tempo assai caldo e bello gradi 22

In questa notte il Principe Lichtestein è partito per la via di Verona.

In Piazza abbiamo soli circa 200 Tedeschi e 2 Cannoni, vi sono poi alli punti principali dei picchetti che forma cordone.

Oggi colla posta arrivò da Insbruch due Preti uno dei quali è l'ambasciatore di Pio IX inviato a Ferdinando per combinare la pace; ed è il Monsig. Marocchini, fece cambiare li Cavalli e partì subito verso il Dolo.

Per quanto ho potuto sapere ha fatto un bel nulla, volendo S. M. Ferdinando che sia continuata la Guerra fino all'ultimo uomo.

Oggi il Direttore delle Poste Magliana ed il Controllore Pulini sono stati licenziati dal Generale dal

suo Impiego, e prefisso 4 giorni di tempo a spatriare da Mestre, il motivo si crede per essere stato deleg.o come Corriere del Governo di Venezia. Verso sera si sentì a lavorare di fucile dalla parte del Fortedò, queste fucilate non erano continuate, principiarono alle 8 e stetti attento fino alle dieci dopo andai a dormire, non si sentì per altro che abbiano continuato.

Alle 10 di sera 150 di Dragoni di Cavalleria passarono per Mestre andando per la via di Treviso, non so comprendere questo fatto mentre jeri l'altro partivano da Mestre per la volta di Verona.

9 Lug. Tempo sereno assai caldo di gradi 23. con scirocco. Stamane fino a mezzogiorno nessuna novità.

La Musica alla Messa dei Militari suonò — in gran parata e in gran parata era anche la poca truppa.

Alle 4 e mezza Pom. cominciò l'attacco con Malghera in quattro punti cioè Fusina, sulla Strada Ferrata, nella spianada di Mestre verso il ponte dei Manzi e di Campalto col Fortedò, il fucile d'ambe le parti si sostenne mantenuto assai, così pure il Cannone lavorò e terminò alle 8 e mezza pure pomerid. Verso la strada ferrata ne rimasero molti morti, con 5 o 6 ufficiali, un maggiore ecc. e molti feriti perchè viddi farli trasportare a Mestre, e subito a Treviso.

dalle altre parti non si sa il risultato.

Toccò il malanno la maggior parte alli Cacciatori Crociati di Vicenza.

Con mio fratello e Peppo Casolino siamo andati sino da Mason per vedere a lavorare di fucile come infatti si vidde ma non tanto bene pel molto fumo della polvere.

Di quando in quando passava qualche palla di Cannone, 4 ne passò da vicino assai e caddero nel Canale Salso.

Li Guerrieri di Malghera erano Napolitani, Milanesi e Francesi e Piemon.

In questa sera la Musica non suonò perchè stanchi di quell'altra dei forti, col suono de' Cannoni.

Non potendo trasportare a Treviso tutti li feriti perchè ve ne erano anche di pericolosi hanno fatto ospitale alla Scuola vicino Calcotta.

Dalla parte della spianada verso il Ponte de' Manzi li Tedeschi che combattevano erano del 3° Battaglione del Reggimento Olenlose delle vicinanze di Lubiana.

Si calcola che in complesso saranno rimasti morti 500 e più.

NB. Mi sfuggì di dire che nell'attacco fatto sortirono dalla Fortezza per i primi.

Non ho potuto sapere per cosa certa, ma però dicono tutti in generale che quelli di Malghera abbiano preso due Cannoni alli Austriaci posti alla Stazione.

Venni in cognizione in questo da persona degna di fede che li Austriaci attaccarono Venezia dalla parte di Brondolo e che ne rimasero morti più di 700; di quelli di parte dei Italiani non si sa il quantitativo, ma molto meno di gran lunga. Seppi da fonte certa che Carlo Alberto anche lui ha attaccato Verona e che tra morti, feriti e Prigionieri ne siano rimasti 6000, con 6 Generali, ed il figlio del Vice Re Sigismondo.

10 Lug. Tempo Nuvolo con scirocco= Durante la notte dal 9 al 10 qualche colpo di fucile di rado si sentì, dalla mattina fino a mezzogiorno, ancora qualche colpo di Fucile e 3 di Cannone, questi tre dalla parte di Fusina.

In questo momento passò un prigioniero fatto a Brondolo dagli Austriaci questo è Istriano arrolato nella Guardia Mobile di Venezia, appena arrivato a Mestre con mezzo di trasporto fu condotto a Treviso.

Sulla sera pioggia per mezz'ora.

prima di essa pioggia un vento terribile che si credeva qualche tempo assai cattivo, invece si convertì in un poco di pioggia.

11 Lug. Tempo nuvolo fino alle 2 Pom. e poi principiò la Pioggia ma forte assai, e durò fino alle 3 pure Pomerid.

Ad un'ora Pom. sortirono da Malghera li soldati per attaccarla condussero seco alcuni Cannoni, e ciò dalla parte della Strada Ferrata; ed anche verso il Ponte de' Manzi, in sul bello di sentire un bel attacco sopraggiunse la Pioggia, e così fu sciolto il tutto.

Dalle 12 Merid. in punto fino alle 2 i Cannoni delle Lunette lavorarono forte e di continuo, anche questi verso la Strada Ferrata.

La Musica stette tutto il giorno nella Scuoletta vicino alla Chiesa a suonare.

Oggi da uno di Vicenza sentì che Carlo Alberto diede due Battaglie, l'una a Vallese distante 12 Miglia da Verona verso Vicenza e l'altra a Soave, disse per cosa certa che tra una parte e l'altra ne sa-

ranno morti a 25000. Il Cannone cominciò a lavorare giorno e notte dal mezzodì del giorno 6 Luglio e terminò di lavorare la sera del giorno 9 pure Luglio. Nonostante la bella pioggia venuta vi è un soffoco grande. Da Venezia partirono per Malghera 2500 uomini Soldati.

Sulla strada ferrata hanno levato tutti li ferri della ruotaja e sono in lavoro a spianarla ove vi sono busi ed anche ad aggiustare ai Cinque archi con tole onde possa passare (non so oggi)

Li 7 Luglio and. pervennero da Treviso 5 Sbirri, ed il 11 di Luglio alle 3 Pom. partirono per Treviso essi si presentarono al Commiss.o per esigere la sua giornata, esso li diressero alla Deputazione, la stessa le rispose non aver denaro in cassa. e così non trovando chi li pagava credettero opportuno partire. Alle 9 di sera 7 Uomini del Settalizio ritoccedettero, non si sa ove sono arrivati.

12 Lug. Il tempo è in moto di pioggia alle 1 dopo mezzanotte dalla parte di Fusina si sentì per una ora colpi di Fucile e Cannone. Stamane tutti li Militari che stavano in Piazza sono partiti parte per la strada ferrata e parte verso il Cavallino.

In Piazza non vi resta altro che 30 Dragoni di Cavalleria e due Cannoni co suoi uomini, e colla miccia accesa.

Alle 6 mattina n° 101 soldati con due ufficiali pervennero dalla parte di Mason, quelli di stamane le diedero il Cambio. Ritornarono di cambio anche quelli della Stazione e subito dopo arrivati li prima. Alle 9 Ant. un ufficiale dei Dragoni ed un Soldato ambi a Cavallo, colla Trombetta si recarono verso

li Forti a portare una grande lettera, appena consegnata sono ritroceffi. Dopo le 3 Pomerid. pervenne un'aria fredda e continuò fino a sera.

La Musica suonò ancora nella Scoletta per un buon pezzo di tempo.

Durante la giornata qualche colpo di fucile e 6 colpi di Cannone.

Alle 8 di sera venne una gran bella pioggia.

13 Lug. Tempo bellissimo e freschetto.

Mi venne riferito per cosa certa che dalla parte del Monte dell'oro di là di Torsello il Cannone e fucile lavorò per ore 24 cioè jeri l'altro.

Alle 11 Pom. della scorsa notte verso la strada ferrata lavorarono da fucile per un'ora e due Cannonate.

Alle 11 Pom. della notte d'oggi si sentì li colpi di fucile per mezz'ora.

La Musica all'ora solita suona servendo così anche per ritirata perchè girano tutto il paese.

14 Lug. Tempo bello e caldo gradi 20

Alle 1 Pomerid. giunsero 800 Tedeschi accompagnati da n° 8 Carri di Munizione, 6 Pezzi di Cannone e 28 Cariaggi pei suoi viveri, e bagagli.

Alle 2 Pomerid. il Generale Velden con due a Cavallo si recarono ai Forti per il solito parlamentario ed è ritrocceffo alle ore 9¼ pure pomerid. in luogo del Generale Velden è il suo ajutante che bene lo assomiglia.

Alle 6 Pom. tutti li 800 Tedeschi, Canonici, e Cariaggi partirono per la via del Dolo.

Per ritirata suonò la solita Musica.

15 Lug. Tempo bellissimo e caldo gradi 21

Alle 9¾ è andato a Malghera come parlamentario un ufficiale di Cavalleria con un Dragone pure a Cavallo colla Trombetta, e subito ritroccesi.

Da persone degne di fede e da tutte ad unanime voce venne raccontato per cosa certa che Carlo Alberto il giorno 9 and. Luglio ha dato una Battaglia a Tedeschi perchè quest'ultimo ha tentato di impossessarsi del Monte Rivoli le vittime Austriache li fanno ascendere a 18000 con perdite di 28 pezzi di Cannone, e di Italiani, Piemontesi, e Svizzeri a 5000.

Alla sera la solita Musica per ritirata.

16 Lug.

Tempo bello e caldo.

Di buon mattino cambiarono gli avamposti dalla parte del Cavallino e della strada ferrata fra ambe le parti erano con gli ufficiali e Tamburi n° 137. Verso le ore 11 ant. giunsero Tedeschi da Treviso n° 1200 senza Cannoni.

500 circa di questi sono partiti subito dalla parte di Mirano. Verso sera pioggia.

All'ora solita la Musica suonò come ritirata.

Il Cannone riposò, così li fucili.

Dietro notizia certa stampata a Treviso sottoscritta dal Maresciallo Velden che Ferrara è stata acquistata dai Tedeschi e quindi tolto il passaggio pei viveri per Venezia provenienti da Ancona, Romagna ecc.

17 Lug.

Tempo bello e si sta bene perchè non troppo caldo.

Alle 7 partì un ufficiale da Cavalleria col suo trombetta pure a Cavallo per Malghera come parlamentare e subito ritroccesse. Li capi di famiglia di Treviso che avevano la Moglie, e Figli a Venezia chie-

sero al Generale Maresciallo Velden di Treviso il permesso di farle partire da Venezia come infatti aderì, e si interpose con chi doveva cioè colla Città di Venezia, ne partirono circa 200: ma dalla parte di Fusina, colà si recarono le Carrozze pervenute da Treviso a levare le dette famiglie; ecco il modo con cui lasciarono partire le famiglie dicevano esse essere tradotta una Barca alla volta a S. Secondo ove furono visitate scrupolosamente, da pertutto, poi con una Barca da loro visitatori destinata li trasportarono a Fusina e fino a tanto che non è ritornata la Barca nessuno partiva, per cui per 200 persone ci vuole tutto il giorno. In questa notte arrivarono 3000 Piemontesi a Venezia.

Alle 3 Pom. la moglie del s. Beccari fece 2 Groppi per ogni Porro sulle mani dicendo che devono scomparire entro 10 o 15 giorni.

La Musica suonò alla solita sua ora.

Il Cannone, e Fucile non lavorò quest'oggi.

Quasi 500 Uomini Soldati Tedeschi sono diretti per Mirano.

Qui a Mestre tra la Piazza e li sottoportici verso le prigioni ve ne saranno circa 1000 senza quelli che esistono più parti per custodire il blocco.

18 Lug. Giornata bella e calda assai gradi 22

Il Cannone non si sentì.

Altro parlamentario oggi.

In questa notte giunsero da Treviso li Cannoni due de' quali lunghi cadauno metri 3 crescenti, con Carri 6. Caduno de' quali è caricato il Carro che porta uno di quei Cannoni Grandi tirati da 6 Cavalli l'uno.

Li Forbesi che li conducono la maggior parte sono giovinetti affatto di circa 18 anni.
Parti verso Padova un poco di Truppa in n° di 400.
Oggi ho scritto a Braghessa.

- 19 Lug. Tempo mezzo nuvolo ma con scirocco.
Di buon mattino si sentì una Cannonata.
Li due Cannoni anzi li quattro sono partiti verso Fusina.
Alle 4½ un parlamentario Tedesco si recò a Malghera con una lettera, e subito ritrocasso.
Alla sera la solita Musica.

- 20 Lug. Tempo caldo assai gradi 21½.
A buonissima ora si sentì una Cannonata.
In questa notte arrivarono a Mestre da Treviso 7 Svizzeri guariti che erano stati feriti a Palma, e trasportati a Treviso a quell'ospedale.
Ricevei lettera da mio padre dalla parte di Venezia, era aperta, porta la data 3 and.
Alle ore 8 ant. cominciò a lavorare i Cannoni delle Mezzelune, e principalmente quelli del fortino ai cinque archi non che da fucile dalla parte della Strada Ferrata il tutto bene continuato fino alle 9 ant., di fucile seguitarono battersi fino le ore 11¾.
Li Cannoni da li ad un momento ripigliarono a far colpi piuttosto alla presta, una palla gettò a terra un Casello della Strada Ferrata e poi li Piemontesi corsero a terminar di distruggerlo portarono con se anche le Pietre onde non lasciar materiali a st'altri per fortificarsi, e poi si ritirarono in Fortezza verso il mezzogiorno.
Morti austriaci 48 feriti 63 e dalla parte degli Italiani Morti Feriti

Li 7 Svizzeri sono partiti verso Padova con il relativo suo armamento, appena arrivati e che era giorno tutti li soldati Austriaci li attorniarono come una rarità mai più da loro veduta, interrogandoli in Tedesco, ed essi Svizzeri in egual linguaggio risposero. La Musica non suonò questa sera.

21 Luglio Tempo assai caldo, con scirocco gradi 22.

Il Cannone fece 3 Tiri verso le 4 Pom.

Ciampo, Cuccaro, e Eugenio Sbezzarinol delle Poste di acqua d'avanti la Rosa osteria cantarono la canzone di Pio IX nel mentre passava 3 ufficiali; uno di questi sguainò la spada, e fece per tagliare la testa al Ciampo, fu liberato dai due altri ufficiali dicendo al suo compagno lo lasci stare; fu avvertito il generale di questo fatto mandò a chiamare una Battaglia di 8 Croati, e andarono in cerca di quelli tre; non li hanno rinvenuti all'ora il Generale Mitis intimò all'oste di dargli il nome di tutti tre o altrimenti le avrebbe fatto abbruciare la casa, oppure farla quartiere de' militari dare in loro mano tutto quello gli si trova e tener in arresto l'oste fino a che le piacerà per cui dovette notificarli.

Sulla sera alle 9 una battaglia di 12 Croati col Cursore si recarono alle case di questi per legarli ma non si lasciarono trovare.

La musica suonò come il solito.

A mezzanotte un Capitano di Treviso ed un altro sig.re vennero con un legno a levare Antiga e condotto a Treviso quanti militari che conducono a Treviso ammalati colla febbre e molti muoiono così pure dalla parte di Brondolo cioè quelli destinati

pel Cordone di tutta la linea fino ad Altino sono mezzi ammalati.

22 Lug.

Tempo assai caldo con forte scirocco gradi 22.

Il Cannone non fece altro che 3 Tiri. Giunsero circa 90 volontari, questi furono diretti a Carpenedo, e tutti gioventù di poco valore perchè piccoli troppo giovani ed incerti all'arma. Passò jeri l'altro dalla parte di Noale circa 4000 Austriaci con Artiglieria diretti per Verona.

La Musica non suonò.

In questa notte fece un bel temporale e poi una bella pioggia. Oggi da Venezia partirono dalla parte di Fusina 5 famiglie Trevisane.

Raccontano persone che viddero aver visto li 7 Svizzeri provenienti da Treviso a far servizio cogli Austriaci. Anche oggi quanti ammalati furono mandati a Treviso, ed alcuni morti per Strada, con un ufficiale, e ciò dalla Febbre. In questa notte passò per Mestre per Treviso la Cassa di Guerra di Radeschi accompagnata da 55 Soldati, e 20 Cavalleria.

23 Lug.

Giornata bellissima e caldo assai gradi 24.

Il Cannone fece un tiro solo verso mezzanotte di fucile lavorarono per mezzora. Morti 20 anche un ufficiale. Dopo pranzo con mio fratello sono andato a Scorzè e Noale.

Al Dopo pranzo un parlamentario andò ai forti.

24 Lug.

Giornata bella e gran caldo gradi 24.

Il Cannone fece una sol scarica.

La Musica suonò alla solita ora di ritirata. Nessuna altra novità.

Devo fare un'avvertenza delle fucilate sentite la

notte del 23; si sa per cosa certa che si ammazzarono tra di loro avendo la ronda che visita li posti tenuto la via diversa della solita, e la Sentinella morta vedendo una battuglia, essendo scuro non fu conosciuta sbarrò credendo il nemico di Malghera, inallora anche gli altri fecero fuoco.

- 25 Lug. Giornata nuvolosa sulla sera e principalmente la notte bella Pioggia, durante la Giornata gran caldo e soffoco gradi 24. Il Canone fece 12 Tiri agli austriaci che smuovevano Terra verso il forted perchè l'acqua scorresse, essendo tutti quei luoghi allagati. La Cannonate partironò dal forted. Sulla sera Musica all'ora solita.

Anche oggi come tutti gli altri giorni gran ammalati che conducono a Treviso.

Il giorno 23 and. Luglio pervenne da Treviso 5 Guardie di Finanza con una Guida Cremonese. Da circa 6 giorni che Checco lavora da confetti, ieri cominciò anche Gottardo.

- 26 Lug. Giornata bella ma gran caldo gradi 23. Il Cannone fece due soli tiri dalla parte del Forted. La Musica non suonò.

esso partì subito colla posta per Padova.

A mezza notte pervenne da Padova una Staffetta al Generale Mitis acquartierato in Casa Bianchini, Oggi furono condotti a Treviso Croati alla Rana, a Moranzano n° 120 ammalati Tedeschi.

Dice l'Infermiere di Treviso che vi saranno a circa 7000 soldati ammalati, e che ogni giorno ne muore 115 circa.

Arrivarono oggi a Mestre circa 100 Croati che erano a Treviso.

27 Lug. Tempo assai caldo: gradi 23.

Il Cannone fece qualche tiro cioè 12 circa dal forte dei Cinque archi perchè viddero 20 Soldati austriaci del Genio a farsi delle Barricate all'alto bello. La Musica non ha suonato.

28 Lug. Giornata assai calda gradi 24.

Di mattina si sentì il Fucile a lavorare dalla parte del Forte per ore 3 consecutive, e di quando in quando anche durante la giornata con 3 Sbarri Cannone. alle 11 $\frac{1}{2}$ fino a $\frac{1}{2}$ ora dopo mezza notte si sentì li colpi di fucile botta e risposta con 3 Forti Cannonate.

Verso $\frac{1}{2}$ giorno pervenne da Treviso 800 Crociati Tedeschi mal vestiti alcuni senza scarpe, alcuni col Capello paglia, di età tenera anche li suoi ufficiali che li accompagnava il più vecchio era di 20 anni: si sono fermati sino alle sei pom. e poi partirono per la volta di Verona con caretti e ciò a marcia sforzata.

Sulle 4 circa Pom. pervenne pure da Treviso un Battaglione di truppa regolare facenti circa 1400 e proseguirono il suo viaggio prendendo la strada di Mirano dicono che anche questi siano diretti per Verona. Segno di gran bisogno perchè a marcia sforzata.

La Musica suonò alla solita ora.

Ogni giorno dalla febbre si ammalano e in quantità, parte di questi ammalati sono messi in Caserma uso ospitale e parte li conducono a Treviso, ogni giorno ne muore anche qui a Mestre.

Ogni mattina vi è manovra di Cannone in unione a quelli del Chinschi siccome parte dei Cannonieri

sono ancora da ammaestrare, parte fuggono, e parte si ammalano per cui sono affatto scarsi.

29 Lug. Giornata assai calda quasi insoffribile a causa del scirocco gradi 24.

Il Cannone a Fusina lavorava tratto tratto e così tutto il giorno. Verso sera alla strada Ferrata si sentì lavorare per un'ora da Fucile. Verso sera vennero due Cannoni da Treviso con un carro di munizione.

La Musica suonò alla solita ora.

Anche dalle Lunette si sentì qualche tiro Cannone. Questa notte passò un Battaglione soldati verso Padova.

Oggi la Finanza diede principio a far le visite in Campagna.

a $\frac{1}{2}$ giorno altro parlamentario.

30 Lug. Giornata assai calda gradi 24. di quando in quando nuvolo. Il cannone si sentì solo che 4 volte dalla parte di Fusina.

Si sentì lavorare da fucile alle 4 pom. e ciò per 4 ore ma adaggio.

Dopo $\frac{1}{2}$ giorno venne 36 Dragoni di Cavalleria dalla parte di Treviso e di stallo andarono alla Stella da Piero. a $\frac{1}{2}$ notte questi partirono assieme a due Battaglioni provenienti da Treviso con 4 Cannoni Cariaggi, e Carretti per la volta di Padova, sotto ad un inaspettato temporale che presero tutto il disordine sulle spalle.

Al dopo pranzo sono andato solo a ritrovare un mio amico Bergamasco Franco Risi al servizio di Papadopoli al Palazzo vicino a Marocco, dopo comparve anche mio fratello con la Carrettina, feci una

bella bevuta vino che ora sono stato a casa le gambe non volevano caminar dritto e la testa era squilibrata.

- 31 Lug. Giornata con gran soffoco mezza nuvolosa verso sera una bella pioggia, tanto buona per la Campagna. Il Cannone in tutto il giorno fece soli 6 Tiri a mezzanotte giunse un Battaglione dalla parte di Treviso questi soldati sono dalla Moravia Reggimento Linduic circa 1200 uomini.

Alla solita ora la Musica suonò.

- 1 Ag. Tempo assai caldo, verso sera aria freschetta da pioggia. Il Cannone lavorò cioè fece circa 25 Tiri. Li soldati pervenuti questa notte sono metà partiti per Oriago e l'altra metà sono ritroccoli a Mogliano. Si sentì qualche tiro di fucile dalla parte della Strada Ferrata. Si sente vociferare per cosa certa che Carlo Alberto diede un buon sconfiggamento agli austriaci, ma ebbe una buona perdita anche lui.

Si sente raccontare che il Generale D'Aspre con 5000 Uomini sia stato fatto Prigioniero e condotto a Milano. Verso sera li Soldati diretti per Oriago e Mogliano sono ritroccoli alla mattina ripartirono. Durante la notte venne una bella pioggia.

La Musica non suonò.

- 2 Ag. Giornata assai calda sulla sera nuvoloso.

Il Cannone fece 3 Tiri.

A Campalto si sentì qualche tiro di fucile.

Alla Sera comparve Martino Paricenti dal suo paese. Musica quieta.

- 3 Ag. Giornata assai calda gradi 23.

1ª Giornata che si fabbrica cioccolata

Nessun colpo di Cannone.

Ogni mattina manovra di Cannone ai soldati della 14^a C.^a

Il 2 and. agosto venne al servizio il nuovo Servitore e fachino Domenico Martina di Portogruaro, era prima al servizio alla Fabbrica olio di qui.

La Musica suonò.

Vennero arrestati dai Militari 2 Individui di Marghera, chi sa se fuggiti o fossero esploratori e la mattina del 4 condotti subito a Treviso.

Ordinato un pitter grande forte

Larg. netta in cima 19

Larghezza lorda in fondo 15.

Si seppe che li suddetti due Individui dai soldati in Marghera erano in pattuglia con altri 12. questi due si sono avanzati troppo verso il nemico, che furono poi fatti prigionieri.

4 Ag. Tempo bellissimo e caldo: di mattina ho fatto vedere alla Vecchia 4.3 Pori.

Comprato un Capello Paglia in Piazza per aus. L. 3.76.

Verso le 4 si sentì un colpo di cannone dalla parte di Campalto lavorano ogni giorno da fucile.

Sulla sera una bella Pioggia, ed alle 10 Pom. si sentì a lavorare da fucile e poi 4 forti Cannonate.

5 Ag. Giornata serena e bella.

Di buon mattino giunsero da Treviso 2 Cannoni di 24 dicono destinati al fortino fatto di assi all'alto bello di facciata a Marghera, e Strada Ferrata.

Si sentì anche delle fucilate per ½ ora.

Sulle 10 di sera si sentì a lavorare da fucile.

Durante la giornata si sentì 5 Colpi Cannone. La Musica non suonò.

- 6 Ag. Giornata bellissima caldo discreto gradi 22.
 Gran ammalati che conducono a Treviso dalla febbre e da per tutte le parti del Cordone.
 Gran movimento di Soldati pel cambio di quelli che si ammalano.
 di buon mattino si sentì 4 Cannonate ed anche a lavorare da fucile.
 Durante la giornata si sentì 4 colpi Cannone soli, sulla sera alle 10 fecero circa 40 tiri fucile dalla parte del forte.
- 7 Ag. Giornata bellissima e caldo assai g. 23.
 Durante la giornata si sentì qualche colpo di Cannone ma sulla sera si sentì che lavoravano di frequente anzi una bomba diretta a quelli che stanno in Campanile scoppiò per aria e cadde nel Canale di facciata a Marsari.
 Arrivò da Treviso 2 Cannoni grossi da 24 e 4 Mortari il tutto condotto al Forte dell'alto Bello.
- 8 Ag. Giornata assai bella e calda.
 Durante la giornata cioè fino alle 4 Pom. nessun movimento ne da una parte ne dall'altra.
 Verso le 11 ant. andò un parlamentario a subito ritiro. Dalle 4 in avanti nessun movimento venne fatto, ne tiri.
 La Musica è in complesso ammalata per cui è tre sere che non suona.
 Si vociferava che oggi doveva essere l'attacco con Malghera e poi fu come il solito altro che un discorso all'aria.
 Si vociferava che Domenica scorsa giugno 6 and. gli austriaci siano entrati a Milano senza trovar resistenza mi pare impossibile non la credo.



Zona del Forte di Marghera dalla mappa austro-ungarica del 1841

9 Ag. Giornata assai calda.

Pervenne da Treviso in 2 volte Coscritti appena fatti in n° in tutto di 400 circa.

qualche colpo di Cannone si sentì durante la giornata.

La Musica non suonò anzi più non si vede, e non si sa se viva o morta.

Verso le ore 11 Pom. cominciò il fucile, e Cannone quasi per una ora lavorarono, e ciò dalla parte del forte e delle lunette verso il fortino fatto dagli austriaci.

Oggi doveva succedere un attacco alla Fortezza di Malghera ma essendo venuta la Febbre al Generale così fu sospeso.

10 Ag. Giornata assai calda.

Alle 5 in punto Pomerid. cominciò l'attacco con la Fortezza di Malghera e durò fino alle 8, tre ore di fuoco.

Il primo a far fuoco è stato due Cannonate al fortino dei 5 archi e poi risposero gli austriaci con un Cannone da 24 quando quelli di Malghera che erano corsi in cima ai bastioni sentirono una Cannonata del nemico in allora tutti in un tempo fuggirono, dopo seguitarono a sbarare di Canone.

Gli austriaci facevano 1 e gli Italiani cioè li Piemontesi ne facevano 10 anche 12 Tiri.

Il fuoco fu sempre continuato.

Cannonieri morti si calcolano 24.

Un Cannone è stato offeso da una palla cioè incalcata la corona verso la bocca, rotti 2 Raggi di una ruota e uccisi tutti li Cannonieri, questo era situa-

to al fortino vicino alla Strada ferrata per andare alla Rana.

Altro Cannone come sopra da 24 fu messo sulla strada ferrata più avanti verso li fortini, e li due altri Cannoni pure da 24 erano posti in un fortino vicino a masanetta con due Bombe ossia mortari.

Danni arrecati: Incendiata con una bomba o razzo la Giazzeria di proprietà di Borela una palla arrivò vicino allo standardo in piazza e fece un buso in mezzo alla piazza in terra.

Altra bomba sfiorò il muro della Chiesa delle Moniche e ritrosesse cascando nella stanza della Casa vicina rompendo un travo della Camera e senza scoppiare, in due uomini vi ha voluto a portarla.

Altra bomba cascò nella Casa del Capellanetto vicina alla Chiesa fracassando tutto, utensili ecc. pel danno di circa 1000 aus.

Altra palla sfiorò un muro della stanza di gigio alla Rosa rompendo un Comò, e tutte le scranne ecc. che vi erano in Camera, anche la porta rotta non conoscibile per porta. offesi nessuno.

Altra palla passò il muro in cima della Rimessa Ermenegildo e se non accorrevano abbruciava tutto il Fieno.

Altra palla cascò avanti l'osteria del Pavone, in mezzo alla strada senza far danno.

NB quelle dirette in paese era lo scopo di prendere il Campanile perchè vi era il Generale Aufer ed altri ad esplorare.

In tanti altri luoghi verso la Fornace fecero le palle dei danni. Io viddi il tutto dal principio al fine stando in cima al luminal del Teatro Sartori. Sulla sera

arrivò molta truppa e diretta subito al Dolo a marcia sforzata. Durante la notte hanno li austriaci ricondotti li due Cannoni in Piazza dalla strada Ferrara essendo stati persuasi che a Malghera non puonno andare.

Tutta la Truppa era sotto le armi.

Tutti li carri erano stati caricati dai loro generi, e attaccati li cavalli pronti al caso a partire.

Colpi di cannone si calcolano a capriccio tra una parte e l'altra a n° 1500 piuttosto più che meno. Alla notte vento.

- 11 Ag. Giornata fresca con vento. A buon'ora li austriaci hanno condotto a Mestre li due Cannoni posti da Masanetta verso l'alto bello e messi in Piazza; avendo quelli di Malghera distrutto tutti li suoi 3 fortini. Alle 8 Mattina andò un parlamentario austriaco a Malghera, e subito ritornato e da li un pezzo di tempo si sentì un colpo di Cannone. Verso le dieci in 5 Minuti si sentì 21 Tiri di Cannone, e così durante la giornata qualche altro tiro. a ½ giorno li 4 Cannoni da 24 sono partiti per Treviso. Mi venne raccontato che altri 12 Cannonieri sono morti a Fusina ed uno a Campalto.

- 12 Ag. Giornata bellissima e calda. Durante il giorno si sentì soli 4 Tiri. Venni accertato che nelle vicinanze di Verona e si suppone a Peschiera che il Canone lavorò giorno e notte cioè dal giorno 7 mattina senza interruzione e terminò il 10 a ½ giorno. Si vocifera che Peschiera sia stata riacquistata dagli austriaci. A Venezia gran discordia e bisbilio tra

la popolazione e li Piemontesi perchè le venne riferito che Carlo Alberto ha capitolato a Verona, e a Milano salvo il verificarlo.

13 Ag.

Giornata assai bella. Alla mattina freschetto.

Ieri comparse il fratello di Ciotti Francesco per apprendere la professione di confettiere a $\frac{1}{2}$ giorno circa comparse proveniente da Verona un Colonello Piemontese col suo Servitore, dopo parlato col Generale di qui fu accompagnato a Piedi fino a Malghera da un Colonello austriaco, un ufficiale ed il solito trombetta in compagnia del suo domestico e colà rimasero tutti due. Verso le ore 10 si sentì un colpo cannone e poi altro che pure venne una bomba nella Calle del Pistor cascò in terra fece un grande bucco e rovinò un cantone della casa del Pistor, essendo scoppiata.

14 Ag.

In luogo di un Colonello Piemontese stamane lo viddi ritornare dai forti è un Generale.

Mi sono fatto fare li groppi sulli due Porri dalla Beccari.

Giornata bella e calda.

Il giorno 11 gli austriaci come parlamentario intimarono a Malghera 6 settimane armistizio d'ordine di due ambasciatori Inglese e Francese essendosi essi intromessi per una pace.

Durante la giornata si sentì di frequente il Cannone. Oggi a Venezia hanno proclamato Repubblica.

15 Ag.

Giornata calda e bella.

Il Cannone sbarò tratto tratto. Verso mezzanotte si sentì 30 Tiri: a $\frac{1}{2}$ giorno ho tenuto a Battesimo un figlio a Ciceretta messo nome Emiro.

Quei tiri di Cannone verso le 11 ant. erano perchè

viddero quelli di Malghera a cucinare la carne gli Austriaci e dietro il fumo sbaravano a presero tutte le marmite, rovesciate e rotte per cui rimasero senza pranzo.

- 16 Ag. Giornata bella e calda assai.
Oggi arrivò e partì il Generale Piemontese per Treviso, e dove non si sa, si dice a Trieste.
Il Cannone si sentì spesso a tuonare.
La Musica è ammalata in complesso.
Oggi sono stato di mala voglia assai anzi credeva il principio della Febbre.
- 17 Ag. Giornata nuvolosa ma con scirocco.
Alle ore 11 ant. diede alla luce mia Cognata Nina una figlia.
Il Cannone si sentì 3 Tiri soli
Verso le ore 11 sera si sentì due tiri Cannone e vari colpi fucile.
Tre Gendarmi di Malghera monturati vennero a bere il Caffè da Tita osto vicino le poste e poi partirono verso li Cappuccini.
- 18 Ag. Giornata nuvolosa e scirocco.
Di mala voglia sono stato per un forte dolore di testa ed un principio di Febbre.
Il Cannone fece 6 Tiri in tutto. Si sentiva alla lontana favorire forse per l'arrivo dei francesi e forse per difesa dalla parte di Brondolo.
Truppa arrivata di notte e partita per Padova.
- 19 Ag. Giornata bellissima.
Due soli Tiri Canone.
Andò un parlamentario.
Verso sera mi venne una potente febbre.
- 20 Ag. Giornata bellissima si sentì in tutto il giorno 3 Tiri

e alle 11 Pom. altri 3, fecero per poco fuoco di fucile.

La Musica è partita verso Udine.

21 Ag.

Tempo bellissimo e gran caldo.

Verso le nove il Cannone fece circa 30 Tiri verso la fornace perchè videro degli Individui che levavano acqua dal Canale per smorsare il fuoco in una casa di Tonina toccata a Marsari, non si sa se sia stato un rocchetone di Malghera o li Croati che sta la vicini.

Verso sera si sentì qualche altro tiro.

Il giorno 17 mi venne la 1^a Febbre

alle ore 2 un'altra - 2^a Febbre

22 Ag.

Giornata bella.

Di mattino il Cannone fece soli 7 Tiri

Verso sera tra Bombe, palle, Razzi ecc. fecero Tiri circa 50 la maggior parte diretti al Campanile perchè vi era il Generale e tanti altri.

Visita degli austriaci a Tozzi per sospetto carteggio con Venezia.

23 Ag.

Giornata assai calda. Si sentì alla mattina il Cannone, e due Tiri a sera.

alle 2 pom. mi giunse la 3^a Febbre e durò sino alle sei. Tutto quieto, non si sente a dir più nulla della guerra in corso. Mio fratello fa Salizzare d'avanti al negozio cioè al di là della strada d'avanti alla sua Casa abitata da Bocoli.

Gran spedizione d'ammalati Tedeschi per Treviso, anzi oggi più del solito.

24 Ag.

Giornata tetra.

Oggi terminarono di far fare ospedale alla Caserma, fu tutto trasportato vicino a Mogliano, e precisa-

mente nel Palazzo Pigazzi adesso diventa ospitale.
Un Parlamentario andò a Malghera.

Ho bevuto 3 gotti di Decozione cioè una erba che non so cotta in una Bozza e mezza vino bianco.

Il 1° Gotto al principio che capitava il 2° da lì a 2 ore, ed il terzo dopo 12 ore. Vedremo l'effetto dovrebbe far bene per la sua pessima qualità a berla.

Venne per la 4° volta la Febbre.

Di notte venne il Dr. Bettini e mi ordinò 6 pillole chinino, durante la notte furono tolte ad una la volta.

25 — Giornata bella ma vento freddo.

Il Canone fece parecchi tiri.

La febbre non mi venne ma però ho una debolezza grande sulla sera un piccolo freddo che si può dir una febbre leggera.

26 Ag. Giornata bellissima ma con vento fresco.

Il Cannone si sentì lavorare sera e mattina solo.

Gran Carrozze che ogni giorno vanno spedite piene di ammalati per Mogliano.

Oggi febbre non ne viddi ma sono però battuto dalle avute che stento a camminare e la testa inzuccata.

27 Ag. Giornata bella ma con aria fresca. Il Cannone fece circa 20 Tiri e le fu risposto anche dagli austriaci da Bisciola.

Sulla sera alle 8 circa si sentì 5 tiri Cannone.

La febbre oggi non la viddi.

28 Ag. Giornata bellissima ma non troppo calda.

Il Cannone si sentì oggi 30 volte.

La febbre non si vidde.

Oggi a ½ giorno arrivò Pulese.

Novità nessuna. Tutto è in silenzio. Ogni mattina e sera di ogni giorno conducono Tedeschi ammalati. Oggi ne furono trasportati n° 80. A momenti non ne abbiamo più se non ne capita.

Il Cordone in luogo di 150 per ogni luogo, ve ne sono circa 60 per luogo, s'intende anche che giunsero molti Croati credendo sussidiarli ed invece rimasero soli.

- 29 Ag. Giornata bellissima ma con arietta fresca.
Il Cannone non si sentì.
La febbre non la viddi.
L'Ufficio postale oggi fu trasportato vicino alle Prigioni.
Un bel numero di ammalati furono anche oggi trasportati a Mogliano.
- 30 Ag. Giornata bellissima, e calda.
Il Cannone non si sentì.
La febbre non mi venne.
Oggi aggiustano la Corte così detta del Teatro, ed il davanti alla casa Boccoli non che il restante ad andar al Bottegon.
D'avanti però la Casa affittata a Boccoli è salizzato tutto. Bella condotta ammalati anche oggi.
- 31 Ag. Giornata bellissima.
Il Cannone si sentì solo 3 volte di mattina a buonora.
Verso le 12 merid. andò un Parlamentario a Malghera già s'intende austriaco.
110 Soldati furono oggi condotti a Mogliano e Treviso.
- 1 Set. Giornata bella. Freschetto.
Il Cannone in silenzio. Solo 3
altra spedizione ammalati.

- 2 — Giornata bella.
La febbre più non si vidde.
Il Cannone è in silenzio.
- 3 — Giornata bella.
Ho tenuto un figlio di Busa a Batizzo suo nome
Teodoro.
La febbre non si vidde.
Il Cannone non si sentì.
- 4 Set. Giornata bella ma con aria freschetta.
Il Cannone non si sentì.
La febbre non la viddi.
Li Tedeschi fanno dei preparativi ancora da Masanetta, e verso Bisciola per attaccare di questa parte il Fortedè e di st'altra la fortezza.
Di truppa vi è quella poca che attende per Cordone.
Oggi Parlamentario.
- 5 — Giornata bellissima, e caldo discreto.
Oggi quelli di Malghera hanno mandato la risposta al Parlamentario di jeri e si sentì alla mattina 10 colpi di Cannone ed anche più.
Oggi ho scritto a mio compare a Venezia.
- 6 — Il Cannone quieto.
Li miei porri sono guariti.
Morì Francesco Forcellato.
- 7 — Giornata bellissima.
Alcuni Zappatori del Genio al di sotto di Masanetta erigono un forte, e vi sono anche 20 uomini Mestrini come giornalieri, ma di notte dalle 10 alle 2 dopo mezzanotte per austriache L. 3 cadauno.
La fortezza di Malghera saputo di questo lavoro verso le 10 fecero 12 Tiri, questi Mestrini col suo Direttore Marcolin in Borgo fuggirono precipitosa-

mente lasciando tutti li utensili di lavoro, giachette ecc.

Nessuna altra novità.

- 8 — Giornata bellissima e calda.
Il Cannone fece un solo Tiro alle 3 della mattina.
- 9 — Giornata bellissima e caldo oggi abbiamo dato principio a far persicata.
Il Cannone si sentì tuonare alla lontana che doveva essere a Brondolo.
Qualche 25 o 30 Soldati arrivano da Treviso di quelli che sono guariti. Gran febbri in volta, sono quasi tutti ammalati.
- 10 — Giornata bellissima, e calda.
Di mattina si sentì il Cannone 9 volte dalla parte ove eriggon li forti li austriaci.
Alla Boaria di Calvi si abbruciarono 5 figli di tenera età, nel suo casone ove esistevano avendogli dato fuoco una piccola fanciulla coi solfanelli. Li suoi genitori erano venuti a Mestre a Messa.
- 11 — Giornata bellissima verso sera nuvolosa.
Soli 3 Colpi Cannone si sentì alla notte venne una bella Pioggia.
- 12 — Giornata assai calda.
a Checco confettiere le è venuta la 1^a Febbre.
Gotardo è andato a Treviso.
Il Cannone si sentì varie volte dalla parte del Lido, ove facevano gli esercizi.
- 13 7bre Giornata nuvolosa vento freddo.
Ha capitolato anche mio fratello ma non colla Febbre.
Checco rimase a letto.

- Io ho principiato a prendere una cartolina China
sono 6 per un'oncia.
Il Cannone quieto.
- 14 7bre Giornata fredda con Vento.
Il Cannone quieto.
Checco rimase in letto.
- 15 7bre Giornata freschetta, verso le 5 una piccola pioggia.
Checco rimase in letto.
Li Zappatori austriaci che stavano al Cavallino, sono venuti a Mestre e formarono il suo quartiere da Candiani alla Rana.
- 16 7bre Bella giornata. Sulla sera tre Gocchie acqua.
Checco è ancora a Letto.
Il Cannone quieto senza sussuro.
Li Tedeschi lavorano a far fortini da Pigozzi vicino alla Strada che guarda il Terraglio alla Rana e Spianata dalla parte di Goin verso foresti al di là.
- 17 — Giornata bella e non tanto calda.
Checco in letto.
Il Cannone quieto, e divenuto orbo perchè non vede chi lavora.
Sono stato coi Cioccolateri alla Rana a Piedi a vedere la spianata ed i lavori di Terra.
Ho visto a fermare Carlo Furlan e due altri dalli soldati avevano un Carretto carico di generi, Polame, ove, Persici, fu fatto scaricare, indi arrestati e condotti in Prigione a Mestre.
- 18 7bre Giornata bellissima.
Checco a letto.
Il Cannone quieto.
Il generale di Mestre e quello di Treviso sono andati a visitare li fortini dalla parte del Cavallino.

- E' arrivato dal Dolo 600 Croati, messi parte alla Gazzera, Zellarino e Carpenedo.
Ho comperato due Carte China cioè fatte comperare a V. da Salvan da quello dei 3 Monti di Dalcare.
- 19 7bre Giornata freschetta e bella.
Checco a letto.
Alle 9 di sera si sentì una Cannonata fu diretta dalla parte della Rana e dissero che è stata una Bomba. Truppa un Battaglione diviso tra Zellarino e Carpenedo.
- 20 7tre Giornata nuvolosa.
Checco si è alzato da letto ma stette a Casa.
Il Cannone quieto.
- 21 7bre Giornata nuvolosa.
Checco venne a bottega ma non a lavorare.
Ieri partì un battaglione Croati verso il Dolo, arrivato da Treviso l'istesso momento.
Mio fratello ha capitolato con la 1' Febbre.
Dalla parte di Campalto si sentì a trare da Fucile.
Gotardo Fontaniva oggi ad un ora dopo mezzogiorno ha capitolato e rimase a Casa.
Dappertutto li Tedeschi coi remengoni de' Mestrini lavorano a far Fortini e fusiliere.
Ieri sera dalla parte della Rana bel fermo fatto dai Tedeschi di generi che partivano per Venezia, Butiro, ovi, Polame, Panno per la Truppa di Venezia.
Arrivo di truppa pel Cambio dell'esistente acciò non tutti prendano la Febbre.
- 22 7bre Giornata un poco sole ed un poco nuvolo.
Checco venne al negozio ma non lavorò di Confetti.
Gotardo restò a Casa.

Cesare mio fratello si è alzato e non le venne febbre oggi.

Il Cannone quieto.

Continuano a lavorare fortini li austriaci.

23 7bre Giornata nuvolosa. Sulla sera alle 9 cominciò la pioggia e durò tutta la notte.

Martino Paricenti ha capitolato.

Gotardo rimase a casa.

Il Cannone alla mattina fece 15 Tiri diretti a quelli delle Barricate che fuggirono, e più tardi se ne sentì altri 8. Giunsero i Francesi al lido in n° di 5000. Scritto a casa al padre che erano 14000 francesi dopo il giorno addietro dissero erano soli 5 mille.

24 7bre Giornata nuvolosa dopo ½ giorno pioggia di quando in quando a la notte tutta pioggia.

Sulle 7 cominciò dalla parte del forte il lavoro di fucile e Cannone e durò fino alle 8 il Cannone e fino alle 9 il fucile.

Cesare Ciotti ha capitolato.

25 7bre Giornata variabile.

Gotardo venne a lavorare al negozio.

Martino Paricenti sta in riposo.

Fco Ciotti cominciò a lavorare da Confetti.

Anche dalla parte della Strada ferrata seppi che jeri fecero dei colpi di fucile, e quelli dei Forti arrivarono fino alla Boaria di Covercion.

Si seppe che ne rimasero morti circa 100 con un Capitano e qualche ufficiale ma dalla parte del forte, erano questi Croati delle Mostre Rosse appena cambiati e quindi la 1ª volta che si recavano da quella parte, vedendo il tempo nuvolo, Piovoso e quasi scuro si cacciarono sotto credendo prendere il For-

- tedò di assalto invece le andò fallita.
 Dalla parte della strada ferrata non ho sentito dire finora quanti ne rimasero.
- 26 7bre Giornata variabile con qualche piovetta.
 Gotardo andò a casa e vi restò con la febbre.
 Domenico fachino ha oggi capitolato andò a casa alle 10 circa.
 Martino Paricenti a mezzogiorno andò a Casa con la febbre.
 A sera giunse il fratello di Pulese.
 Dalle 8 alle 10 dalla parte del Fortedò si sentì a lavorare da fucile e Canone qualche poco anche dalla parte della Strada Ferrata.
- 27 7bre Giornata nuvolosa e la notte pioggia.
- 28 — Giornata nuvolosa ed anche piovosa.
 Oggi giunse Braghessa.
- 29 7bre Giornata piovosa. Alla mattina si sentì 8 o 10 Cannonate.
 Verso le 5 dopo mezzogiorno il Dr. Bettini un Ing. Tedesco, e Giuseppe Marcolin andarono verso il ponte de' Manzi ma dalla parte interna dei Campi per non essere visti da quelli della fortezza appena sortiti al netto per osservare ove dovevano fare un taglio per dar sfogo all'acqua al Canale Salso, quelli della Fortezza appena li viddero fecero contro di loro 4 Tiri Cannone, essi fuggirono subito verso Mestre li colpi Cannone furono continuati per 1/3 ora.
 Sulla sera 60 uomini circa sera scura si recarono ad eseguire il taglio per scaricare la dolce nella Salsa.
- 30 7bre Giornata bella ossia varia.
 Cesare Ciotti venne al negozio a lavorare.

Venne più tardi cioè verso ½ giorno anche il fachino Domenico.

Il Cannone quieto, a sera arrivò da Bergamo Ant.
Gimpel Confett.e

1 8bre Giornata dubbiosa piova tutta la notte.
Nulla di nuovo.

2 — Giornata piovosa, ed anche la notte
Il Cannone quieto.

3 — Giornata bella ed anche la notte.
Il Cannone quieto.

4 — Giornata bellissima.

Alle 10 ant. giunsero due Carrozze da passeggeri
Tedeschi l'una a 2 cavalli e l'altra a 4 non avendo
potuto recarsi a Venezia si accontentarono di and-
dare sul Campanile ad osservare col Cannocchiale.
Ieri l'altro al Dolo furono arrestati otto individui
promotori a non voler li sbirti, e condotti a Palma-
nova, e per acquietare il Paese le fu spedito un
Corpo di 100 Croati.

5 8tre Giornata bellissima e calda.
Novità nessuna.

Il Cannone è quieto.

Nuovo richiamo delle armi e munizioni.

Alle nove di sera si sentì una Cannonata.

6 — Giornata bellissima

Il Comandante austriaco di Piazza di Mestre andò
come Parlamentario alla Fortezza di Malghera.

Nuovo richimo di armi ma rigoroso a tutto il 10 and.
per consegna per chi ne ha.

7 8bre Giornata bella.
Nulla di nuovo.

8 — Giornata bella.

A mezzogiorno sono andato a Treviso a $\frac{1}{2}$ giorno con Cesare Ciotti, Luigi Salvan, e Gimpel e ritornati alla sera.

Sulla sera una bella pioggia venne.

Oggi li austriaci hanno fatto un pranzo alla Campana e gran parata due soldati ed un ufficiale presero una medaglia, distinzione nella Battaglia di Vicenza, ed il pranzo fu fatto perchè stato avanzato maggiore uno.

9 — Giornata bella.

Oggi fu condotto da un ufficiale un Console Inglese a Malghera che andava a Venezia.

10 — Giornata bella.

Altro Ambasciatore Inglese dopo che li austriaci sono andati come Parlamentario a Malghera verso le 4 Pom. si è recato a Malghera indi a Venezia ove in questa fecero 20 Colpi di Cannone, non si sa se questi colpi siano stati per un evviva o per la manovra che facevano ed anche di fucile.

Alla sera Musica.

Ieri sulla sera sul Ponte delle Erbe fu gettato da sconosciuti un ufficiale giù dal ponte nell'acqua che fu liberato con delle corde; ciò perchè si voleva oppondere che alcuni cantavano una canzone nominando Pio IX.

11 — Giornata bellissima.

Si sentì verso le 4 Pom. due tiri Cannone verso le 10 sera altre 6 Cannonate.

Oggi a Venezia è stato nominato stabile il Governo Provvisorio.

12 8bre Giornata variabile ora sole ora nuvolo.

Parlamentario con Malghera.

- 13 — Tempo vario, alla notte 3 Cannonate.
- 14 — Pioggia tutto il giorno, fu accompagnato un Inglese alla fortezza di Malghera da un ufficiale si crede ambasciatore.
alle 11 sera un tiro Cannone.
- 15 — Giornata mezzo piovosa alle 11 ant. un vilano diede uno schiaffo ad un Croato gettandolo in terra.
Poco dopo altro giovane ne diede un altro schiaffo ad un ufficiale. Oggi fu fatto un fermo a Dese dai Croati di 40 Bovi, e molte Pecore che furono condotti a Mestre, li uomini sono fuggiti.
- 16 — Giornata variabile ed anche pioggia.
Alle 5 Pomerid. si sentì 5 Tiri Cannone.
Giovannelli e sua moglie venne fuori di Venezia dalla parte di Malghera. Il Generale austriaco Mitis le andò incontro con una Carozza di Posta col Postiglione a Cavallo.
- 17 8bre Giornata bellissima.
Visita in alcune case fatta dagli austriaci per vedere se trovavano armi ordine del Generale ai Croati che facciano delle patuglie pel paese e fuori e alle 8 chi trovano fuori tanto in strada vengano invitati ad andare in caserma a dormire fino la mattina. All'ora della ritirata si devono ritirare anche li Civili.
- 18 8bre Giornata piovosa.
Verso sera dalla parte della Strada furono fatti circa 20 Tiri e rimasero morti soldati Croati n° 5, un ufficiale ferito.
- 19 8bre Giornata variabile cioè pioggia, e senza. Si sentì 15 Cannonate e null'altro di novità.
- 20 — Pioggia tutto il giorno e la notte.
Si sentì verso sera 20 Cannonate.

- 21 — Pioggia tutto il giorno, e notte.
Il Cannone fece 15 Tiri.
- 22 — Giornata quasi pioggia tutto il giorno. Verso un botto si sentì circa 30 Tiri ma tutti l'uno dopo l'altro e null'altro.
- 23 — Giornata variabile.
Nulla di nuovo col Cannone.
- 24 — Giornata caligo fino alle 10 mattina e poi Sereno. Il Cannone a S. Giorgio in Alega e piroche vicine fecero circa 40 Tiri, a due Satere austriache che volevano andare a Venezia, così mi fu detto.
- 25 — Giornata caligo poi Sereno.
qualche colpo di Cannone si sentì ma lontano.
- 26 — Giornata con caligo nulla di nuovo.
- 27 — Giornata con caligo:
a Buon'ora quelli dei forti hanno fatto una sortita, in 3 punti, Campalto, Mestre e per la strada ferrata, presero quelli di Malghera 2 Cannoni alla stazione, 2 al Cavallino, ed uno al ponte della Campana che sbarava verso bellin.
Morti dicono saranno stati nel solo Paese 50 Croati uno più uno meno e di quelli di Malghera n° 15. Fu colpito Nani Sartorello da una palla, e morì da lì 2 ore. Tutti li Croati, ed ufficiali che erano alla strada ferrata si sono ritirati nel palazzo al di sotto del Pavan in quell'orto, ove fecero una bella resistenza, indi terminata la munizione si resero prigionieri, e subito condotti a Malghera circa n° 160, con 6 ufficiali, un Capitano, ed un Maggiore: s'intende disarmati e poi partirono, lasciando il paese sgombro di tutto.

Ho corso anch'io pericolo di rimanere morto, ed invece mia restò colpito Sartorello

Appena che quelli di Malghera fecero sparire li austriaci si misero a suonare le Campane un poco di Sagra ed un poco a stormo, tutta la notte poi suonarono a stormo.

28 8bre Giornata nuvolosa alle 7 ritornò li austriaci in buon numero cioè di 4000 con un Battaglione così detti Capellini Crociati le truppe erano assai inviperite ma con tutti della cosa fatta da quelli di Malghera e messi sul cordone la solita quantità, ma dalla parte della Stazione saranno in n° di 400

29 — Giornata variabile. Sono andato da Papadopoli a desinare e dormire, a mezzo giorno in piazza fu messa la truppa sull'armi, alla sera li Capellini in n° di 100 fuggirono per Terraglio ma la Cavalleria li fecero tornare.

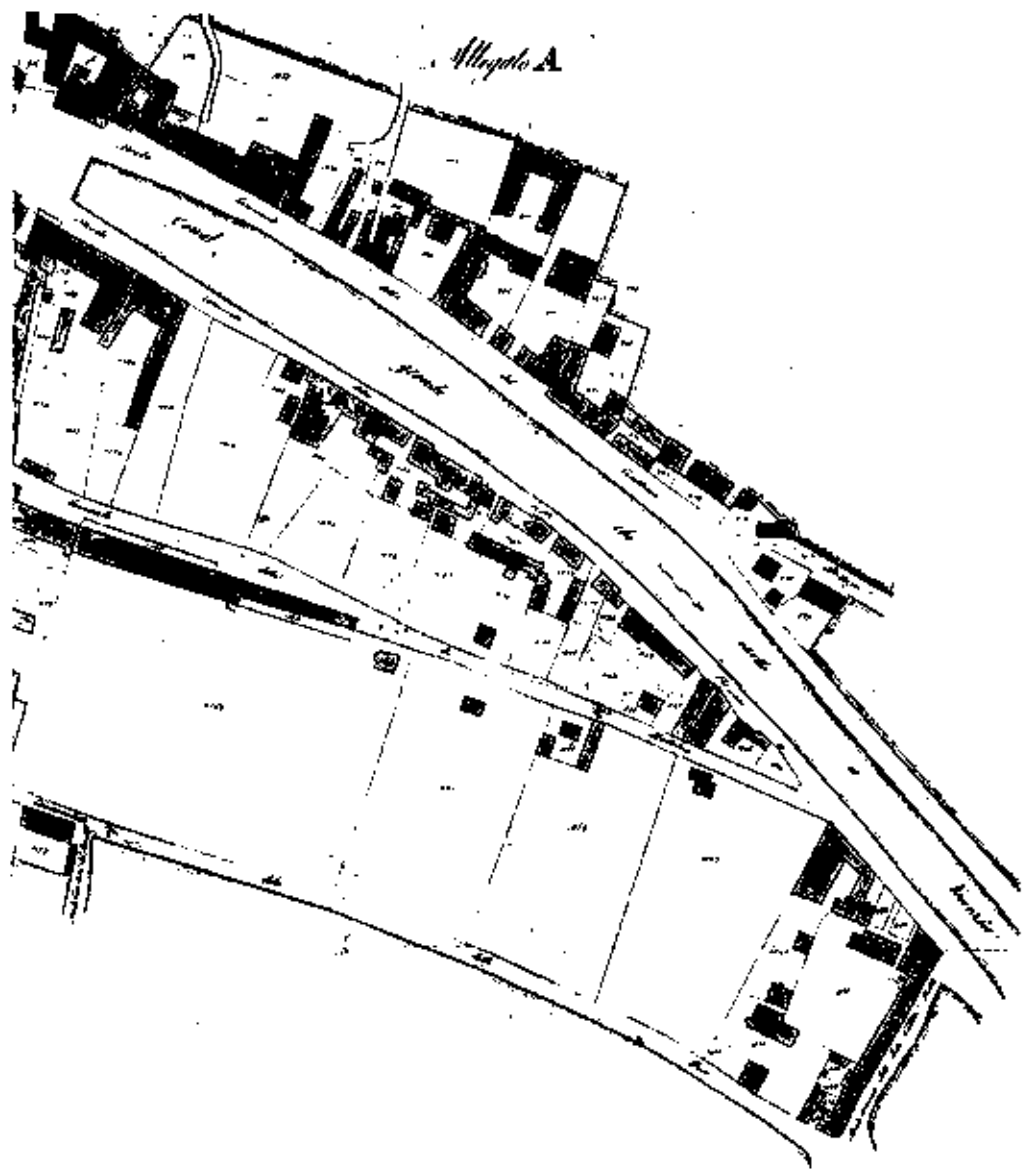
Il Cannone fece 30 Tiri e lavorarono da fucile.

30 — Giornata nuvolosa sono ritornato da Marocco verso un'ora dopo mezzogiorno.

Il negozio Casolino chiuso, il negozio Coloniali chiuso, aperto solo la Balconata di Mezzo, e ciò per li Soldati che comprano, e non pagano e se si parla sfoderano la Bajonetta.

Alle 8 della Sera 3 Militari dalla Tracolla bianca sforzarono col chiaro alla mano la porta della Bottega Casolino, le diedi una voce chiamando forti forti, essi andarono per sforzare la porta dela mia fabbrica di dietro, e poi partirono verso la casetta che stava la figlia di Basana la entrarono pel Balcone da li a un tocco di tempo, partirono li 2 entrati, e aprirono la cucina della Casetta ove c'era

- dentro la robba del Fuja cioè Pani uva ecc. fu il tutto asportato.
- 31 8bre Giornata piovosa, buona parte di truppa è situata alle Barche perchè forse temeranno una nuova sortita. Fecero sloggiare tutti quelli che erano nella Casa di Ermenegildo, e vicine per far Caserma, ordine di sloggiare anche Pesavento per far Caserma, così pure li due ultimi Palazzi ai Capucini, fecero Caserma, erigono una Baricata sul Campiello in Mestrina: insomma gran preparativo da pertutto. Alla notte li Cavalli sempre attaccati alli loro Carriaggi si in Campiello, alle Barche ove è 2 Cannoni che guarda verso Malghera, come quelli in Piazza e ai quattro Cantoni.
- 1 9bre Giornata malinconica cioè nuvolosa.
Sulla notte Pioggia.
ordine che tutti siano muniti di Carta di Posso girare pel paese, volendo sortire farla autenticare dal Comandante di Piazza questa vidimazione serve per quel solo giorno. di notte si sta bene a letto.
Fu eretta Baricata in Mestrina.
Il Generale Mitis partì e venne in sua vece il Generale Stirmen buona persona.
Due Cannoni sono messi in Campiello alle Barche che osservano la fortezza.
Alle Barche abitano solo oggi il Caffett, Tita, s.a Perina, e l'oste Gicoleo e Tiozzi, Casolino e fabbrica cioè li 2 negozi.
Alle 2 Pom. si sentì 10 Tiri Cannone.
- 2 9bre Giornata mezza Piovosa, alle ore 10 vennero condotti 2 obici 1 Cannone e 2 carr. Munizione alle Barche perchè eretta una Baricata della larghezza



Il Canal Salso dalla mappa austroungarica del 1841

del Campiello. Li 3 Cannoni furono ritirati in Piazza e rimasti li obici.

Vi sarà di truppa circa 6000 uomini parte Croati, e parte Tedeschi.

- 3 9bre Giornata bella. in 282 Uomini lavorano a far la Baricata al Campiello delle Barche, sotto direzione degli ufficiali del Genio.

Il negozio si tiene chiuso, aperta solo una Balconata di mezzo.

Oggi morì da malattia Calegari Gio B.a Marito della s.a Perina.

Ieri hanno fatto un taglio attraverso la strada che imbocca la Calletta vicina a Linghindal.

Ieri è stato affisso un avviso dal Generale Stirmen che sarà fucilato tanto il Militare, che il Civile dandosi impaccio dovendosi essere ambi le parti rispettate.

Alla notte li Cavalli sempre attaccati alli Cannoni.

- 4 9bre Giornata piovosa.

Lavorano a far la Baricata in Campiello alle Barche. Lavorano nella fabbrica Giacomuzzi a tirar quel locale per Scioppettiera.

Ieri a mezzogiorno non si sa per qual motivo forse perchè si saranno fatto vedere quelli di Malghera hanno uno dopo l'altro fatto circa 25 Tiri Cannone. Quelli del Capellino sono andati a Padova e dicono che rubano a più non posso.

Oggi giunsero dalla parte di Padova 4 pezzi Cannoni, con circa 80 Croati, e Carrette di Munizione.

- 5 9bre Giornata borascosa con vento forte a mezzo giorno si sentì 10 Tiri Cannone.

- 6 — Giornata bella, Dapertutto fanno Baricate, e tagli di strade.
ad una ora dopo mezzo giorno alle Rive cambiano Cannoni e Cannonieri ogni giorno, ogni giorno va la Guardia dalla parte della Spianada. Alla sera si levano.
A $\frac{1}{2}$ giorno si sentì 15 Tiri Cannone forse perchè li vedranno quando vanno da quella parte.
- 7 — Giornata nuvolosa e fredda.
Mio fratello è andato a Treviso
Sull'ora solita Malghera fece 12 Tiri, e alle 5 altri 3.
Fu oggi eretta una Baricata al fine della Contradella in fondo la piazza Calchera.
Tutta la notte acqua alle 4 dopo mezza notte venne molta truppa alle Barche. alle 7 $\frac{1}{2}$ mattina andò in piazza.
- 8 — Giornata piovosa ed anche la notte
Il Canone stette citto silenzioso anche oggi come il solito ad un Botto cambiarono li Cannoni e li suoi relativi Cannonieri e ciò per dar riposo.
- 9 9bre Giornata Piovosa. la notte gran vento
all'ora solita Cambio di Cannone alle rive
Senza suono di Campane.
Non battono ritirata
Il Cannone silenzioso.
e Nulla altro di nuovo.
- 10 9bre Giornata $\frac{1}{2}$ bella e $\frac{1}{2}$ nuvolosa e fredda
alla notte pioggia e fissa, e vento non tanto come jeri.
Si sentì soli 6 Tiri Cannone.
Cambio di Cannonieri, e Cannoni all'ora solita.
andò un Parlamentario.

- 11 9bre Giornata mattina bella, dopo rigida e nuvolosa con pioggia. Morì 8 giorni fa il vecchio Bedana da morte naturale.
Alla notte vento, e pioggia
- 12 9bre Giornata assai rigida ed anche la notte con vento. Niente di nuovo, il Canone fece 4 Tiri durante il giorno.
- 13 9bre Giornata nuvolosa
Alle ore 2 Pomerid. circa si sentì 15 Cannonate dalla parte della Strada ferrata.
- 14 9bre Giornata bellissima.
In paese non si può fare 10 passi di notte, che si sente chiamare alberdò, e chi non ha carta non gira pel paese.
Si sottintende che le campane dacchè sono giunti non suonano più, anzi per ripararsi dal freddo fecero fare da Marcolin Giuseppe un tolato dai 4 lati.
Il pastore Crivellari passeggiando e osservando la Barricata delle Barche fu visto dal Caporale dei Fobesi, e fu d'avanti dal Pistore fermato e condotto in Corpo di Guardia da Pesavento, e subito fu messo in libertà, e accompagnato da Mantovani fino al Cantone del lessicatoio dell'Osellino vicino alla casa affittata a Bocoli.
Si sentì 8 Circa Tiri Cannone.
- 15 9bre Giornata assai bella ma fredda
Nulla di nuovo
Oggi Giulio oste vicino cominciò a dormire nella Casa delle Ciope nonche la madre di sua moglie l'affitto s'intende come quello delle Ciope.
Dicono oggi che con quei Tiri di Cannone abbiano

- uccisi 1 Ufficiale, 1 caporale e 3 soldati ne avranno fatti 15.
- 16 9bre Giornata assai bella. verso il $\frac{1}{2}$ giorno si sentì circa 20 Tiri dalla parte della strada ferrata, e ciò per gettare a terra li fortini chi dicono aver fatto bisogno dir dicono perchè l'anno vuol così.
- 17 9bre Giornata nuvolosa e fredda, nulla di nuovo si sentì 8 o 10 Tiri Cannone
- 18 — Giornata bella, fresca. Tiri di Cannone da quelli di Malghera circa 20.
- 19 — Giornata bella, dalle 1 alle 3 si sentì un fuoco continuato dalla parte di Campalto, Strada ferrata e Fusina con dei frequenti colpi di Cannone. Risultato dicono che furono fatti prigionieri 52 Cappellini.
- 20 — Giornata assai bella: sulle 2 pom. si sentì dalla parte della strada ferrata circa 20 Tiri Cannone.
- 21 — Giornata bella e fredda. sulla sera alle 10 si sentì 10 Tiri di Cannone ma d'un Colpo assai grande che tremava tutta la Casa.
- 22 — Giornata bellissima. Si sentì 20 circa Tiri Cannone.
- 23 — Giornata varia sulla notte Vento e pioggia forte. Tiri di Cannone circa n° 10
- 24 — Giornata alla mattina pioggia e durante la giornata bello ma gran scirocco; si sentì circa 12 Tiri Cannone.
- 25 — Giornata alla mattina Caligo, e poi si schiarì ma freddo.
Nulla di nuovo.
Verso le 11 Pom. si sentì una bella quantità di Tiri Cannone e di fucile di quando in quando.
La Truppa in circa 300 alle 12 della mezzanotte

comparve nel Campiello alle Barche, e vi stette sino alla mattina alle 7. Durante la notte per scaldarsi abbruciarono Balconi vari, e porte del Caseggiato al Bottegon di Lanzaletti: io stetti all'erta dalle 12 alle 7 mattina.

- 26 — Giornata assai bella.
Al $\frac{1}{2}$ giorno si sentì 20 Tiri Cannone.
- 27 — Giornata bella: 15 Tiri Cannone al Cambio della Guardia austriaca in n° di 120 circa verso il $\frac{1}{2}$ giorno.
- 28 — Giornata nuvolosa: nessuna novità.
- 29 — Giornata bella, e poi variò in nuvolo alle 1 Pom. si sentì circa 20 Tiri Cannone. alle 11 di sera altri 10 Tiri.
- 30 — Giornata bella: alle 1 Pom. si sentì circa 15 Tiri Cannone.
- 1 Dbre Giornata bella: nulla di nuovo solo 6 Tiri.
- 2 — Giornata Caligosa e fredda: si sentì verso le 1 Pom. 12 Tiri.
- 3 — Giornata Caligosa: e fredda verso la strada ferrata si sentì circa 30 Tiri furono rimasti Morti 3 spontonieri che facevano un fortino attraverso la strada ferrata che guarda verso Malghera.
S'intende che le Campane non suonano e che ogni giorno vi è il Cambio della truppa in 120 circa dalla parte del Cavallino ed altrettanti dalla parte di Mason, ogni mattina dopo la sortita alle 5 vengono tutte le barricate custodite di grossi drappelli, e che li Cavalli li attaccano al $\frac{1}{2}$ Carro del Cannone così in Piazza sono pronti e preparati.
- 4 Dbre Giornata alla Mattino Caligo, dopo un bel sereno ma per poco e poi diventò nuvolosa e fredda.

Verso un'ora Pom. si sentì circa 30 Tiri Cannone. Arrivò da Treviso un Battaglione Militari con la Musica in cambio di quelli che vi sono. alla notte tiri 1 ogni ora.

- 5 — Giornata variabile: furono con una bomba uccisi 25 Croati verso la stazione, e alla mattina quelli da Malghera dicono hanno uccise 2 Sentinelle morte: alle 10 vi fu un gran allarme in piazza non si sa da qual sospetto alcuni dicono che si sono Battuti dalla parte delle Portisine.
- 6 — Giornata variabile. Il Canone da pezzo a pezzo si sentì tutto il giorno. Alla notte tutto calma. Sussiste ancora l'incominciato cioè che ogni mattina alle 4½ o 5 tutte le Barricate vengono custodite da grossi drappelli, e attaccati li Cavalli ogni mattina e ad ogni all'arme, quello che mi spiace si è che per fare li suoi fuochi in mezzo alla piazza delle bar- che non le bastano le legne somministrate ma vanno a porte scuri ecc. per cui la notte si passa penosa e ogni mattina alle 4 o 5 oltre a saltar fuori dal letto ad osservare ove battono, mi devo levare.
- 7 Dbre Giornata bella, e poi offuscata e fredda. In tutto il giorno si sentì 5 Tiri Cannone. Seguita il cambio della Guardia sul Cordone a un ora Pom. e quella della truppa che viene alle rive, ed a tutte le Barricate in n° 20 a sorvegliare e ciò circa le 4½ mattina fino le 7, se la mattina è chiara se vi è Caligo vi stanno anche sino alle 9.
- 8 — Giornata mezza torbida e fresca. Nulla di nuovo il solito cambio e sorveglianza come alla descrizione n° 7. Alla sera da Giulio e con

Besana, e Francesco Ciotti abbiamo giuocato alla mora e ho vinto 8 Bozze.

- 9 — Giornata bella. Scritto al Compare di Zareno a T. unite due lettere una per Spandri, ed altra per li s.ri Frat.i Pigozzi consegnata al Moro fratello di Pio.
- 10 Dbre Giornata bella. Tutto il giorno dalla parte di Campalto si sentì il Cannone e fucile e spesse volte anche dalla parte della strada ferrata. Da Campalto hanno fatto una sortita e presero in mezzo li Cappellini tra prigionieri e Morti circa 400: dalla parte della Strada Ferrata non si sa.
Morì Lafin jeri.
- 11 D Giornata bella. Il Cannone fece circa 50 Tiri, il risultato non si sa.
- 12 — Giornata bella e fredda. Il Canone fece 25 Tiri e di notte altri 10.
- 13 — Giornata bellissima. Il Canone fece 12 Tiri, di notte 6.
- 14 — Giornata bella. Tiri Cannone 24 e di notte 3
- 15 — Giornata bella: 6 Tiri Cannone. alla notte se ne sentì altri 4.
- 16 — Giornata bellissima e fredda. di buon mattino alle 6½ si sentì la Musica austriaca con 20 Tamburi a suonare girando tutto il paese e Baricate d'avanti il Comandante di Piazza Petrazz: e ciò pel giubilo di avere in Imperatore il nipote di Ferdinando che ha abdicato. questo nuovo Sovrano ha 18 anni ed è di nome Francesco Giuseppe.
- 17 — Giornata bella e fredda si sentì 8 Tiri Cannone
- 18 — Giornata bella e fredda, il Canone urlò 15 volte. Arrivò Pio Combi mio Cugino da Milano.

- 19 — Giornata turbida e fredda. Tiri 6 e alla notte altri 4 con qualche Tiro fucile.
- 20 — Giornata che minaccia Piova.
Giunsero jeri a sera 4 di Premana compreso il figlio di Paolo oggi partirono arrivò mio padre.
- 21 Dbre Giornata bella ma fredda assai che l'acqua dell'Oselino gelò ed anche il Canale.
Notte fredda e vento come jeri.
- 22 — Giornata bella ma fredda: colpi Cannone se ne sentì 4.
- 23 — Giornata bella ma fredda e vento. Tutto quieto.
- 24 — Giornata bella, e fredda: si sentì soli 5 Tiri.
- 25 — Giornata bella e fredda con tutti li miei uomini sono andato da Papadopoli a Marocco a mangiare Polenta e figà, gran bevuta di vino abbiamo fatto.
- 26 — Giornata fredda e si sentì 4 Tiri alla Notte.
- 27 — Giornata bella e fredda nulla di nuovo.
- 28 — Giornata bella ut supra
- 29 — Giornata bella » »
- 30 Dbre Giornata bella e rigida gran gelo.
- 31 — Giornata bella e fredda: gelo.

- 1 Gen. Giornata bella ma fredda assai con mio fratello e Papà siano andati alla Campagna di Campo Croce, e ritornati la sera.
Il Cannone non si sentì.
- 2 — Giornata nuvolosa e rigida.
Truppa che passò da Mestre venuta dalla parte di Mirano in circa 700 Croati.
Il Cannone quieto.
- 3 — Giornata bella ma fredda, l'Oselino, e il Canale della laguna gelato e Giazzo grosso una spanna.
Il Cannone fece 6 Tiri.
- 4 — Giornata nuvolosa, e fredda. Il Cannone fece 20 Tiri ma a Venezia per festeggiare la nomina di ministro in Bonaparte Napol.e cioè suo nipote.
- 5 — Giornata bella, e fredda. Di notte si sentì 3 tiri ma forti.
- 6 — Giornata variabile ma fredda.
Il Cannone non si sentì.
- 7 — Giornata bella, e fredda.
Il Cannone fece 6 tiri a 2 botti
- 8 — Giornata bella e fredda.
Il Cannone quieto.
Dicono che alla strada ferrata quelli di Malghera presero un ufficiale, e suo serv. che si staccarono troppo questi due dalle barricate della Stazione cost'altri li assalirono e fatti prig.ri all'improvviso.

- 9 — Giornata assai rigida, comincia a nevicare con piccoli granelli di freddo.
Il Cannone quieto.
- 10 — Giornata nuvolosa rigida, cascava qualche poco di neve gelata.
Il Cannone quieto.
- 11 — Giornata come sopra rigida.
Il Cannone quieto.
- 12 — Giornata bella e serena: quieto il Cannone.
Scritto a Bortolo Combi.
E' arrivato un Battaglione Croati, e partiti dei Polachi. Cambio che succede ogni 15 giorni o 30.
- 13 — Giornata bella e niente di Freddo.
Il Cannone quieto.
- 14 — Giornata mezza nuvolo e mezza bella ma tutta fredda.
Alle una pom.e con Checco Ciotti sono andato a Noale a condurre Caffè, Calabria con cavallo, e casettina di mio frat., e arrivato a Mestre alle sei pom. Dalla parte del Monte dell'oro si sentì per molte ore il Cannone e fucile.
- 15 — Giornata assai bella e serena, oggi nulla di Cannone si sentì.
- 16 — Giornata bella, e niente di freddo dicono che a Campalto sino rimasti morti a circa 30 Cappellini sotto il tiro di Scioppone a Cavaletto, fu confermato da molti quindi ritengo vero.
- 17 — Giornata bella = dicono che sono rimasti morti 2 Cappellini a Campalto e fu visto li 2 Cappotti e 2 fucili portarli a Mestre, adunque ritengo vero.
- 18 — Giornata bella. Nessun tiro di Cannone.
- 19 — Giornata nuvolosa. Nessun tiro di Cannone.

- 20 — Giornata bella. Si sentì dalla parte del forte vari colpi Schioppone di Cavaletto verso sera, e per cosa certa si sentì dire che 30 circa Cappellini siano rimasti morti perchè essi si azardano a cacciarsi sotto il Forte senza prudenza.
- 21 — Giornata molla dalle 9 alle 10 forte all'arme, attaccati li Cavalli e tutte le carrette, e al Carro d'avanti del Cannone perchè si sentì vari colpi dalla parte del forte di Schioppo di Cavaletto, alle 10 cessò il tutto.
- 22 — Giornata tutta calliginosa, e fredda alla mattina qualche tiro scioppone a Cavaletto si sentì, ma nessun movimento oltre l'ordinario solo stettero le guardie alle Barricate sino alle 9 ore per solito alle sette partono per la Caserma.
Ieri giorno 21 alle ore 3 circa andando un Croato della Banda a far un servizio in Pescaria sbrissò in acqua e si annegò.
A sera è arrivato Checco da V.....
Giunse da V. il Cugino Pio Combi.
- 23 — Giornata assai caligo e fredda.
- 24 — Giornata caliginosa, e fredda.
Il Cannone quieto, nessun colpo fucile si sentì.
Cambio dei due Cannoni alla barricata delle Batte.
Novità nessuna. Tutto quieto.
Ogni giorno s'intende il cambio dei circa 120 Soldati ora Polacchi ora Croati sulla linea verso Malghera e di altrettanti verso la strada ferrata.
Le ceste sopra le barriere sono N° 63.
- 25 — Giornata caligosa e fredda. Niun tiro Cannone bensì 3 colpi Scioppone a Cavaletto.
- 26 — Giornata nuvolosa, e fredda verso le 12 merid. e si

sentì 4 Tiri Cannone e 3 a Scioppone dalla parte del Fortedò.

Da mezz'ora dopo le 12 merid. e dalla parte di Campalto di sentì a circa 40 tiri Cannone, e colpi di fucile frequenti per cui gli austriaci condussero li due cannoni che stanno sempre in Piazza da quella parte, più circa 250 Croati presero quella via, del risultato nessuno sa perchè essi mai parlano, se in seguito verrà detto farò menzione in quel giorno che lo saprò; durò la battosta a circa 2 ore.

Furono in 38 fatti prigionieri alla Casona di Campalto col solo N° di 27 Italiani dicono che appena furono visti atterrarono le armi e si resero.

27 — Giornata caligosa. Si sentì verso le 9 Mattina 6 Tiri Cannone, e 8 Tiri di fucile a Cavaletto.

28 — Giornata caligosa al dopo pranzo con 6 Cioccoli e mio padre sono andato alla Gazzara, e fatto una buona giocata alla mora, e poi venuti al negozio giuocato nuovo. Alla mattina si sentì 6 Tiri Cannone e 4 Tiri Scioppone. Non si sa il risultato.

29 — Giornata alla mattina calligosa e dopo bella. Si sentì dire che alla Casona della Bova Foscara furono fatti prig.ri altri 32, morti 5 Italiani, fra i quali prig.ri vi erano 2 Uff.li.

30 — Giornata bella. Nessuna novità è successo qualcosa alla sera ma sapendo cosa farò avanti menzione. Ad uno di Cirignago le fu rotto un braccio con un tiro di fucile.

Oggi un Croato nel mentre che all'alto bello ruina-
va quel Palazzo ove stava l'organista nel levare
un travo per far fuoco cascò il di sopra e restò sotto
senza che li suoi compagni potessero liberarlo.

- 31 — Giornata assai bella, e niente di freddo.
Si senti di quando in quando qualche tiro Cannone e fucile da Cavaletto perchè il colpo non era sicuro da carabina.
Cambio dei Cannoni.
Cambiato il Generale a Treviso in luogo di Stirman egli buono dicevano e venuto un certo Inau.
Molto cattivo dicono.
- 1 Febb.* Giornata assai bella, lucida e senza freddo.
Qualche tiro di Schioppone si senti tanto alla mattina buon'ora, quanto durante la giornata.
- 2 — Giornata assai bella e poco fredda.
Alla mattina si senti fucillate e qualche volta Cannone, oggi partì truppa in circa 200.
Alla stazione condotto 4 Cannoni così sono sei.
- 3 — Giornata bellissima niente fredda.
Il Cannone si senti per 5 volte ma in distanza pareva al forte d. Si senti anche dei colpi di Scioppone ma non si sa se fossero Cacciatori da masorini.
- 4 — Giornata fredda e bella.
Alla mattina si senti tiri di scioppone e altro.
Dicono oggi battizzato il forte d in Manin.
- 5 — Giornata assai bella. Si senti lo scioppone e Cannone, ma per poco.
- 6 — Giornata bella e fredda. Sulla sera giunsero dalla parte del Dolo circa 900 Boemi. alloggiati in Casa Pesavento, da De Franceschi, e alla posta vecchia tutte tre Case in Campiello alle Barche.
Dicono che questi siano quelli che erano nella fortezza di Ferrara, essendo stata come dissero presa da Garibaldi quindi sloggiarono.

- 7 — Giornata bella e calda si senti qualche tiro fucile, e Cannone ma da lontano.
- 8 — Giornata bella, alle 5 della mattina li 900 Boemi sono partiti verso Treviso alcuni dicono che vanno ad occupare li Palazzi lungo il Terraglio. Farò menzione sotto ove saranno andati.
Stamane 4 Polacchi hanno fatto prigioniero un Papalino e condotto a Mestre.
In luogo di un Papalino è un Veronese che sventolò un tocco camicia colla bacchetta del fucile, così diventa difensore della fortezza, esso è dal Generale ad esame.
- 9 — Giornata bella e tutta quieta.
Nessuna novità, nessun tiro.
Il Bergamasco Gimpel inquieto come il solito e in collera con tutti parlò male con Gotardo, alla sera poi fecero appena essa è partito dal negozio complotto per bastonarlo, esso ritornò in negozio segno che si era dimenticato qualche cosa e senti il complotto.
- 10 — Giornata bella, di buon mattino il Bergamasco disse vado a Treviso oggi, e domani a Bergamo, mio fratello rispose: niente di meglio.
- 11 — Giornata bella alla mattina si senti circa 20 Tiri fucile, non si sa il risultato.
Del resto nulla di nuovo: Solo parti circa 2000 Militari Polacchi verso Casal, ed anche dei Cariaggi. Oggi feci acquisto di una Pippa di Spiuma di Mare con il suo scolo per correnti Lire Trenta.
- 12 — Giornata assai bella. Nessuna novità solo partiti circa 2000 Boemi per Casale e sue vicinanze.

- 13 — Giornata bellissima: nessuna novità. Oggi venne a far visita il s. Giò. Lombardi di Milano grosso negoz.te.
- 14 — Giornata bellissima: nessuna novità.
- 15 — Giornata assai bella: nulla di nuovo.
- 16 — Giornata bella: sulle 3 circa si senti 10 Tiri Cannone dalla parte della strada ferrata.
Dicono che jeri verso Campalton siano rimasti morti 15 Austriaci e ciò per inseguire li Contrabbandieri.
- 17 Febb. Giornata bella e serena: nulla di nuovo. Verso le 3 Pomerid. dalla parte della Strada Ferrata si senti 12 Tiri Cannone.
- 18 — Giornata bellissima, con mio padre e Checco sono andato da Trentin a bere.
- 19 — Giornata caligosa e fredda: nulla di nuovo.
- 20 — Giornata calligosa, ultimo di Carnevale fatto per casa li Polpettoni, e disnato a casa.
- 21 — Giornata calligosa e poi si serenò.
Nessuna novità.
- 22 — Giornata bella, alla mattina caligosa: nessuna novità.
- 23 — Giornata variabile: nulla di nuovo.
- 24 — Giornata fredda e bella.
- 25 — Giornata bella alla mattina calligo.
- 26 — Giornata bella, alla mattina calligo.
- 27 — Giornata bella, alla mattina calligo.
Nulla di nuovo.
- 28 — Giornata nuvolosa, calligo alla mattina.
- 1 Marzo Giornata nuvolosa: alle 5½ si senti 6 Tiri Fucile, dicono che li Aus. abbiano ammazzato uno che vende acquavita, se si verificherà farò la spiegazione in seguito.

Alle 12 meridiane seguì il Cambio dei Cannoni alle Rive alla Barricata grande, ed anche in Piazza, quelli che vi erano sono andati a Padova e quelli venuti vengono da Padova.

- 2 — Giornata bella e calda. Verso sera si senti 8 o 10 Tiri fucile.
- 3 — Giornata bellissima: nulla di nuovo, come al N° 1 inevaso non sussiste che quello dell'acquavita sia rimasto morto ma invece dicono per certo che sia rimasto morto un Caple, ed 1 Soldato degli Aus.i.
- 5 — Giornata bella: anzi bellissima.
- 6 — Giornata bellissima: Oggi parti mio Padre per casa. Ieri venne molta truppa alla Gazzara li quattro bei Palazzi, Bellato, Panciera ed altri due sono pieni de' Soldati, e quelli che vi erano dentro dovettero subito sloggiare in $\frac{1}{2}$ ora; quello di Pagnoletto è occupato per 5 stanze, e il Palazzo Querini è pieno, le Boarie alla Rana dovettero slogg. per entrarvi li soldati.
- 7 — Giornata assai bella, e niente di freddo.
Verso $\frac{1}{2}$ gno passò per Mestre venendo da Treviso un Battaglione Soldati colla Tracolla B.ca sonando il Tamburo, ed altro Battagl.ne andò dalla strada nuova fatta da loro della parte di Calvi di Castelvecchio, questi si sono rifugiati parte alla Gazzara e parte lungo la strada andando alla Rana in quei casoni.
Sono venuti 2 Cannoni in piazza così ora sono quattro.
Nessun'altra novità.
- 8 — Giornata bellissima: si senti qualche tiro Cannone.
- 9 — Giorn. bella: come sopra: Alla Gazzara li Mil. fanno

- cestoni: alla Rana lo stesso.
- 10 — Giornata bella.
- 11 — Giornata belliss.a ma assai fredda.
Ho fatto visita a Pelleg.o Standuo al letto perchè ammalato.
- 12 — Giorn. bell. ma fredda, stanotte morì Pellegrino.
Oggi si senti 4 Tiri Cannone e furono rimasti morti 3 e uno ferito dei 35 Soldati che vanno vicino alla spianata con Badile a fortificarsi.
- 13 — Giornata bella ma fredda. Stamane a buon'ora fu arrestato un cap. dei Forbesi e condotto alle Prigioni, il motivo non si sa.
Oggi 2 Generali di Padova visitarono la Barricata alle Barche e poi uno di questi con 5 ufficiali andò dalla parte della Fornace, da li a un poco si senti 5 o 6 Tiri Cannoni parevano verso la Strada Ferrata.
Oggi sono 44 che vanno a lavorare verso la Spianata. Dicono che a Adria vi siano 4 mila Soldati Veneziani della Guardia mobile e che arrivano a Rovigo e Piove, Noventa.
Jeri li Croati hanno preso, non so in qual punto un Giovine che sta a Malghera: dicono che era un Cannoniere.
Tutto il giorno con 4 Carri hanno condotto legne alla Gazzara per li cestoni.
- 14 — Giornata bella: non tanto fredda a buon'ora sono andati a tagliare, e con li 4 Carri condur via come sopra si sentì parecchi tiri Cannone e fucile. Forse i devastatori.
Verso sera partirono a circa 1000 tra Croati e Romagneschi verso Treviso. Dicono che sieno andati

a Noventa di Piave ove sieno sbarcati della truppa Veneziana.

- 15 — Giornata nuvolosa, e fredda. Di buon mattino partirono altri 500 circa Romagneschi verso Noventa di Piave per lo stesso oggetto, jeri non tanto lontano si sentiva il Cannone vociferano che sieno sortiti dalla parte di Roncae, e dato una buona botta. Farò cenno in avanti se sentirò qualche cosa di positivo.

In luogo di Roncae è stato a Noventa di Piave, una scappata da alcuni Ital.i Venez.i, a portar via le Pagnocche, ma subito li fecero partire.

- 16 — Giornata nuvolosa e fredda. Oggi venni a cognizione che il giorno 10 a sera passando avanti la Sentinella della Caserma, Nicola fachino di De Favari e Riefolo, uno di questi lacerò un avviso, la Sentinella li arrestò e messi in Corpo di Guardia e la mattina tradotti in Frigione ove ci stettero fino ad oggi. Nicola fu messo in libertà, e Riefolo dovette alle 12 Merid.e prendere 30 giri di verghe in mezzo la Piazza.

Stamane partì circa 350 Croati verso Treviso venuti jeri a sera di Padova.

Tutti li Carri in N° di 50 che erano sul Terraglio in viaggio per Mestre carichi di legnami quadrati del Bosco del Montello li fecero ritornare in dietro, non si sa per cosa.

Verso sera giunsero da Roncae circa 350 Romagneschi, appena entrati nella Casa Pesavento ora ad uso quartiere, si senti 2 Colpi Cannone, essi pieni i Balconi guardavano da che parte venivano.

- 17 — Giornata bellissima ma fredda gelo anche l'acqua

nelle Mastelle. Questa notte si senti 15 Tiri Cannone dalla fortezza, li aus.i hanno fatto due della Fortezza Prigionieri e quelli di Malghera ne fecero 14 di aus.i. Quindi tutti erano in armi.

In sospeso il lavoro di fassine e cassoni.

Tutti si indirizzano verso Milano. Resta quindi sospeso il divisato attacco alla Fortezza pel giorno 22 Marzo corr. e.

Circa 400 Romagneschi entrarono a Mestre e pernottarono da Pesavento.

18 — Giornata bella ma fredda: questa mattina partirono col Vapore li sud. 400 Croati essendo diretti sul Pò.

19 — Giornata assai fredda e bella. Si senti 5 Tiri Cannone.

20 — Giornata bella ma fredda oggi arrivarono a 600 Cappellini e partirono verso Treviso altrettanti Croati.

21 — Giornata bellissima ma con aria fredda.

Si sente quella mattina a lavorare il Cannone e di tratto in tratto anche il Fucile ma non si sa per qual motivo chi dice di una sortita dalla parte di Brondolo, chi dice che Venezia festeggia perchè Trieste o deve capitolare o che la bombardano le flotte Ingl.e, Francese, Sarda e Veneziana. Vedremo in avanti il risultato se si potrà saperlo.

Stamane a buon'ora partirono tutti li Militari che erano a Oriago con letti, pajoni e passarono da qui per la volta di Treviso, insomma tutto il gno andi e vieni di Truppe. Alle 1½ dopo mezzanotte si senti un colpo di Cannone, e due di fucile a quell'ora attaccarono li cavalli ai carriaggi ed alla 2a parte

- del Carro di Cannone cioè al pezzo davanti e tutti in armi.
- 22 — Giornata bella e fredda di buon mattino si senti ma di frequente il Cannone dalla parte di Piove, ed anche 15 o 18 Tiri Cannone di Malghera, tutti ancora in armi.
Verso le 8 tutto cessò, e quindi andarono alle loro caserme.
Alle quattro Pomerid.e d'oggi dalla parte di Carpenedo li aus.i hanno fucilato due individui di Mogliano, 1 detto Sorze e l'altro e due condannati 10 anni cad.o il motivo dicono abbiano fatto ossia si sono obbligati di condurre a Venezia 2 Pionieri, che colla scusa cercavano di andarvi, indi condotti a Mestre colle buone, colla scusa della carrettina invece consegnati al generale.
Il Cannone oggi lavorò, non si sa il motivo.
Perchè il paese non si rivoltasse prima di far fucilare li due sud.i fecero venire da Padova col vapore 800 Cacciatori truppa regolare, dopo eseguito il funesto divisamento partirono li 800 col vapore.
Sulla sera il Cannone lavorò per un bel pezzo di tempo.
- 23 — Giornata torbida: alle 8 arrivarono col vapore più di 800 Boemi o Polacchi.
- 24 — Giornata varia e fredda.
Nulla di nuovo.
- 25 — Giornata bella e fredda e piovosa ma non di seguito.
Nulla di nuovo.
- 26 — Giornata bella con scirocco, e qualche pezzo di Piova; la notte cattiva con tempesta e vento.
Nulla di nuovo.

Si senti un gran eviva in piazza e Musica per tre ore consecutive e ciò verso le 2 Pom., e sulla sera tutti li Cappellini con la sua musica girarono il paese tutto gridando eviva. Questo eviva poi lo hanno gridato dicono in giubilo che le truppe aus. e sono distanti due leghe da Torino.

Alle 8 Pomd. della sera il settalizio arrestò Antiga, e condotto in prigione non si sa il motivo;
Tutta la notte Pioggia.

- 27 — Giornata piovosa: la notte tutta in Pioggia. Nessuna novità.

Altro che andò jeri un parlamentario, e sulla sera le spedirono fuori la sua risposta.

Oggi altro parlamentario a Malghera.

Il vapore dal 24 in avanti sino a che non le occorrerà, è per conto del solo Militare da Mestre a Padova e viceversa ove ogni giorno va e viene truppe.

- 28 — Giornata nuvolosa: niente fredda però. Alle sei mattina partirono da Mestre 2 Cannoni, e 2 Carrette munizione, per Treviso ne resta così in Piazza soli 4 e 6 Carrette.

In paese non si vede altro che Soldati d'ogni qualità, al giorno d'oggi in tutti saranno a circa 4000 divisi però anche nei dintorni di Mestre.

Alla notte alle 2 dopo mezza notte tutti sortirono in armi attaccati li Cavalli e doppie Guardie alle Barricate.

- 29 — Giornata, ora pioggia, ora sole, nessuna novità. Ma però fredda l'aria.

- 30 — Giornata varia, ma freschetta: nell'orto della così detta casa Bocoli ho seminato insalata, Radichio Tre-

- visano, Parsemolo, e Radicio nostrano: nessuna novità.
- 31 — Giornata nuvolosa e fredda. Nulla di nuovo. Il Cannone quieto.
- 1 Aprile Giornata bella, e calda: dopo pranzo sono andato con Gotardo da Papadopoli, o che balla di vino che presi; questa però sortì fuori solo a metà del terraglio.
Alla notte quelli della fortezza fecero 8 Tiri forti da Schioppone.
- 2 — Giornata bella alla mattina Caligo.
Dato ordine a P. Salv. che esiga aus. L. 60 da A. R. e acquistare 12 Bottiglie Chiampagna.
Li Capellini oggi partirono tutti per la via di Treviso.
- 3 — Giornata nuvolosa: niente freddo però e dopo il mezzogiorno aria fredda. Alla notte si senti 8 tiri Fucile.
- 4 — Giornata piovosa. Il Piemonte ha fatto un atto per fare pace.
Il Cannone quieto, tutti in buona armonia ma chi da una parte, e chi dall'altra.
Questa notte fuggi da Malghera venendo in braccio alle truppe aus. e uno della Guardia mobile.
- 5 — Giornata metà bella, e metà variabile ma di discreta atmosfera.
Nulla di nuovo, il Cannone tace.
- 6 — Giornata come sopra.
Il Cannone tace
Gran lavori a Carpenedo, alla Gazzara, ed alla Rana per un attacco alla Fortezza Malg. Fabbricano ceste d'ogni grandezza, e fassine grande di due pe-

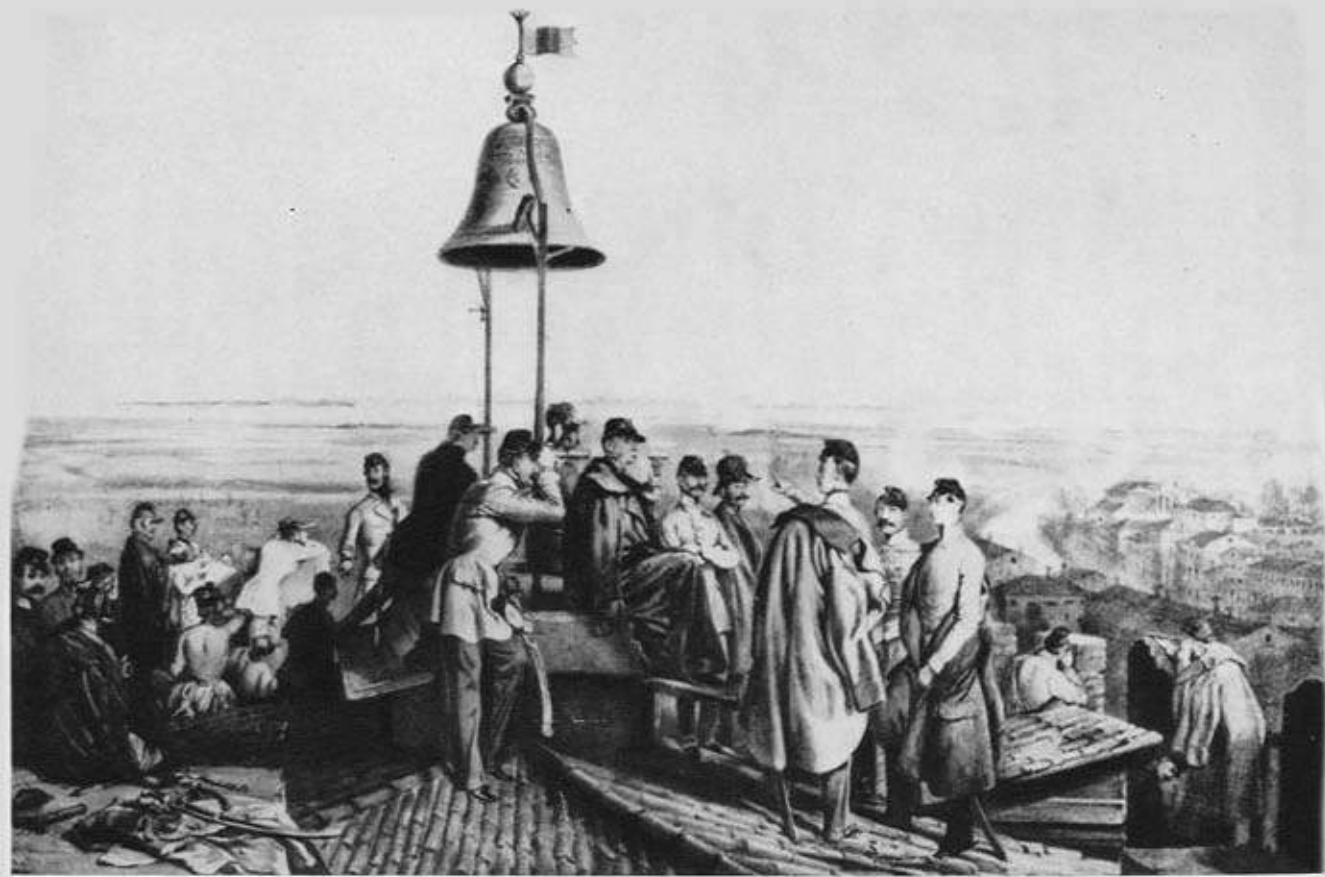
dali, e ritirano dal Bosco Montello legni quadrati grossi, tutto sarà per Baricate, e ripari.

Questa notte quelli della fortezza in 4 sortirono e si diedero in braccio alle I.I. Truppe, erano tosatti piccoli della Guardia mobile.

Niene altro di nuovo.

- 7 — Giornata piovosa tutto il giorno.
- 8 — —
- 9 — fino a mezzo giorno: nulla di nuovo.
- 10 — —
- 11 — si senti 5 Tiri Cannone e 4 alla notte.
- 12 — Giornata variabile: nulla di sicuro solo hanno condotto a Padova il Dr. Bettini, Tozzi, e l'avv. Rossetto.
Lettera di mio padre 31 Marzo fu scritta.
- 13 — Giornata piovosa in parte. Nulla di nuovo.
- 14 — Giornata alla mattina bella, e poi piova.
Alle 9 arrivò un Battaglione Soldati Truppa Imperiale col vapore fecero l'arancio nel locale delle poste, e poi partirono per Treviso.
- 15 — Come sopra: altro Battaglione arrivò e partì per Treviso fecero egualmente il suo Rancio alle poste delle Barche come sopra.
Si senti 7 Cannonate.
Fecero un taglio alla strada vicino alla casa Mason.
- 16 — Giornata ora nuvolo, ora sereno. Arrivò altro Battaglione Militari dalla ferrata e partì per Treviso dopo mangiato il suo Rancio alle poste.
- 17 — Giornata variabile con piova per qualche pezzo di tempo. Giunse un Battaglione Cacciatori Istriani tutti alloggiati in casa del Dr. Bettini.
Si senti 6 Tiri Cannone.

- 18 — Giornata variabile di buon mattino si senti 3 Tiri Cannone. Verso le 9 altri 6 Tiri. Da ambe le parti del Canale Salso fanno gran scavamenti per levare le acque dalle spianate e per formare li fortini, e fuciliere per battere la Fortezza. Furono condotti già sconti in Carri ma si orizzonta che erano per carro 2 Mortari, Carri 5 quindi mortai 10 verso la fornace.
- 19 — Giornata piovosa, e bella. Durante la giornata si senti tra bombe e Cannone Tiri circa 20. Già sarà verso chi fa fortini; durante la notte si senti circa 16 Tiri Cannone ma molto forti che facevano tremare la Casa.
- 20 — Giornata bella ma freschetta.
Durante il giorno si sentì 14 Tiri Cannone ed uno alla notte.
Oggi il genio Militare fece delle misure del Caseggiato delle barche e poi risolse gettare a Terra le 2 Botteghe ove stava Boccoli e straripare tutto il salizzo della metà strada di là verso la Casa in dritta linea sino al Canale vi saranno stati più di 200 Caprellini a fare l'operazione sud.a. Più gettarono a basso anche parte della barricata in mezzo al campiello eretta.
- 21 — Giornata piovosa e poi venne sole.
Oggi il genio diede principio a gettare a terra le 2 Botteghe ove stava boccoli, e far scavare la strada cioè facendo un Canale cominciando all'Osellino in dritta linea fino al Salso per far scaricare l'acqua dell'Osellino nel Salso e dietro lo scavo di Mestre va a scaricarsi l'acqua ai Bottenighi.
Verso mezzo giorno arrivò a Mestre 16 Cannoni di



La torre di Mestre trasformata in osservatorio

grosso Calibro, e dieci Mortari di Bombe ma d'una bocca molto grande e per il momento condotti sulla sponda della strada andando alla Gazzera.

A tutto mezzo giorno così sono li Cannoni tra grandi e piccoli N° 60 Bombe 15.

Verso un ora ne pervenne cannoni grossi altri 30.

- 22 — Giornata discreta si senti il Cannone di quando in quando, saranno state circa 15. Una bomba cascò nella Corte ove stava Manoci, senza offender nessuno.

- 23 — Giornata discreta: oggi li Cappell.i ripigliarono il lavoro a scavare la strada alle Barche, e noaltri dovettimo far atterrare quasi le due Botteghe della Casa vicina.

Cannoni ne vanno e ne vengono, quelli che vanno s'intende che li logano per l'attacco; alla notte ciò è alle 12 si senti una forte Cannonata.

- 24 — Giornata mista: alle 5 mattina dalla parte del fortedè fecero 2 Tiri Cannone. Durante la giornata si senti qualche colpo di Cannone e Bomba dalla parte della Stazione ove lavorano di forti: alla notte se ne senti 4 Tiri.

Lavorarono li Croati tutta la notte a scavare la strada in N° di 342.

- 25 — Giornata assai bella: di buon mattino li Cacciatori Stiriani Volontarj in N° di 200 seguitarono a scavare la strada ed a condur la terra vicino alle rive ove formano due forti e larghi terrapieni per mettervi li mortari al giorno dell'attacco.

Lo scavo è in mezzo al piazzale largo 5 Metri e li due forti sono posti da ambe le parti del Canale.

Sulle ore 5 quelli della fortezza mandarono un di-

spaccio agli ausi. ed essi sulla sera le fu portata da un generale la risposta data dal Generale destinato per l'attacco Inao.

Alla notte il Cambio dei Cacciatori ebbero ad escavare tutta notte. Qui vi sono sei Generali, il figlio del Principe Giovanni; due Duca Giovinnissimi e Generali, ufficalità in tutti saranno a circa 150.

- 26 — Bella giornata. Visto il Principe Leopoldo vestito Ungherese Generale. Visto il Duca di Parma: generale.
Dalle 3 alle 5 Pom.e si senti non meno di 60 Tiri Cannone morti 6 feriti 6 verso la strada ferrata. Dicono invece morti più di 30 ed un uff. alla notte si senti moltissimi colpi di Cannone.
Anche oggi li Capellini lavorarono tutto il giorno ed anche la notte li Croati a fare lo scavo.
- 27 — Giornata bellissima e calda: oggi lavorarono li Croati a fare lo scavo ed anche la notte.
- 28 — Giornata bella ma il sole nel nuvolo.
Oggi lavorano nello scavo li Polacchi, verso le 10 mattina si senti moltissimi colpi di Cannone a circa N° 70 e tutta la notte seguitarono a molare Bombe.
- 29 — Giornata bella e calda: oggi terminarono di fare lo scavo a circa mezzo giorno.
Tutto il giorno e notte lavorarono quelli di Malghera a molare Bombe, una andò alla Rosa verso Linghindal, e l'altra sul coperto di Marcolin in piazza e fecero strage queste due bombe, tra il giorno e la notte si può calcolare 2000 Tiri Cannone.
- 30 — Giornata nuvolosa che pare anche il tempo in collera, e che fa orrore. Il Cannone cominciò alla mat-

tina, e sino alla mattina addiero lavorò di seguito.
Si può calcolare oltre 2100 Tiri.

- 1 Maggio Giornata bella. Vanno appostando Cannoni di grosso calibro e lavorano giorno e notte li soldati a preparar fortini ma di due qualità. Saranno in N° di 3000 quelli di Malghera tutto il giorno e notte lavorano di Cannone sopra dei lavoratori ve ne restano sempre ogni giorno buon numero.
- 2 — Giornata bella e poi nuvolosa che rende malinconia; lavori e sbari come sopra anche da fucile sulla sera.
- 3 — Giornata malinconica: fatto trasportare gran parte della roba dal negozio a Casa con li Cioccolateri, essi hanno voluto più lavorare perchè venne una Bomba da Bellin in Calle Momolona, altra nelle vicinanze di Pesavento, altra nello stallo così detto di Bedana ove uccise un cavallo, e ferito un altro, per combinazione gli altri con 2 Carrette di munizione furono condotti altrove un ora prima: alla notte pei continui tiri non si dorme.
- 4 — Giornata varia. Seguitano i lavori, e ad appostare Cannoni.
Mio fratello è andato con moglie e figli in Campagna, anche a dormire.
Oggi venne mio fratello con la sola Nina ma ritornò alla sera.
- 5 — Giornata un poco bella e un poco brutta.
A mezza ora dopo mezzogiorno cominciò l'attacco dalla parte della strada ferrata, che rumore, che accanimento! tutti quelli del paese se ne fuggivano. L'attacco durò continuo sino alle 5 e dopo li ausi le molarono un poco, dopo si sentiva solo qualche

colpo e quelli di Malghera lavoravano ancora ma una quarta parte di meno; e poi durante la notte si sentì di frequente colpi.

6 — Giornata piovosa.

Oggi arrivò Radeschi a Mestre.

Arrivò da Scaltenigo anche Cesare, e partito.

Quiete perfetta di Cannoni e verso le 8 quelli di Malghera cominciarono ancora a lavorare di Cannone già contro li lavoratori dei forti, e di seguito sino alla mezzanotte ove in quel punto diedero principio a lavorare da fucile sino alle tre, alle una si sentì sentire suonare la Generale e tutti messi in armi e partiti per quella volta, da lì a 1 ora quelli stessi ritoccessero, ma il combattimento di fuoco continuava, con qualche tiro di Cannone di quelli di Malghera.

Dopo le tre il Cannone lavorò forte.

7 — Giornata nuvolosa sulla sera gran piovà, e quasi tutta la notte. Il Cannone entro questa giornata sbarò sempre di continuo, e sempre più di uno per cui si calcola a colpi 3 mila buoni, verso le 10 dopo il mezzo giorno del 7 quelli di Malghera fecero una sortita ed incontrarono li austriaci.

Fecero fuoco da fucile l'uno contro l'altro 3 ore ciò è fino ad un'ora dopo mezza notte, e spesso lavorava anche il Cannone, dopo cessato il fuoco un'ora ripigliò per altre una e mezza il fuoco di fucile e Cannone.

Si calcola la perdita degli austriaci a mille dall'altra parte non si sa. Nonostante col tempo cattivo cioè Pioggia, fango, e disturbo del Cannone seguitano sempre li soliti suoi lavori.

Alle 1 dopo mezzogiorno che non mi ricordava di far cenno, venne suonata la Generale, tutti in armi, Cavalli che scorreva ora in qua ora in là pioveva il diluvio universale non si sentiva altro che tiri di Cannone e di fucile, e truppa per ogni dove.

Alle tre finalmente si ritirarono alle loro Caserme In Mestre ora non si vede più di 100 persone da 7 mila che ve ne erano.

8 Maggio Giornata bella.

A vedere che infangati che sono li militari, è cosa da non credere arriva il fango fino al di sopra del ginocchio, e tutto lo schenale perchè devono gettarsi a terra ogni tiro Cannone.

Il Cannone lavora tutto il giorno e tutta notte ma di seguito, ho contato 90 tiri in un ora.

9 — Giornata bella. Arrivò da Scaltenigo mio fratello. Martin dal Mas abbrustola il caccao in corte a casa. Il negozio è chiuso, ma vado spesso a vederlo.

Braga, Martin Paricenti è in Campagna con Tojaro. Gli altri Cioccolateri sono fuggiti a casa sua.

Il N° di circa 4000 soldati seguita il suo lavoro ogni giorno vengono infangati.

Il Cannone lavorò tutto il giorno e notte.

10 — Giornata piovosa.

Gran lavoro di Cannone giorno, e notte, e per qualche ora anche li austriaci sparavano ma con 2 soli da Masanetta, alla notte anche di fucile: Cesare andò a Scaltenigo.

Trovato oggi un Soldato in negozio: Denunziato.

11 — Giornata bella.

Come sopra gran lavoro di Cannone giorno, e notte. Alla mattina a buon'ora di fucile.

- 12 — Giornata bella. Li soliti lavori il solito rumore di Cannone massime alle 2 un poco di attacco.
- 13 — Giornata bella sono andato con Cesare a Scaltenigo a disnare e pernotato. Il Canone lavora poco: niuna altra novità.
Il continuamento dei lavori militari per l'attacco.
- 14 — Bella giornata ritornato con Cesare da Scaltenigo a Mestre. Novità nessuna il solito deserto si vede in paese perchè quasi tutti fuggiti.
Il Cannone lavora sempre a suonare.
- 15 — Giornata bella. Cesare andò dopo pranzo a Scaltenigo: tutto il giorno lavorò il Cannone di Malghera e tutta la notte, anche di fucile verso mattina.
- 16 — Giornata bella. Il Cannone sempre continua a tirare giorno e notte; spesso mandano qualche bomba in paese ruinano delle Case, ma essendo vuote niuno venne colpito.
- 17 — Giornata bella. Il Canone lavora come il solito: gran caraggi che mandano carichi di palle verso Campalto e verso il Cavallino. Oggi sulla sera fecero deposito di palle in Casa Berti.
- 18 — Oggi arrivò Cesare con Napoleone.
Il Cannone come il solito anzi alla mattina molte bombe in paese ma senza offendere nessuno alla notte gran lavoro di Cannone, dicono che molti ne rimasero degli austriaci.
- 19 — Giornata bella: mio fratello andò a Treviso, il Canone lavora a trare e sulle 3 si senti lavorare da fucile per 3 ore: alla notte il solito che dal rumore non si può dormire.
- 20 — Giornata bella alla mattina con Checco sono andato e Cesare a disnare a Scaltenigo ove vi è la Nina e

famiglia e colà pernotato fuori d'ogni rumore.

Oggi vennero da Treviso 200 Prigionieri dalla parte di Treviso, fatti all'atto della sortita del 28 Ottobre dei Veneziani.

Questi così inviperiti che fecero arrestare alcuni Individui dicendo che quel giorno della sortita le avevano rubato i soldi, furono poi dalla pura verità riconosciuti innocenti e messi in libertà.

- 21 — Giornata media venuto da Scaltenigo con Checco. Il Cannone lavora. Niuna altra novità. Gran caraggi che conduce Bombe, Granate e Canoni e Mortari dalla parte di Campalto.

il 18 mi venne la febbre.

Il 20 a Scaltenigo mi venne la febbre.

- 22 — Giornata bella e calda. Il Cannone lavora e st'altri lavorano a prepararsi per l'attacco, la notte lo stesso. Oggi mi venne la febbre ma potente.

- 23 — Giornata varia: lavoro di Cannone e lavori di st'altri a pojar Canoni.

Oggi giunse da Scaltenigo Cesare.

Oggi mi sono bene purgato e prendo questa sera sei palle Chinin. facenti grani 16. Aus.e L. 2.80 col purgante composto.

Durante la notte si sentì sempre il Cannone.

- 24 — Giornata discreta: alle ore 5 della mattina cominciò l'attacco coi forti di Malghera durò vivissimo fino alle 1 pom.e e poi si lentò per pochi minuti dopo ritornò vivo e durò sino alle 4 Pom.e del 25 facenti così ore 36.

Si sente ancora lavorare da Canone d'ambe le parti ma non in molta quantità di colpi bensì frequenti.

- 25 — Giornata discreta il Canone lavora d'ambe le parti

come sopra e seguì tutta la notte, anzi questa notte e la notte scorsa li austriaci lavorarono solo che di Bombe li Malgherotti pochi le rispondevano.

- 26 — Giornata bella. Il Cannone lavora a botta e risposta con 3 colpi circa per parte alla volta ma di seguito. Ieri alle 4 una Bomba degli austriaci cascò sulle munizioni preparate pel Cannone prese fuoco, si vidde un fumo che pareva che Malghera fosse tutta incendiata. E seguì l'attacco fino alle 12 dopo mezzanotte, e dopo quelli di Malghera partirono con dei Cannoni, e quelli lasciati li inchiodarono, meno 5 e si ritirarono parte a S. Giuliano, S. Secondo e Piazzale della Strada ferrata.

- 27 — Li austriaci nel tentare l'assalto alla mezza notte trovarono la fortezza vuota di gente, trovarono tutte le coperte, pane, pagnoche fanali, e salami lardi, persciuti, e 3 Bovine vive che il tutto fu dalla truppa austriaca trasportato a spalle un poco per soldato a Mestre e fecero la vendita di tutto in dettaglio.

Li austriaci subito si sono impossessati con circa 3 mila soldati condotto due Cannoni, munizione, Barchessa, legnami e gli altri che si sono ritirati seguitano a sbarare di Cannone verso la fortezza.

Dalle bombe la Fortezza è stata così crivellata, e rovinati li bastioni che è una cosa incredibile a chi no vede.

Sulla sera Cesare ritornò da Scaltenigo col Casolino ove si erano recati il giorno prima a sera.

- 28 — Giornata bella. Il Cannone di S. Giuliano e del Piazzale della Strada ferrata lavora a sbarare contro la fortezza, e seguita tutto il giorno. Parti pel Dolo indi per Piove di Sacco 2 Battaglioni Soldati.

- In paese vi è ancora della buona truppa perchè richiamati quelli nelle vicinanze di Zellarino, ecc.
- 29 — Giornata bella e calda: alla mattina sono ritornato col Casolino da Scaltenigo ove sono stato jeri a pranzo e a dormire.
 La mia febbre è scomparsa il 25 and.o.
 Verso sera dalla ferrata venne 2 Battaglioni Soldati, accasermati alle Rive delle Barche, cioè dalle Santone, fiori, e altre Casette.
 Anche oggi il Cannone si senti lavorare forte e così tutta la notte.
- 30 — Giornata bella.
 Il Cannone seguita a lavorare, e lavorò tutto il giorno e parte anche della notte.
 Venne da Scaltenigo mio fratello Cognata e figli, e sulla sera ritornarono.
 Gran truppa che parti verso Padova dicono per Brondolo che vogliono colà tentare un attacco.
 Altra truppa che venne in paese dai paesi vicini. Il Capitano, e 1° Tenente Croati partirono oggi.
 Altri due rimpiazzarono il suo posto.
- 31 — Giornata bella e di buon mattino si senti un poco di attacco tra S. Giuliano, e Malghera.
 Tutto il giorno li Cannoni di S. Giuliano, Pirocche, e Piazzale della Strada ferrata lavorano a sbarare contro quelli che lavorano a fortificarsi sulla strada ferrata, ne vanno de morti, e feriti in discreta quantità.
- 1 Giug. Giornata bella e calda assai.
 Il Cannone dei Veneziani seguita tutto il giorno a trare e anche alla notte.
- 2 — Giornata bella e caldissima come sopra.

- 3 — Giornata bellissima come sopra.
Sono andato a Scaltenigo a disnare. Ieri giugno 2 un Soldato nella Bottega Casolino mi ruppe la testa con la Borsa dei soldi perchè le tolsi un mazzo corda da esso rubata in bottega stessa.
- 4 — Giornata bella e caldissima di quando in quando si senti Cannone dei Veneziani, la notte poi lavorarono spesso, e tutta notte.
Oggi ho aperto il negozio, e dato principio a dormire come per l'addietro con Checco, in negozio sono con Gotardo e Checco.
- 5 — Giornata assai calda.
Ieri mattina d'ordine del Comandante furono requisiti a circa 70 Contadini ad atterrare il Canale lungo la strada.
Oggi lavorano ancora per lo stesso atterramento.
Il Cannone dei Veneziani lavora tutto il giorno e notte ma con un tiro o 2 alla volta.
- 6 — Giornata assai calda.
Come il N° 6 per le novità solite.
Gran legname, fassine, e rottoli legnami che conducono a Malghera, di seguito tutto il giorno.
- 7 — Giornata variabile.
Cesare andò a Scaltenigo.
Ieri scritto a Pulese.
Al dopo pranzo sono andato a vedere il parallelo, cioè li scavamenti fatti in mezzo alla campagna cominciando alla metà strada che conduce alla stazione, andando sino vicino alla strada ferrata dei cinque archi, chi non vede questo lavoro non crede. Sulla sera e tutta la notte venne una bella pioggia tanto buona per la campagna.

- 9 — Giornata un poco bella, un poco piovosa.
Lavorarono ad atterrare il canale in mezzo alla strada delle barche. Verso sera ritornò Cesare da Scaltenigo con Napoleone.
Ogni giorno si vede la Carretta passare avanti il negozio dei feriti a Malghera e questa viaggia spesso. Oggi alcuni soldati montarono senza remi su uno de' suoi topi, non si sa come sia stato, il fatto stà che si ribaltò alcuni si negarono e quelli che seppero nuotare si salvarono.
Alla notte gran rumore si sentiva tra austriaci e Veneziani.
- 10 — Giornata bella sulle ore 4 circa fece una gran dirotta pioggia e Cesare era appena partito con Napoleone la prese tutta nel ritornare a Scaltenigo. Oggi venne li Cappellini.
Si sente sempre il Canone ma non si può conoscere chi sbari.
- 11 — Giornata bella. Tutto il giorno con un Dolor ossi e freddo, principio di febbre, ho fatto acquisto di 15 grani Chinin L. 1,50.
Tutto il giorno è un continuo passaggio per Malghera di Cariaggi, fassine, legni, Bombe, Viveri, legni di Carozze, Carrettine, ordinanze ogni momento, e truppa al bisogno ogni giorno il Cambio.
- 12 — Giornata bella: abbattuto perchè la febbre contrastava col Chinin preso stamane in 15 grani.
Tutto il giorno il continuo andi e vieni di Carri e Carrozze per Malghera.
Radeschi oggi si recò a Malghera con un seguito di 15 Carrozze.

- Il Cannone Veneziano lavora a sbarare. Venne Cesare da Scaltenigo.
- 13 — Giornata bellissima. Volta alle ore 6 Mattina cominciò l'attacco dalle Colonne della strada ferrata e S. Giuliano per parte degli austriaci, e per l'altra parte dal Piazzale della strada ferrata, S. Secondo, e qualche tiro di Pirocca, e durò fino alle ore 4 Pom.e, e poi si rallentò per metà, e seguì tutta notte; lavorano di palle, Bombe, e Granate.
- 14 — Giornata bella un poco di piovra leggera verso le 2 Pomd.
L'attacco stamane era di seguito, si sentì alle 12 merid. e riposo fino alle 2 Pomd., indi qualche tiro per parte sino a sera, alla notte poi il fuoco si fece forte e durò sino alla mattina susseguente.
- 15 — Giornata bella. Il fuoco lavora bene d'ambe le parti, ma la maggior parte delle palle cascano in acqua essendovi una bella distanza.
Dalle sei mattina cessò, e così durò sino alle ore 12 dalle 12 sino alle ore 2 dopo mezzanotte il Canone lavorava disperatamente e dalle 2 alle 6 era fuoco vivo.
- 16 — Giornata bella ma un poco nuvolosa.
A buon'ora sono andato sopra li Coppi della Casa Reali abitata da Franzoia a vedere il fuoco che fu vivo dalle 2 alle 6 e poi si rallentò non tanto e durò sino le 12 di notte.
- 17 — Giornata bella. Il Cannone continuò il lavoro dalle 12 di mattina, sino alla mezzanotte di questo giorno. Andato a Scaltenigo.
- 18 — Giornata bella. Stamane coi Cioccolateri sono ritornato da Scaltenigo a piedi.

Il Cannone dalle 12 Ant.ne di questo giorno sino alle 12 Pomd. il Cannone lavorò sì ma con fiacca: essendo alle 6 di stamane terminati li 5 giorni di Bombardamenti di S. Secondo e Piazzale senza effetto.

- 19 — Giornata bella e calda. Ho ricevuto lettera da Sr. Giò Bur. e riscontrato subito.

Scritto a Casa al padre.

Scritto a Bortolo Combi.

Li due nemici lavorano di Cannone e la notte lo stesso.

Ogni pezzetto passa il Carro dei Feriti.

Tutto il giorno tanto li Carri dei Forbesi, come dei Carri de' Contadini requisiti per quell'oggetto, viaggiano a condurre palle, e Balle di Bombe in forza.

Ogni sera cambio di truppa.

Mi raccontò uno di Crespano che si recò a vedere i lavori che vidde due a restar senza testa da una palla Cannone uno di questi era graduato.

Alle ore 4 Pomd. con sei Cavalli cad. hanno condotto a Maighera 3 Cannoni grandi da 32.

Oggi hanno fatto la prova a mandare Razzi Incendiari: non si sa l'esito.

- 20 — Giornata bella.

Il Cannone d'ambe le parti lavorò tutto il giorno e notte.

Il solito lavoro di Cariaggi a condur palle, e Bombe: due rimasero morti senza testa da una palla Cannone a Maighera ossia sui lavori che fanno. Oggi restò morto un ufficiale de' Cannonieri.

- Nella prova alle barche rimasero morti 110 cioè fondati.
- 21 — Giornata bella e calda.
Hanno condotto 2 Cannoni da 32 e 4 Morari alla fortezza.
Scritto al Comm. Burocco.
Oggi è andato a Verona da Radeschi un Parlamentario Veneziano.
Solito lavoro di Cariaggio a condur palle, e Bombe.
- 22 — Giornata bella e calda.
Hanno condotto fuori dalla fortezza un Carretto cargo di monture di quelli morti. Ogni giorno nel cambio della truppa è accompagnata dalla Musica. Anche oggi lavorano a condur palle, e Bombe.
Uno della Gazzera è stato condannato 6 anni, doveva essere fucilato e ciò perchè bacciò il Leone di una moneta Veneziana e le sputò sull'aquila di una dell'austria.
- 23 — Giornata bella e calda assai.
Tutto il giorno carriaggi e Carri carichi di Bombe, e palle per Malghera. Hanno condotto 3 Canoni grossi, e 4 Mortari.
Tutto il giorno si senti il Cannone di tutte due le parti.
E' ritornato l'Avv.^o Pasini e suo Comp. andati a Verona da Radeschi come Parlamentari.
Tutta la notte si senti il Cannone.
Hanno avuto in risposta li parlamentari che pensano a resistere.
Li austriaci hanno fatto dei Palloni con dei Gas andando bene e potendo intivare, intendono di attac-

care una Bomba al pallone perchè la porti in Città e cascando si rompe il congegno e scoppia.

- 24 — Giornata bella.
Tutta la giornata, e tutta la notte si senti un continuo Cannoneggiamento.
Li Carriagi e Carri lavorano a condur palle, Bombe e Polvere tutto il giorno. Sulla sera fece temporale ma poca pioggia.
- 25 — Giornata bella e calda.
Scritto al S. Gio. Burocco.
Il solito lavoro di Carriaggi.
Il Cannone lavora intervallatam. oggi.
Si fa nettare la Casa perchè affittata a Drago.
So da amico che si può credergli, e che può saperlo per essere stato presente che una palla da 48 ruppe un Cannone da 32 e spezzò in vari pezzi 2 poveri Cannonieri. Successe questo fatto a S. Giuliano.
Ieri seppi da uno che vidde e niente meno, scoppiò agli austriaci 2 Mortari e 2 Cannoni che rimasero 17 Morti e 15 feriti tutti Cannonieri.
Oggi seppi dallo stesso che un Sergente volendo montare in alto addietro al Cannone per vedere se la palla arrivava a S. Secondo, che per la distanza non possono arrivare, le capitò una palla da 42, esso Sergente vedendola venire si sbassò, ma non arrivò a tempo fu fatto a pezzi.
Stamane il Cannone d'ambe le parti lavorò forte dalle 3 mattina alle 7 pure mattina. Dalle 7 alle 3 lavoravano qualche cosa per star in uso.
Scritto al s. Burocco.
Il solito degli altri giorni.

- 26 — Giornata bella. Il Cannone lavora da tutte 2 le parti.
Carriagi che lavora come il solito.
Il Cannone fa lo stesso.
- 27 — Giornata bella. Il Cannone lavora.
Li soldati hanno preso in acqua delle pale di Bombare nella Lagune che venivano a seconda dell'acqua, e in tutto il giorno ne saranno arrivate col mezzo de' soldati in paese una adesso, una più tardi a circa N. 9.
Una la presi io per 60 aus. e la sera venduta a Pasqualetto per 140.
- 28 — Giornata bella. Il solito lavoro di Cannone.
Il solito carreggiamento di Carri per condur munizione a Malghera.
Le palle suddette di Bombare erano messe dai Veneziani al Piazzale per Baricata il Cannone degli Austriaci col lungo tempo gliele buttarono in acqua.
Scritto a Pulese.
Mi venne la febbre oggi a mezzo giorno e durò sino a sera, ho tolto 2 oncie Polpa tamarindo per la Desenteria e 15 grani Chinin L. 2,21.
Si senti lavorare il Cannone tutto il giorno e senza interruzione.
- 29 — Giornata bella. Il Cannone stamane lavorò forte dalle 3 alle 7 mattina.
Li Carriagi lavorano ancora.
Il Cannone lavorò sempre di seguito.
Giornata bella sulla sera pioggia.
Oggi a pranzo vi sono stati il Ricettore della Dogana di Treviso Sr. Morosini, e suo figlio Pro, il suo controllore Sr. Gori ed il Sr. Pro Brevedan.

- Il Cannone si senti tutto il giorno e notte senza interruzione.
- 30 — Giornata bella.
Il solito Cannoneggiamento.
Li soliti Carri con Bombe.
- 1 Luglio Giornata bella.
Scritto a casa. Il Cannone lavora ancora bene da tutte due le parti.
Non parlo dei morti e feriti che ogni giorno vanno perchè è cosa che si sottintende, ve ne sono molti che vengono feriti ed uccisi, nemmeno l'aria parla se non si vede, o se non si sente da chi ha visto. A S. Giuliano sono rimasti morti 1 Tenente, 1 Capitano di Artiglieria.
- 2 — Giornata nuvolosa. Stamane sono andato a buon'ora sui Copi franzoja a vedere il fuoco era discreto per ciascuna parte.
Scritto a Benincà che mi dica se ha ricevuto l'ordine del 19 a saldo di austriache L. 30 per esigere da Checchini di Conegliano.
Alle ore 2 Pomd. è restato morto da una palla un Principe, che andò a S. Giuliano per diporto e Colonnello del Genio.
Alla stessa ora è stato pure rimasto ferito gravemente un Colonnello.
Il Cannone lavora di continuo.
- 3 — Giornata bella.
Ieri scritto a Marino Paricenti dei sudetti fatti.
Oggi tuti li Cacciatori Stiriani, e Viennesi così di Cappellini sono partiti per Vicenza per oggetto di cambiar aria, ed in sua vece venne li Croati.
Oggi seppi da persona che vidde che jeri si scop-

più 4 Cannoni grandi d'assedio ed un mortaro dal troppo caldo, 1 di questi fu anche ruinato da una palla di quelli di S. Secondo Veneziani.

Il Cannone lavora ma con pausa cioè non tanto.
Alla notte lavorò il Cannone.

4 — Giornata bella.

Venne jeri il Capo di Finanza Polaschi a Mestre.
In questa notte hanno attaccato a Brondolo.
Stamane il Cannone lavora bene.

Il 1° luglio fu data la risposta ai Sig.ri Colucci, e Pasini incaricati per combinare un pace tra l'Austria, e Venezia ma non trovatisi di passo con Radeschi uno accordava una cosa l'altro voleva un'altra così fu sciolta ogni trattativa.

Il Cannone lavorò tutto il giorno.

5 — Giornata bella e calda.

Ieri l'altro mio fratello fece dare principio a fare le fondamenta delle due Botteghe fatte atterrare dal genio da mureri di Caltana, ed anche manoali. Il Capo Mastro è Barbato.

Oggi ha fatto colorire il quadrato delle Balconate.
Oggi alle rive li austriaci Soldati con 2 Italiani direttori hanno messo in acqua una Sattera granda, stata fatta addietro al Palazzo Querini e condotta alla fortezza.

Il Cannone lavorò tutto il giorno.

6 — Di buon mattino si levò un vento che alzava un'immensa polvere, verso le 8 venne una discreta pioggia accompagnata da una arietta fredda, nonostante il Cannone tuona.

Jeri l'altro hanno condotto a Padova Seleno.

- 7 — Giornata bella. Cominciò alla mezza notte l'attacco col Piazzale, le Pirocche e Barche.
Si vidde lavorare da fucile e Cannone per 3 ore consecutive.
Io mi alzai alle ore 2 ant-e per vedere il fuoco; l'attacco fu fatto ma nulla acquistaron li austriaci una gran parte Soldati e Cappellini rimasero annegati.
Essendo andata una Bomba in una Pirocca, quei soldati Veneziani per salvarsi si gettarono tutti in acqua tre de' quali presero la via di S. Giuliano, furono presi dagli austriaci in Canal nuovo.
Fra jeri e oggi passarono moltissimi Carri provenienti da Treviso carichi di Bombe.
Molti feriti furono condotti a Mestre.
Il Cannone lavora ancora.
Il Piazzale dicono che è stato di assalto preso ma essendosi tutte le Pirocche e Barche radunatisi e tutte sbaravano sopra d'esso dovertero lasciarlo (avendo inchiodati 3 Canoni) con gran perdita di Cappellini.
Il Tenente Colonello Ajutante del generale di Mestre dopo ordinato il fuoco una palla lo fece in 3 pezzi.
Vi restò pure morto da un Colpo di Bajonetta un Capitano del Reg.^o Codeca.
L'assalto fu improvviso al Piazzale che a stenti li Cannonieri si difenderono nell'un tempo fecero avvisare a Venezia, ad un tocco di Campana si vidde piena la laguna Barche per che dovertero gli aus. fuggire per salvarsi altrimenti non ne avanzava uno.
- 8 — Giornata bella. Scritto a Casa.

Il Cannone lavorò tutto il giorno dalle 9 alle 13 mattina.

Si senti un sol cannonamento verso le 10 sera si senti anche attacco di fucile rimasero morti 2 graduati ma non si sa chi e gran strage.

- 9 — Giornata bella. Un battaglione partì per Padova accompagnato dalla Musica, alle ore 6 ant. Altro venne da Padova.

Tutto il giorno un continuo cannonamento.

Alla notte poi si sentì lavorare da fucile, e Cannone ma forte.

- 10 — Giornata bella e assai calda.

Il Cannone oggi sbarava sì ma non di seguito, e così fece tutta la notte.

Gli ammalati si calcolano a 13 mila non meno.